Gran finale all'Universiade con l'atletica (pag. 10)

ultima edizione

Anno 102 Numero 180

sabato 5 domenica 6 settembre 1970

SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
PARIFICATA
F. OFFIDANI
Torino - Via G. Verdi 25
Tel. 877.116 - 882.401

STAMPA SERA

ISTITUTO TECNICO
F. OFFIDANI
PARIFICATO PER
RAGIONIERI - GEOMETRI
Torino - Via G. Verdi 25
Tel. 877.116 - 882.401

Paura dopo la rapina in banca

Sembra certo un "no,, alla richiesta americana

Il governo egiziano non rimuove i missili

Aspra replica alla documentata accusa di Washington riguardo alle violazioni della tregua - Identica presa di posizione della «Tass»

nostro servizio

Beirut, sabato sera.

Nelle ultime ore sono riprese ad Amman le sparatorie fra guerriglieri e truppe giordane. Il Libano è stato ieri teatro di scontri fra reparti israeliani, appoggiati dall'aviazione, e «fedayn» che hanno le basi in questo paese. L'Egitto, sostenuto dall'Unione Sovietica, respinge le accuse di aver violato la tregua e quindi la richiesta americana di arretrare le rampe dei missili al punto in cui si trovavano al «cessate il fuoco». Israele rimane in attesa che questa richiesta americana abbia esito, e trattiene intanto a Tel Aviv il negoziatore Tekoah. La situazione, dunque, rimane tesa e bloccata. Eccola nei suoi dettagli.

AMMAN — Le sparatorie sono riprese nella capitale giordana dopo un paio di giorni di calma apparente. Le prime raffiche di armi automatiche sono state udite nella notte. A intermittenza, e in punti diversi della città, il fuoco è continuato fino al mattino. La ripresa degli scontri è tanto più grave in quanto domani si riunisce al Cairo il Consiglio della Lega Araba, convocato su richiesta dei guerriglieri e dell'Egitto: i fedayn evidentemente forzano la situazione, potendo contare sull'appoggio dell'Irak, della Siria e in parte dell'Egitto, anche se Nasser vuole apparire equidistante fra il governo di Amman e i guerriglieri.

Il ministro degli Esteri giordano Atallah ieri sera ha smentito formalmente la voce secondo cui il suo governo avrebbe chiesto l'intervento delle quattro grandi potenze per far cessare la pressione dell'Irak, che tiene in Giordania 12 mila uomini schierati al fianco dei «fedayn» contro il governo di Hussein.

IL CAIRO — «Lontane dalla realtà», secondo le fonti ufficiali del Cairo, sono le affermazioni americane secondo le quali l'Egitto ha violato la tregua, rendendosi responsabile

(Continua a pagina 13)

Le finaliste del nostro concorso brindano in allegria e senza rancori (foto Moisio)

Sono all'opera a TORINO gli "eredi,, di Cavallero?

I tre «gangsters» incappucciati hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio con una tecnica che ricorda quella della famigerata banda - Hanno spianato mitra e pistole, sull'auto non c'era il «palo» - Sono scomparsi pochi secondi prima dell'arrivo della polizia

in sintesi

Colera in Giordania

AMMAN — Tre casi di colera sono stati registrati in Giordania. La dichiarazione ufficiale è stata resa dal ministero della Sanità di Amman. Le persone colpite dal morbo si trovavano nel campo profughi di Al Wahadat, presso la capitale giordana.

Un morto a Belfast

BELFAST — Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito per una misteriosa esplosione avvenuta in una cabina di trasformazione dell'energia elettrica a Belfast. Nei pressi è stata ritrovata un'auto a bordo della quale c'era una bomba. La polizia ritiene che il morto fosse un terrorista.

Scontri al "Becco d'oca,,

SAIGON — I «B 52» hanno sganciato centinaia di tonnellate di bombe sulle montagne vicino alla base aerea di Nhatrang dove sono state avvistate truppe vietcong. Forze sudvietnamite si sono scontrate con i nemici nella zona del «Becco d'oca», nel settore meridionale del Cambogia. Ventisei guerriglieri sono stati uccisi.

Libici con armi russe

TRIPOLI — Il colonnello Kaddafi, presidente del Consiglio rivoluzionario, ha dichiarato che migliaia di libici si trovano in Egitto per addestrarsi all'uso delle armi di fabbricazione russa. La notizia è stata data a Bengasi in una cerimonia celebrativa del primo anniversario della rivoluzione.

I tre gangsters che ieri hanno assaltato in pieno centro la Cassa di Risparmio, hanno riportato la paura in città. Sono tre uomini senza volto, i testimoni non sanno neppure dire com'erano vestiti, ma hanno subito ricordato la terribile banda Cavallero. Ne sono gli eredi?

Polizia e carabinieri, proprio come al tempo delle imprese criminose di Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e poi Lopez (in carcere da tre anni), non hanno la minima traccia. Sfrondando dalle contraddizioni più palesi le testimonianze, restano elementi inutili e impressioni. I tre banditi avevano lugubri cappucci calati sulla testa e impugnavano un mitra e due lunghe pistole con mani nervose, tremanti. Hanno insultato le vittime, molte volte, ma erano voci anonime.

Stamattina, nei pressi dell'ospedale San Luigi, è stata ritrovata la «Giulia» 1750 di colore blu che la banda ha usato per il «colpo». L'avrebbero abbandonata alle 22,30, ripartendo su una «Mini». Sul pavimento c'era un proiettile dirompente a conferma che quelle dei banditi non erano certo armi-giocattolo. L'uomo che li ha intravisti nel buio, ha solo detto: «Erano giovani».

La tecnica dell'assalto all'agenzia n. 13 della Cassa di Risparmio in corso De Gasperi 52 bis, ricorda da vicino quella di Cavallero e la ricalca in un particolare tipico: la mancanza di un autista. I gangsters arrivano alle 16,25 su una «Giulia» blu targata Alessandria. Si infilano i cappucci neri in auto, scendono con le armi in pugno. L'auto resta incustodita all'angolo di via Caboto, una zona molto frequentata.

Da una finestra della casa di fronte, Alda Colombero, impiegata della ditta Elcat, vede tutti i loro movimenti. «Rapinano la banca!» grida alle colleghe. C'è confusione. Qualche ragazza si affaccia e non vede più nessuno. La Colombero è sicura del fatto suo e vuol telefonare alla polizia. Ma non ricorda il numero preciso e si perdono minuti preziosi. Le «pantere» arriveranno solo 30 secondi dopo che la banda è fuggita.

I gangsters quindi hanno avuto fortuna. Ma hanno studiato bene il piano. Nessun imprevisto e non c'è il rischio di essere sorpresi da qualche cliente. La banca è già chiusa. Il poliziotto di guardia ha cessato il servizio. Aperta per loro c'è la porta destinata ai clienti delle cassette di sicurezza che fino a poco tempo fa dovevano invece suonare il campanel-

(Continua a pag. 4)

L'impiegata Alda Colombero, 22 anni: ha visto i banditi dalla finestra del suo ufficio e ha chiamato la polizia

"LA PIÙ BELLA SEI TU,, proclamata stanotte a Saint-Vincent

Alla milanese Violetta Fabbri il successo elettorale - Ma tutte le concorrenti, simpatiche e graziose, sono state premiate

dal nostro inviato

St-Vincent, sabato sera.

La più bella è Violetta Fabbri, 16 anni e mezzo, studentessa liceale di Milano, figlia di una famosa soprano lirica. I lettori di «Stampa Sera» l'hanno scelta fra le dodici finaliste del concorso come simbolo dell'estate che sta ormai dileguandosi. Fino all'anno prossimo questa bruna *teen-ager* (che era in vacanza a Spotorno) sarà il volto femminile più popolare di tutta la Riviera ligure.

Non è stata una vittoria facile. Fino all'ultimo momento le altre undici ragazze sono rimaste quasi alla pari con lei; sono state decisive le cartoline arrivate nella tarda serata di ieri, quando già si era iniziato al Casino di Saint-Vincent il gran gala che ha concluso la manifestazione. Così, per un esiguo scarto di punti, Violetta Fabbri ha superato la savonese Patrizia Bogliolo (che rappresentava Albisola) e la torinese Emanuela Vercelli, in gara anch'essa a Spotorno.

Alla vincitrice assoluta è stato consegnato il premio messo in palio dal nostro giornale: un televisore a colori da 25 pollici della Watt Radio. Ma anche le prime classificate di ogni località balneare hanno ricevuto il meritato riconoscimento di tanta fatica: cinque pellicce della ditta Giorgi di Torino, che sono andate a Patrizia Bogliolo per Albisola, a Renata Schnepper per Sanremo, a Barbara Nay per Sestri Levante, a Flavia Migliore per Diano Marina e ad Ileana Danelli per Alassio. Per le seconde arrivate (Nella Milano, Karim Zajewsky, Laura Bottaro, Emanuela Vercelli, Patrizia Meneguzzi e Lina Scotellaro) erano stati destinati sei orologi con brillantini della Fulgor. Per tutte, il rituale mazzo di fiori ed una simbolica corona sul capo.

Ma i premi maggiormente sognati dalle dodici fanciulle devono ancora venire. Ciascuna di esse infatti, accettando di partecipare al concorso, aveva nel cuore il segreto desiderio di «lanciarsi» nel mondo della pubblicità, del cinema, della moda. Certo il successo non mancherà a queste *misses*, che sono state elette non da una giuria ristretta ma da tutto il vasto pubblico dei lettori di «Stampa Sera». Qualcuna ha già ricevuto delle concrete offerte per «girare» dei Caroselli.

La giornata di ieri è cominciata presto per le dodici finaliste, scelte con una prima votazione in sei località della Riviera. Nel primo pomeriggio erano già tutte radunate nella *hall* dell'Hôtel Billia, dove i fotografi e i cineoperatori erano in agguato per ritrarle in mille pose. «E' stata questa un'emozione grandissima — ha detto Laura Bottaro, diciottenne torinese — *non mi era mai capitato di essere al centro dell'attenzione, rincorsa dai flashes dei fotografi. Non riesco a capire perché le dive del cinema si arrabbino tanto quando vengono prese di mira dagli obiettivi*». Ma più contenta ancora di lei era la madre che, seduta in un angolo, si rimirava la figlia con compiaciuto orgoglio.

E le altre mamme non erano da meno, tifose irriducibili delle proprie fanciulle. Anche se, esteriormente, cercavano di mascherarlo e si prodigavano in complimenti per le figlie delle altre signo-

Alessandro Rigaldo

(Continua in 3ª pagina)

Violetta, sedici anni

In CILE ha vinto il socialista

Battuto il dc Tomic - Ma neanche il favorito Allende ha la maggioranza assoluta - Ora la scelta al Parlamento: Allende o il conservatore Alessandri

nostro servizio

Santiago del Cile, sab. sera.

Il candidato delle sinistre alla Presidenza dello Stato, Salvador Allende, ha ottenuto il maggior numero di voti nelle elezioni di ieri. L'indipendente di destra Jorge Alessandri, ex Presidente della Repubblica, lo segue per numero di voti. Il democristiano Radomiro Tomic, che viene al terzo posto, è escluso dalla competizione. Poiché Allende non ha ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi, il Parlamento (la Camera composta di 150 deputati e il Senato che conta 50 rappresentanti) sceglierà, il 24 ottobre, il Presidente fra i due più quotati, Allende e Alessandri.

I risultati della votazione, comunicati dal ministero degli Interni, sono i seguenti. Votanti 2.962.743; Salvador Allende (Fronte popolare, cioè comunisti e socialisti) 1 milione 75.616 (36,3 per cento); Jorge Alessandri (indipendente di destra) 1.036.278 (34,9 per cento); Radomiro Tomic (Democrazia cristiana) 824 mila 849 (27,8 per cento). Le astensioni hanno raggiunto il 16,3 per cento; schede bianche 0,2 per cento; schede nulle 0,6 per cento.

Le elezioni si sono svolte in clima di stato d'assedio, accentuato oggi durante gli scrutini. L'esercito occupa tutti gli uffici pubblici, presidia e pattuglia le strade. La violenza della campagna elettorale, l'ipotesi che gli estremisti di sinistra e di destra si proponessero di rovesciare con la forza il risultato delle urne, giustificano queste severissime misure, che a loro volta avevano provocato l'insinuazione, da parte delle sinistre, che l'esercito preparasse un colpo di Stato.

Allende ha dichiarato: «Vincere è più facile che costruire. Il costruire ci attende». Tomic, fallito il tentativo di succedere al presidente Frei, del suo stesso partito, ha detto: «Abbiamo perduto. Posso dire soltanto che, nella legge, il popolo ha eletto la legge». L'insuccesso democristiano è dovuto anche alla divisione del partito, la cui sinistra si è accostata a quella marxista.

La composizione del Parlamento, che dovrà scegliere ora il Presidente, è la seguente: 83 parlamentari di sinistra, 74 democristiani, 43 conservatori. Fra le due estreme rimangono arbitri i democristiani.

(Notiziario Associated Press, United Press)

«Punito» perché non aveva soldi

Rapinatori a Milano costringono la vittima a bruciare la sua auto

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

Incredibile rapina questa notte alla famigerata Montagnola di San Siro, a Milano. Un uomo, assalito da tre rapinatori mentre si trovava nella sua auto (una Simca acquistata appena 25 giorni fa) è stato costretto a cospargerla di benzina e a darle fuoco sotto la minaccia delle armi, quale «punizione» per non avere del denaro con sé. L'auto è stata completamente distrutta; la vittima dell'aggressione, Gennaro Solimina di 30 anni, che abita in via Gianicolo 12, è rimasto ustionato gravemente al torace.

Sul grave episodio la polizia ha iniziato le indagini per rintracciare i tre rapinatori. Stando al suo racconto, il Solimina verso le 22,30 di ieri è uscito dal cinema Adriano ed è salito a bordo della sua fiammante auto nuova. Subito è stato avvicinato da tre soldati che gli hanno chiesto un passaggio. Rassicurato dal fatto che gli sconosciuti indossavano la divisa, li ha fatti salire a bordo, ma improvvisamente, giunto nei pressi della Montagnola di San Siro, è stato costretto a bloccare la macchina da uno dei soldati seduti sul sedile posteriore, che gli ha puntato una rivoltella alla nuca.

«Scendi e dacci i quattrini» gli hanno quindi intimato i tre; ma il Solimina ha risposto di non avere con sé nemmeno una lira. A questo punto i malviventi, accertatisi che effettivamente la vittima era sprovvista di denaro, lo hanno costretto ad estrarre dal serbatoio la benzina, a cospargerla sulla macchina e quindi a incendiarla.

e. b.

dal 1857
PASTIGLIE AROMATICHE MISTE DISSETANTI LEONE
le famose pastiglie Leone
TORINO

Riforma sanitaria: tutto rimandato a martedì

Il contrasto fra Mariotti ed il collega Donat-Cattin

Entrambi sono d'accordo sull'opportunità di costituire il servizio sanitario nazionale - Ma il titolare della Sanità è per un ufficio centrale sottoposto al controllo del suo dicastero, mentre il ministro del Lavoro sostiene la creazione di tanti organismi quante sono le regioni

I ministri in polemica diretta: Mariotti e Donat-Cattin

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il Governo, ieri sera, doveva accertare il costo complessivo del servizio sanitario nazionale e stabilire, in concreto, le fasi della sua attuazione: Si guarda all'esempio della Svezia, ma, per ora, tutto è rimandato a una nuova riunione, fissata per martedì prossimo.

Sulla riforma sanitaria, vi sono contrasti non solo tra Donat-Cattin e Mariotti, ma, in sostanza, tra la dc e il psi. Anche i repubblicani esprimono dubbi. Martedì prossimo, Colombo dovrà prepararsi ad un pazientissimo lavoro di riavvicinamento delle parti.

La riunione interministeriale di ieri è terminata molto tardi ma la lunga attesa dei giornalisti nel cortile di Palazzo Chigi, pieno di automobili e autisti ministeriali, è stata premiata. Le dichiarazioni non sono mancate, e per i cronisti politici il lavoro più difficile è stato quello di correre da un gruppetto all'altro per ascoltare i numerosi ministri che parlavano quasi contemporaneamente. I più polemici sono stati, come sempre, Mariotti e Donat-Cattin.

Mariotti si è limitato a dire che era molto stanco e ha aggiunto che la stanchezza, qualche volta, «può dipendere dal fatto che a volte non si conclude nulla». Dopo aver confermato l'esistenza di dissensi sulla riforma, Donat Cattin ha detto che il punto più controverso riguarda la «regionalizzazione o no».

In pratica, il ministro del Lavoro è d'accordo con il collega della Sanità «*sull'opportunità della costituzione del servizio sanitario nazionale*» ma sostiene che la riforma «*dovrà essere incardinata su enti regionali che si coordinino in un organismo centrale e non invece su un grande organismo centrale* (il ministero della Sanità, n.d.r.) *che dia l'apparenza, ma non la sostanza, dell'autonomia locale*».

Il contrasto è dunque tutto centrato sulla figura e le dimensioni dell'ufficio (o ente) che dovrà amministrare le risorse finanziarie. Mariotti è per un ufficio sottoposto al controllo del suo ministero; Donat Cattin è per la ripartizione tra tanti organismi quante sono le regioni; questi organismi dovranno avere, ciascuno, autonome attribuzioni, anche in materia di contributi. «Altrimenti» ha precisato il ministro del Lavoro «c'è pericolo di fare il doppio Inam».

Sul testo della riforma, è intervenuto il ministro del Tesoro Ferrari Aggradi: «*Vi prego* — ha detto ai giornalisti — *di essere prudenti con le cifre, che sono una cosa seria e che non è possibile far danzare come ho visto in alcuni giornali*». Riferendosi poi al «libro bianco» che dovrà indicare le spese pubbliche correnti da bloccare (il libro è stato sollecitato anche ieri dal «leader» del pri La Malfa in una intervista) Ferrari Aggradi ha detto: «*Ogni spesa va inoltre inquadrata in un rigoroso esame dello stato attuale della spesa pubblica, anche in considerazione dei deficit che debbono essere sanati. Io ho il dovere di fare i conti e di farli bene. Faremo in modo di agire conseguentemente*».

A sua volta il ministro del Bilancio Giolitti, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla riforma sanitaria, ha dichiarato: «Si tratta di definire la dimensione finanziaria dei costi da proiettare in un periodo abbastanza lungo e da valutare sulla base di stime attendibili».

Luca Giurato

Per lo sciopero

Ancora bloccato il porto di Napoli

Napoli, sabato sera.

Continua a Napoli lo sciopero dei lavoratori della «Compagnia unica lavoratori portuali», proclamato a tempo indeterminato due giorni fa. Quattro navi stamane sono partite senza avere scaricato le merci; otto unità sono ancora ormeggiate ai moli; sette sono in rada, in attesa di potere entrare in porto e compiere le operazioni. Lo sciopero, che ha paralizzato lo scalo, è stato proclamato perché l'ente autonomo del porto ha imposto l'osservanza di una norma da tempo non rispettata: le squadre di lavoratori addette allo scarico debbono essere composte da 8 elementi e non da 6, come è accaduto prima.

In un comunicato diramato stasera, i rappresentanti degli industriali esprimono la loro preoccupazione per la «*situazione di instabilità e di precarietà nella quale si svolgono le operazioni portuali con particolare riguardo a quelle a bordo e sotto bordo delle navi*».

«*L'Unione Industriali* — è detto nel comunicato — *ritiene che un clima di responsabile maggiore serenità nei rapporti di lavoro possa soltanto trovarsi in una riaffermata presenza delle autorità che sono, per legge, preposte a tale disciplina e si augura che il Consiglio del Lavoro portuale rivendichi al più presto, non soltanto le sue autonome e indispensabili funzioni consultive, ma anche la possibilità di essere sede di fattivi incontri tra le autorità marittime, le forze del lavoro, e quelle della produzione e del commercio*». (Ansa)

settimana nelle Borse

Le azioni hanno perso nuovamente terreno

Il mercato non ha convalidato gli spunti di ripresa registrati nell'ultima seduta dell'ottava precedente e in questa ultima settimana ha perso nuovamente terreno: l'indice infatti termina a 71,33, con un ribasso del 3,0% rispetto a 74,18 di venerdì 28 agosto. Si è così ritornati alla fase di attesa e di incertezza che da tempo domina le nostre borse. Le iniziative vengono rimandate a tempi migliori e ci si limita in genere al lavoro di ordinaria amministrazione. L'attività è risultata così ancora molto ridotta, toccando un minimo di 870.000 titoli scambiati martedì ed un massimo di 1.500.000 mercoledì.

In una atmosfera così svogliata, il forte appesantimento di alcuni valori ha avuto effetti particolarmente negativi e ha coinvolto nel ribasso tutta la quota. Con una certa preoccupazione ad esempio, è stata seguita la persistente debolezza della Monte Amiata, un titolo cioè su cui nel passato si sono intrecciate consistenti operazioni differenziali. Ma soprattutto ha destato profonda impressione l'improvvisa aelvolone della Montedison di mercoledì. In questa seduta infatti si è assistito all'afflusso di numerosi ordini di vendita di azioni Montedison che, tra scambi animati (l'attività sul titolo è quasi quadruplicata rispetto alla giornata precedente), in poche battute hanno fatto perdere alla quotazione del titolo una trentina di punti.

Intanto sono cominciate a circolare in Borsa diverse «giustificazioni» al ribasso: si è parlato di grosse perdite in Libia, di mancata distribuzione del dividendo. Queste voci sono state immediatamente smentite dalla stessa società e difatti la Montedison ha poi ricuperato una parte delle perdite subite. Questo ribasso ha provocato un forte contraccolpo sul resto del mercato, che dopo aver perso l'1,1% lunedì, ha subito mercoledì una ulteriore perdita dell'1,4%. Ieri infine, dopo un inizio resistente, si è avuta una chiusura ancora cedente e la giornata si è conclusa con una perdita dello 0,4%. Particolarmente deboli nella settimana gli Immobiliari e gli Assicurativi in conseguenza della maggiore tranquillità monetaria.

In ribasso inoltre alcuni farmaceutici, Italgas, Centrale, Saffa. Forte ripresa nel reddito fisso, nonostante alcuni assestamenti finali. Le emissioni parastatali al 6% hanno ricuperato buone frazioni, portandosi poco oltre le 90 lire per cento di nominale.

r. c.

Dall'Argentina con amore

Rosa Angelica Lopez, clandestina su una nave per seguire l'innamorato, ritornerà da Genova a Buenos Aires con un altro piroscafo, ma dovrà fare la cameriera (Telefoto)

IL DELITTO MELLINO NEL CROTONESE

Sfugge al linciaggio l'assassino del fratello

I contadini della vittima volevano fare giustizia sommaria L'intervento dei carabinieri ha impedito che la folla si scatenasse - Alla base del crimine una vicenda di eredità

nostro servizio

Crotone, sabato sera.

Il veterinario Francesco Mellino, di 40 anni, accusato di avere ucciso premeditatamente con alcuni colpi di pistola il fratello Rodolfo, di 41 anni, agiato agricoltore del luogo, è stato trasferito dalle carceri giudiziarie di Crotone a quelle di Lametia Terme. I carabinieri hanno impedito con il loro intervento il linciaggio del presunto omicida da parte di una folla di circa un centinaio di persone, tra cui molti contadini dipendenti dell'agricoltore ucciso.

L'arresto del veterinario — che era stato fermato per indagini l'altro ieri — è stato eseguito per ordine del Procuratore capo della Repubblica, dott. Filippelli, al termine di un lungo interrogatorio durante il quale il veterinario sembra sia caduto in chiare contraddizioni.

L'arma del delitto — una rivoltella calibro 32 — è risultata essere stata rubata nello studio dell'avv. Carmine Mellino, fratello maggiore dell'agricoltore assassinato. L'avv. Mellino ha potuto dimostrare di essere all'oscuro del furto ed estraneo del tutto alla tragica vicenda a base della quale, come sembra, vi sarebbe la spartizione di una grossa eredità familiare consistente di terreni, immobili e preziosi.

La famiglia Mellino era composta da tre fratelli, l'avvocato Carmine, il veterinario imputato di omicidio e l'agricoltore ucciso, e da tre sorelle.

L'uccisione del veterinario, secondo l'accusa, è avvenuta martedì. La scoperta del cadavere è stata fatta il giorno seguente.

Alcuni contadini passando nella località San Francesco, a pochi metri dalla Statale Ionica «106», notarono il cadavere accanto ad un'autovettura, una Fiat 1100. Sul posto si recarono i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica per il sopralluogo.

Dalle indagini e dalla perizia fu stabilito che l'agricoltore era stato ucciso con colpi di pistola sparatigli contro da breve distanza. Altri colpi erano stati sparati contro l'autovettura. In seguito alle indagini, furono interrogati i fratelli dell'agricoltore ucciso, l'avvocato Carmine, noto penalista del Foro di Crotone, e il veterinario Francesco. Su quest'ultimo caddero i sospetti che sembrano avere poi avuto una conferma in seguito alle numerose contraddizioni.

Rodolfo Mellino era sposato con Giovanna Gallo, di 33 anni, da poco più di un anno. La donna, quando ha saputo dell'uccisione del marito e, successivamente, dell'arresto del cognato, ha tentato di lanciarsi da un balcone della sua abitazione, ma è stata trattenuta in tempo dal custode dell'edificio.

n. s.

Sposato da cinque anni ora ritorna scapolo

Pavia, sabato sera.

(r. s.) Lo sposo che in cinque anni di matrimonio non è mai riuscito ad avvicinare la moglie è ritornato scapolo. La Sacra Rota, dopo minuziosi accertamenti sulla vicenda ha infatti deciso di sciogliere il vincolo.

Le nozze furono celebrate il 20 giugno 1965, tra l'operaio Ernesto Spada, da Sartirana, e la telefonista Virginia Calvi, da Mede, entrambi di 31 anni. Sembrava una coppia destinata alla felicità, ma ben presto l'uomo si accorse di non avere fatto la scelta giusta: quando cercava di avvicinarsi alla donna, quest'ultima, condizionata da un inspiegabile stato psicologico, abbandonava il talamo coniugale per rifugiarsi dalla madre che inutilmente cercava di convincere la figlia ai doveri di moglie.

Nei primi tempi lo Spada sperò che la moglie fosse solo afflitta da un estremo stato di timidezza e che questa situazione potesse essere superata, ma dopo due anni di nozze bianche si rese conto che il dramma era senza soluzione. I due sposi decisero allora di chiedere l'annullamento del vincolo e si rivolsero ad un legale.

Ora, a distanza di tre anni, il tribunale ecclesiastico ha deciso di accogliere l'istanza. Tornato scapolo, Ernesto Spada ha dichiarato di non avere altri progetti nuziali.

NOVI LIGURE — I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato l'operaio Roberto Cunsolo di 20 anni, residente a Voghera in viale Umberto I, 71 bis. Aveva rubato una Vespa all'esercente Luigi Bello di 33 anni.

Un intero albergo col mal di pancia

Sono ancora gravi tre turisti dei 100 intossicati sul Garda

Gli ospiti, tutti dell'Europa del Nord, avvertirono i primi sintomi nella notte tra martedì e mercoledì - Quattro furono ricoverati in ospedale a Brescia

dal corrispondente

Brescia, sabato sera.

Dei turisti stranieri rimasti intossicati in un albergo di Limone del Garda, ricoverati in gravi condizioni nel reparto infettivi S. Antonino dell'ospedale civile di Brescia, uno è stato dichiarato fuori pericolo. Delicate permangono le condizioni del settantasettenne e della settantaduenne Ottman e Astra Esther Jacobsen e della quarantenne Birthe Larsson, tutti di Copenaghen.

Essi fanno parte di un centinaio di ospiti dello stesso albergo, per lo più cittadini danesi, norvegesi, svedesi e olandesi, che durante la notte fra martedì e mercoledì furono colti da febbre accompagnata da conati di vomito, fenomeni tipici provocati da ingestione di cibi guasti.

Giovedì, poiché le vittime dell'intossicazione non accennavano a migliorare, la direzione dell'albergo chiedeva l'intervento di un sanitario. Subito da Brescia partì il medico provinciale dottor Stefano Raffo, che provvide agli opportuni interventi e accertò che la tossinfezione era circoscritta al solo albergo in cui si era verificata, facendo quindi ricoverare nell'ospedale infettivi della città i quattro che risultavano maggiormente colpiti.

Sono ancora in corso da parte dei sanitari e dei carabinieri le ricerche per stabilire quale specie di cibo può aver provocato l'intossicazione.

Limone del Garda, l'ultimo paese della sponda bresciana verso Riva, per una tipica organizzazione alberghiera locale ospita quasi unicamente, dalla primavera all'autunno, turisti nordici, che vengono, per così dire, reclutati durante l'inverno da incaricati che si recano nelle varie nazioni, e per i quali vengono effettuati voli charters. A Limone, in questa stagione, è difficile sentir parlare italiano.

a. m.

Nei pressi di Catanzaro

Spari contro la casa di un segretario dc

CATANZARO, sabato sera.

Otto colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa contro l'abitazione di un funzionario della Cassa del Mezzogiorno e segretario della dc, Raffaele Guzzi di 44 anni. Il fatto è accaduto a Miglierina, comune a 25 chilometri da Catanzaro.

I colpi di pistola sono finiti nelle pareti esterne dell'abitazione e hanno svegliato il Guzzi il quale si è affacciato ad una delle finestre ed ha visto quattro uomini allontanarsi di corsa. Del fatto sono stati informati la polizia e i carabinieri che stanno indagando per identificare e rintracciare i responsabili dell'attentato.

(Ansa)

Fulminato dalla corrente sul tetto di un vagone

Lodi, sabato sera.

(g. o.) Un autotrasportatore di Lodi, Tommaso Dragoni, di 55 anni, salito sul tetto di un vagone ferroviario, ha urtato col capo un filo della linea elettrica ed è rimasto fulminato. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale, ma ogni tentativo di rianimazione è stato vano. E' in corso un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Arrestate sei persone

Con passaporti rubati piazzati in albergo numerosi assegni falsi

Milano, sabato sera.

(c. m.) La squadra mobile di Milano ha arrestato quasi tutti i componenti di una banda che si era specializzata in truffe mediante passaporti rubati. A capo dell'organizzazione era Otello Onofri di 53 anni, già pregiudicato per alcuni grossi «colpi», tra i quali un tentativo di furto a bordo del panfilo di Grace di Monaco, compiuto nella città monegasca tempo addietro.

Secondo le indagini, l'organizzazione per circa due mesi ha compiuto numerose truffe servendosi di 113 passaporti che erano stati rubati nella sede della Italturist.

Sei persone sono state arrestate; quattro sono ricercate. Oltre all'Onofri sono stati inviati a San Vittore Anna Castraghi, di 36 anni, Silverio Fragni, di 40, catturato in provincia di Novara, Giovanni Simini, di 28, Giorgio Tallocchio, di 46, e Amelia Gualiani di 27.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO. — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

6 — (continua)

l'importanza di colmare un vuoto

di non lasciare le cose a metà
di andare fino in fondo

unità, completezza.
Per una cosa che vale davvero,
che resta, che aumenta di valore

come le edizioni Fabbri

Forse mancano alcuni fascicoli,
qualche coperta,
qualche album portadischi
alla vostra raccolta.

Richiedeteli direttamente a:
FRATELLI FABBRI EDITORI
Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.
Il nostro
SERVIZIO ARRETRATI
è a vostra disposizione.

detto fra noi

Galeotto fu il computer

Lettera di «Due ragazze», Vercelli:

«Come certo lei sa funzionano anche qui in Italia i cervelli elettronici che orientano nella scelta dell'anima gemella: basta riempire un questionario dove ci sono moltissime domande, si vuole conoscere l'età, la statura, il carattere, di modo che dalle risposte venga fuori un ritratto completo. Si deve anche descrivere il tipo che si preferisce, poi tutti questi dati vengono messi nel calcolatore e ne vien fuori la scheda con le indicazioni dell'uomo ideale oppure della donna ideale di ciascuno. Amici nostri hanno provato e sono rimasti soddisfattissimi dell'esito, uno così va al sicuro e risparmia tanti infelici esperimenti. Però la consultazione è abbastanza cara e prima di deciderci a questa spesa vorremmo sapere da lei, signora, se il sistema dà un vero affidamento. Grazie».

Lettera di «Jo», Valli del Canavese:

«Ho diciannove anni e gran parte della mia vita l'ho passata in campagna tra persone semplici, non istruite (nonni e agricoltori). Studi pochi e irregolari, ma avendo una gran passione per la lettura, e si può dire che ho letto di tutto (i miei soldi li ho spesi unicamente in libri), non sono rimasta ignorante; ho poi un certo spiritaccio e me la cavo. Sono però una ragazza fuori del tempo, una selvaggiona come Jo March, la protagonista di "Piccole donne", il libro che m'incantò quando avevo dieci anni. Non so vestire, anzi non bado nemmeno a quello che metto addosso, un paio di calzonacci, una camicetta e via; immagini che strazio, lunga come sono, pallida e dinoccolata. Prima non me ne importava nulla, ora è diverso; sono innamorata».

Jo March, Piccole donne, Luisa Alcott: profumo di tempi andati. A quei tempi si diceva: «Il gusto non s'impara». Cosa che in parte è vera. La cantante-ex-pescivendola, la diva-ex-scugnizza, pur vestendosi dai grandi sarti, riescono quasi sempre con un gioiello sbagliato, un fiocchetto in più, un atteggiamento goffo, a ricordare le proprie origini. Ciò non significa che il gusto sia legato alla nascita. Abbiamo regine che s'infronzolano come pollarole e pollarole che hanno i numeri per diventar regine di eleganza (molte grandi indossatrici, lunghe, piallate, dinoccolate — elementi indispensabili dello chic moderno — vengono dal popolino). Comunque l'eleganza attuale, che è un fenomeno di massa, ha rivoluzionato tutti i vecchi concetti. Oggi si può «impararla» e difatti viene insegnata da una quantità di cattedre, i rotocalchi il cinema la tv, a milioni di allieve, le quali sanno ormai come usare gli ombretti e il fondotinta, qual è la ginnastica che sbarazza dai polpini, quale la dieta che assicura una linea perfetta, quale l'abito adatto al cenino e dove trovarlo, quale il chirurgo che mozza i nasi alle più modiche tariffe e via dicendo. Esonerate dalla fatica di scegliere e di pensare, le donne si truccano, si vestono, sorridono, parlano secondo clichés determinati dal settimanale prediletto. (Anche gli uomini marciano verso la stessa uniformizzazione: guardatemi questi giovanotti più o meno conciati da zazzeruti e da ammutinati del Bounty). Ma è ancora niente, se si tien dietro alle novità giorno per giorno messe in luce. Ecco il colours mixer, tabella-guida in cui i colori dei tessuti sono affiancati dall'indicazione del tipo fisico, tono di pelle, tinta di capelli, che meglio si sposano con le singole nuances. Come sbagliare ormai nell'acquisto del cappotto invernale? Ed ecco le case di cosmetici che mettono a disposizione della clientela, nelle profumerie consociate, cervelli elettronici capaci di rispondere a ogni domanda sull'estetica. L'interessata, premendo tasti, fornisce al computer i dati necessari (viso ovale, carnagione scura, occhi verdi, capelli neri) e riceve la formula del maquillage studiato apposta per la sua faccia da decine di esperti. Meravigliosa tecnica: domani, le signore e i signori potranno venir fabbricati in serie come le lavatrici. Il gusto personale? Vengono le lacrime agli occhi: caro estinto. La lettrice Jo, come vede, non ha da preoccuparsi. Pochi mesi di vita nella grande città le permetteranno di mettersi al corrente ed entrare nei ranghi. Se non ci riesce, tanto meglio: nei domani che ci attendo, una donna fuoriserie, mal truccata e mal vestita, avrà uno spicco, un glamour irresistibili.

Torno al presente per rispondere alle Due ragazze di Vercelli. Fra tutti i cervelli che guideranno i nostri passi, quello specializzato in «anime gemelle» mi pare il meno attendibile. Primo, dubito che il computer riceva dati esatti. Quale donna, quale uomo sono capaci di fare un ritratto fedele di se stessi, rispondendo coscienziosamente a certe domande del questionario? Non quelle relative alla statura o al peso, ma quelle che suonano così: «Siete noiosa? Siete avara? Siete priva di umorismo? Siete sporca?» eccetera, tutte di grande importanza per tracciare il profilo di un carattere. Inoltre, ritengo che nessuna donna e nessun uomo sappiano, prima di provare e riprovare quale sia il loro «tipo preferito». La donna che sognava il «bell'atleta biondo e abbronzato», s'innamora successivamente d'un mingherlino, d'un brunetto, d'un tracagnotto e magari ne sposa un quarto che, pur essendo «l'uomo della sua vita», si distacca nettamente dall'ideale di partenza. Un cervellone metallico fa della teoria, la teoria è indispensabile per i viaggi sulla Luna, ma non aiuta minimamente a esplorare quel fiume d'incoerenze e assurdità che è una donna, un uomo.

Clara Grifoni

Top secret il volto di Sylvie

VIAREGGIO, sabato sera.

Sylvie Vartan, per la prima volta dopo la lunga convalescenza a New York e a Parigi, è giunta in Italia con il marito Johnny Hallyday. Ma nessuno ha potuto vedere il suo volto. Sylvie sta ancora curando i segni delle ferite riportate nel grave incidente automobilistico occorsole nel gennaio scorso. Anche se il bisturi del chirurgo ha fatto miracoli, alcune tracce non sono scomparse del tutto. Ecco perché, durante il recital del marito al Piper di Viareggio, la diva ha fatto la sua apparizione in pubblico con due grossi occhiali neri e con i lunghi capelli biondi sparsi sul viso. La «segregazione» non durerà però a lungo. Sylvie Vartan ha scelto la data del 20 settembre per debuttare all'Olympia a Parigi.

UN'ENNESIMA "SPIEGAZIONE„ DEL TRUCE DRAMMA DEI CASATI

Il giovane amante di Anna ricattava il marchese?

Così ha dichiarato questa notte l'amico di Massimo Minorenti - Il patrizio temeva che il venticinquenne rivelasse particolari scabrosi delle sue avventure - Sarebbe inoltre confermato che la marchesa voleva abbandonarlo - I contrasti nacquero per l'acquisto dell'autosalone

Il tragico «triangolo»: Casati, la moglie Anna e il giovane amante romano

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il marchese Camillo Casati avrebbe ucciso perché il giovane amante della moglie minacciava di rivelare le sue scabrose avventure. Anna Fallarino, che aveva deciso di andare a vivere con il suo amante, stava anche lei cercando di convincere il marito a dare a Massimo il denaro per avviare un'attività economica. Il marchese resisteva, e Massimo avrebbe cercato di «convincerlo» con larvati ricatti.

Le clamorose rivelazioni, che darebbero finalmente una spiegazione plausibile alla strage di via Puccini, sono state fatte questa notte da Cesare Marangoni al giornale Il Messaggero. *Il Marangoni è l'amico dal quale Anna Fallarino, Massimo Minorenti, e Aurelio Facchini andarono a rifugiarsi la sera di sabato perché terrorizzati dalle telefonate del marchese dal Veneto. Fu il Marangoni, infine, che entrò per primo nel salone della strage in via Puccini, dopo aver inutilmente atteso in giardino che Anna e Massimo tornassero dal fatale incontro col marchese.*

Cesare Marangoni si è deciso a parlare per dimostrare come Aurelio Facchini (il giovane personaggio misterioso amico del Casati, il quale ha trovato la lettera della marchesa nella sua auto), mente. Anna e Massimo sono andati all'appuntamento col marchese — ha detto Marangoni — spinti dal Facchini. Massimo voleva metter su un autosalone ed aveva chiesto al marchese due terzi della somma necessaria, il resto glielo avrebbero dato i suoi genitori. Anna, che era ormai stanca di vivere con il Casati e nel suo ambiente («aveva trovato in Massimo quello che non aveva avuto nella sua giovinezza: l'amore») era decisa ad andare a vivere con il suo giovane amante.

I piani di Anna e Massimo erano, di fatto, di vivere insieme ma con i soldi del marchese. Camillo Casati lo sapeva, e sembra che avesse in parte ceduto. Il Facchini sarebbe stata l'eminenza grigia di tutta la manovra, il consigliere di Massimo. Questo personaggio, che secondo il Marangoni era amico del marchese Casati, voleva entrare nell'affare come socio di Massimo nella conduzione dell'autosalone. Anna era tanto innamorata di Massimo, che lo avrebbe accettato anche con amici del tipo del Facchini.

Il Marangoni dice di avere udito con le proprie orecchie, la sera dell'appuntamento in via Puccini, il Facchini spingere Anna e Massimo a salire, controbattendo i loro dubbi.

Quella sera, il marchese era pronto ad ucciderli, dopo aver fatto credere che la sua ira era passata. Il mondo gli stava crollando addosso, e si era reso conto che poteva rimanere vittima di ricatti con estrema facilità.

Forse Massimo ha chiesto troppo, ha tirato troppo la corda, pensando di aver trovato finalmente l'occasione per sistemarsi per sempre dal punto di vista economico. Ma il marchese non ha accettato di farsi giocare da un ragazzo di 25 anni.

Alberto Rapisarda

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Lorenzo Giustiniani (primo Patriarca di Venezia). S. Giordano vescovo. S. Alvise vescovo. S. Ursicino. S. Vittorino. S. Pellegrino.

OGGI sabato 5 settembre: il Sole è sorto alle 6,55 e tramonta alle 20. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Plenilunio.

Ora tutte in maglia

Le nuove direttive della moda «lunga», che si sono decisamente imposte creando seri problemi per il rinnovo del guardaroba, trovano una immediata soluzione nei capi in maglia: poco costosi, leggeri, comodi, pratici, risolvono il problema per superare i passaggi di stagione. L'avanzata clamorosa della maglieria si deve alla facilità di adattamento ai repentini capricci della moda. Infatti la produzione di grande serie della maglia viene definita «da corsa» per la rapidità della creazione, confezione e distribuzione che consentono di allinearsi subito su quei traguardi fissati dai più recenti canoni in voga.

L'abito di fine estate (mini, midi, maxi)

Nelle diverse applicazioni della maglia si nota una netta tendenza verso materiali più leggeri che meglio si armonizzano alla linea sciolta, snella e allungata della «silhouette» attuale. L'alleanza delle fibre moderne artificiali e sintetiche ha permesso di ottenere una gamma molto più vasta e molto più completa di tessuti che rispondono egregiamente a tutte le esigenze del taglio e della confezione conferendo ai capi una stabilità di tenuta.

Dal punto di vista economico l'abito in maglia parte da un prezzo minimo di 3000 lire (magazzini e mercati) per salire fino alle 20-30 mila lire dei modelli di «boutique». Per collaudare le nuove lunghezze la scelta è perciò molto aperta. Nelle vetrine sono apparsi vestiti, sottane, «tailleurs», pantaloni a campana, e «knickerbocker» nelle due lunghezze previste: appena sotto il ginocchio (la normale) al polpaccio (la midi). Ma c'è ancora la maxi. I colori di punta si riflettono nelle tonalità del crosta di pane, del «brique», del vinaccia nelle diverse sfumature, del verde freddo, delle foglie morte, del blu e del viola cupissimi.

Deliziosi abiti in «jersey» di lana, in «crimplene» in «arnel», in soffice e spugnosa lana baruffa, a superficie unita o trattati a «jaquard», sono interpretati con voluta semplicità. Alcuni si avvalgono di rifiniture in similpelle per sottolineare i particolari: tasche, colletti, maniche. Sempre presente la cintura. Il punto vita è diventato importante, quindi cinture di ogni tipo in pelle: scamosciate, in cuoio, in vernice.

Si è affermata la validità dello scamiciato che acquista una nuova fisionomia per via della caduta degli orli e lo troviamo in maglia «jaquard» nelle fantasie dei riquadri, nei motivi a mosaico, oppure a maltonella con efficaci contrasti di colore: si porterà con una camicetta in «jersey» leggero a tinta unita. Molto simpatiche sono le lavorazioni a «tweed» nelle varianti del bianco o marrone, del grigio e bianco (pepe e sale) del vinaccia e beige.

Una delle varianti più interessanti dell'abito in «jersey» sta nella fusione dei due pezzi. Il tono distensivo e sportivo incontra decisamente i favori delle donne che ritrovano in questo tipo di vestito giovanile, bicolore, un'eleganza sciancrata a cui sono state abituate fino a pochi giorni fa in vacanza: la simulazione di blusa e gonna è una delle formule più indovinate agli effetti di un abbigliamento perfettamente sintonizzato con la «routine» di tutti i giorni.

Elsa Rossetti

● A CHI RIVOLGERSI *per cercare una ragazza «au pair». Germania: Deutscher Verein der Freundinnen Junger Mädchen, 8000 München 13, Friederich Loy Strasse 16.*

I gioielli

● *Un piccolo consiglio per chi vuole pulire i gioielli senza ricorrere al gioielliere: se avete bracciali o collane d'oro non lavorati (senza pietre preziose o smalti) metteteli semplicemente a bagno in una soluzione di acqua e un comune detergente (tipo Omo o Olà); non solo diventeranno puliti ma acquisteranno una diversa lucentezza.*

■ *Per gli anelli, incastonati o no, un sistema sempre valido è quello di sofregarli leggermente con uno spazzolino da denti morbido e un poco di acqua e sapone. Sciacquare bene con acqua tiepida e asciugarli con un panno, poi lucidare con pelle di antilope.*

Domani a pranzo

QUAGLIE IN MINIGONNA — Dovrete procurarvi tante foglie di vite, cosa non difficile in questa stagione, quanti sono gli uccelli da cucinare e abbondanti fettine di pancetta. Appena spennate e svuotate le quaglie, fiammeggiatele per togliere ogni residuo di piumaggio; vestite le quaglie con la foglia di vite e fate loro una minigonna di pancetta che tenga chiuso l'involtino che ne ricaverete. Se avete uno spiedo infilate gli uccelli e fate cuocere per una ventina di minuti raccogliendo in una leccarda il sugo di cottura.

Se non avete lo spiedo ponete in forno caldissimo (250 gradi) in apposito recipiente completato di una griglia che lasci scolare il sugo senza che sia disperso. Dopo sette minuti di cottura rigiratele poi lasciatele al fuoco per altrettanto tempo. Avrete intanto preparato un riso in bianco, lo condirete con il sugo raccolto delle quaglie che disporrete sul riso posto a mucchio. E' indifferente (ma forse meglio) servire con la foglia di vite attorno agli uccelli. Se invece vi parrà preferibile, spogliate le quaglie del verde ma lasciate loro le piccole gonne di pancetta rosolate.

a. v.

"LA PIÙ BELLA SEI TU„ tra l'orgoglio delle madri

Allegro brindisi collettivo tra le finaliste a St-Vincent

(Segue dalla 1ª pagina)

re. Qualche volta però si tradivano: «Sì, sì, quella lì sarà abbastanza bella — ha detto ad un certo punto la madre di una ragazza — ma mia figlia è insuperabile. E la vedrete stasera».

Alle 22,30 le dodici fanciulle erano tutte pronte nella *hall* dell'albergo per l'ingresso trionfale nella taverna del Casino. Lì le attendeva Walter Marcheselli, che le ha quindi presentate al folto pubblico. All'appello mancavano le due tedesche, rimaste addormentate in camera: ma sono giunte poco dopo, fresche e riposate. Lina Scotellaro, la finalista di Sestri Levante, ha dovuto invece dare *forfait* all'ultimo momento perché impegnata nella rappresentazione di uno spettacolo con la sua compagnia filodrammatica di Ivrea.

Le *toilettes* delle aspiranti *misses* erano splendide. Nessun «midi», tutti abiti lunghi da sera. Solo due le minigonne: una moderata, di Patrizia Menoguzzi, ed una «vertiginosa», di Ileana Danelli. Ma in compenso Laura Bottaro, se aveva coperto le gambe fino ai piedi, scopriva per intero la bella schiena abbronzata. La vincitrice era in pigiama palazzo marrone bruciato, senza maniche, che faceva risaltare il suo agile corpo da ragazzina.

La *suspense* è durata fino a mezzanotte e mezzo, quando da Torino è arrivata la comunicazione dei risultati finali elaborati dal *computer* presso il nostro giornale. Come di consueto, si sono cominciate a premiare le ultime, per risalire quindi nella graduatoria.

La serata è finita in allegria. Non ci sono state contestazioni, nè scene isteriche di pianti, come spesso capita di vedere nei soliti concorsi di bellezza. Alla fine tutte le ragazze hanno brindato assieme, e le madri (qualcuna forse con un nodo di pianto in gola) sono andate dalla bella Violetta a complimentarsi con lei per la magnifica vittoria. Il tutto insomma in piena armonia con lo spirito della gara, che ha voluto solo essere un gioco per divertire le giovani partecipanti e i lettori di «Stampa Sera», impegnati nell'insolito compito di giurati. Per loro stamane viene estratto a sorte un televisore a colori

Raggiante e commossa, Violetta Fabbri ha stretto centinaia di mani, ha dato migliaia di baci. «Non credevo — ha detto — di potermi divertire così. Le vacanze al mare era cominciate male, mi annoiavo. Poi è venuto il concorso e tutto è cambiato: inviti e balli, e gite. Non c'era compagnia che non mi volesse con sé». E le prospettive? «Per ora continuerò a studiare, a suonare il pianoforte e a fare danza classica alla Scala. Mi pare che possa bastare. Poi... poi si vedrà. Non voglio farmi illusioni. Vedo tante ragazze come me che non riescono a raggiungere le alte mete che desiderano e si perdono per strada. Non voglio avere la stessa sorte. In fin dei conti, sono stata la più bella dell'estate sulla Riviera ligure!».

Stasera a Torino, all'«Apollo 2000», la giovane miss, assieme ad Ileana Danelli, Flavia Migliore e Laura Bottaro, riceverà una medaglia d'oro in ricordo della manifestazione.

a. f.

Le belle dell'estate 1970 brindano (senza gelosie) dopo il «gran gala» al Casinò di Saint-Vincent (foto Moisio)

I monaci di Monte Athos espellono tutti gli hippies

ATENE, sabato sera.

I monaci del Monte Athos, la repubblica monastica nella Grecia settentrionale, hanno decretato che gli hippies non sono più bene accetti nella loro comunità.

L'abate del territorio autonomo ha dichiarato che tutte le persone che si presentano con i capelli lunghi non potranno entrare nel territorio dove da mille anni non è ammesso un essere femmina, sia umano che animale.

Nella millenaria storia della repubblica monastica, teocratica e assolutamente maschile, vi sono stati diversi tentativi di penetrazione da parte di donne, ma sono tutti falliti.

(Associated Press)

COLLIRIO ALFA

è facile aver occhi sani, limpidi, belli e mai arrossati; collirio alfa ogni giorno.

Anno 102 - Numero 180

STAMPA SERA
Sabato 5 - Domenica 6 Settembre 1970

La rapina in pieno centro alla Cassa di Risparmio di corso De Gasperi

Per 30" i tre banditi incappucciati l'hanno fatta franca

Un'impiegata li ha visti dalla finestra ed ha telefonato alla polizia: quando sono arrivate le radiomobili i «gangsters» erano appena scomparsi - Hanno preso 60 milioni, ma 51 sono assegni - La loro tecnica ricorda quella della banda Cavallero, soprattutto in un particolare: non avevano l'autista - Nessuna traccia

(Segue dalla 1ª pagina)

lo. All'interno quindici impiegati.

Entrano in fila indiana. Silenziosamente. Il primo, con la pistola, si reca subito nell'ufficio del direttore. Il secondo con il mitra resta fermo al centro del locale. Il terzo, con pistola, fa da «palo» sulla porta. Gridano all'improvviso, contemporaneamente.

«Tutti a terra, bastardi. Nessuno si muova» dice quello col mitra. «Alzati o vai a sdraiarti con gli altri» ordina il bandito che è nell'ufficio del direttore. Afferra il dottor Tardy per un braccio e lo spinge nel salone con gli impiegati. «Fuori i soldi, [illegible]» grida il complice rimasto sulla porta.

C'è un momento di indecisione, la tipica incredulità che colpisce le vittime di un assalto ad una Banca: «Era tutto estremamente ridicolo» confessa il dottor Tardy. «Sembravano quella setta americana, il Ku-Klux-Klan» ricorda il cassiere Giovanni Ferrero. Ma tutti obbediscono, senza respire. C'è un ordine tassativo in tutte le Banche di evitare qualsiasi incidente durante una rapina.

I banditi infatti sembrano nervosi. «Dove sono i soldi?» chiede al cassiere Aldo Di Palermo uno con la pistola. La mano gli trema, le nocche delle dita strette sul calcio dell'arma [illegible] bianche. L'impiegato lo guarda sgomento da terra e indica il primo cassiere, Mario Ruffinatto. Un istante dopo questi si trova a fissare la canna minacciosa della pistola [illegible] viso.

«Dammi il sacco [illegible]» gli dice il bandito con sicurezza. Sa che nel sacco piccolo le Banche mettono soltanto gli effetti e le distinte. Mario Ruffinatto ubbidisce.

Frattanto gli altri due gangsters hanno cambiato posizione. Il «palo» si è affacciato sulla strada e si tiene pronto a coprire la fuga, a raggiungere l'auto. Quello col mitra è in mezzo agli impiegati sdraiati sul pavimento. Adesso tra i presenti il terrore ha preso il posto dell'incredulità. Il cassiere Giuseppe Galazzo ha già versato tutti i suoi soldi: «Ho avuto paura che trovando la cassa vuota, mi [illegible]» dice.

Ma il bandito sta soltanto sorvegliando che nessuno si muova: «State a terra, carogne» ripete. Mentre il complice con la sacca dei soldi [illegible] la porta, l'altro [illegible] un'impiegato, Mara Capra, che cerca di allontanarsi strisciando. Le punta il mitra alla nuca: «Stai ferma e buona» dice.

Quando i due escono in strada, si sentono da lontano le sirene della polizia.

Il «palo» è già salito al volante della «Giulia». I complici hanno la strada sbarrata dal pensionato Giacomo Faccia che [illegible] attraversato la via attirato dallo strano movimento davanti alla porta della banca. «Vattene, vecchio, se no sono guai» gli ordina il bandito con il mitra.

Il pensionato — che era a spasso con la nuora e il nipotino — si è addossato al muro. «Era un tipo alto, muscoloso — ricorda. — E' salito sulla parte posteriore della «Giulia» assieme al complice. Mentre la macchina svoltava da via Caboto in corso De Gasperi, ho notato che si muovevano. Forse si stavano togliendo quelle strane maschere».

Sono andati verso il centro. Trenta secondi dopo è arrivata la prima radiomobile della polizia con gli agenti Cerenzia e Tola: «Sono andati da quella parte» gridano gli impiegati usciti sul marciapiede. Ma ogni inseguimento è inutile. La banda può aver svoltato in [illegible] qualunque via. Può aver addirittura già cambiato tipo di macchina.

Dopo le prime indagini, risulta che molte altre persone, oltre all'impiegata Alda Colombaro che ha dato l'allarme, avevano notato la banda nel momento in cui ha fatto irruzione nella banca. Un diciottenne, Edoardo Ciardiello, confessa di essersi rifugiato precipitosamente nella bottega di un barbiere: «Avevo paura di essere coinvolto in una sparatoria».

Dei banditi, resta una descrizione sommaria, fatta soprattutto di impressioni. Erano giovani, erano nervosi, sembravano alla loro prima impresa, gridavano e [illegible] vano per farsi coraggio. E' possibile che sia così, ma i gangsters hanno dimostrato di saper organizzare un «colpo» di quella portata senza intoppi.

Allo stato attuale delle cose, può tradirli solo un passo falso col bottino. Dei 60 milioni che hanno preso, 51 sono in assegni circolari e no. Una somma enorme, ma è difficile che i gangsters cerchino di incassare. Nella massa dei valori sono rimasti comunque per loro nove milioni, di cui cinque in valuta estera, esattamente tre milioni per ciascun bandito.

La folla commenta la rapina davanti all'agenzia di corso De Gasperi durante il sopralluogo della Squadra Mobile

Mara Capra, 26 anni, ha cercato di uscire strisciando

All'assalto del Bit per vedere la pallavolo

Ieri sera tremila persone, rimaste fuori, premevano contro i cancelli (sono stati venduti troppi biglietti) - Per Italia-Giappone, in programma stasera, sarà rinforzato il servizio d'ordine

Il pubblico sportivo torinese è fra i più imprevedibili. Ieri sera, per la partita del girone finale del torneo di pallavolo fra Italia e Corea, oltre ottomila persone hanno affollato il Palazzo del Lavoro a Italia '61, dove sono installati gli impianti del volleyball. Gli organizzatori avevano già dovuto risolvere numerosi problemi di ordine tecnico al momento di «montare» le tribune tubolari. Il pavimento del Palazzo, infatti, non ha una portata tale da sopportare più di un certo peso per metro quadrato.

I successi, insperati, della squadra azzurra che sta conducendo la competizione e potrebbe questa sera conquistare la medaglia d'oro, hanno richiamato più folla del previsto. I posti erano insufficienti. Le tribune possono ospitare circa quattromila persone, un altro migliaio è contenuto ai margini del campo. Ma è il massimo. Se si considera che gli organizzatori dell'Universiade hanno dovuto distribuire circa settemila tessere di [illegible] circolazione su tutti gli impianti (atleti, dirigenti, membri della organizzazione, giudici, cronometristi, giornalisti, autorità ecc.) si può fare un rapido calcolo.

Ieri sera al Bit sono stati venduti [illegible] biglietti d'ingresso, e circa millecinquecento persone sono entrate con le tessere. Una folla di circa tremila tifosi urlanti è rimasta quindi fuori del Palazzo. Il servizio d'ordine pubblico [illegible] alle 21 ha dovuto far chiudere i cancelli per i motivi di sicurezza dei quali abbiamo accennato. Dejusi, molti di quelli rimasti fuori hanno cominciato a rumoreggiare, ad urlare ed alcuni hanno tentato di sfondare le porte.

I più scalmanati hanno [illegible] rato il palazzo e, infrangendo alcuni cristalli, sono riusciti a entrare. Sono stati chiamati i servizi di emergenza. Sono giunti un reparto del battaglione mobile dei carabinieri e il «pronto intervento» della polizia che però hanno dovuto limitare ad un'azione di protezione esterna: per una convenzione internazionale il Bit (che è una emanazione dell'Onu) gode di una immunità territoriale e nessun militare in divisa vi può entrare in [illegible] attivo.

Il pubblico all'esterno (ed erano rimasti fuori anche dirigenti della pallavolo, giornalisti, giornalisti) si era organizzato alla meglio. Alcuni giovani erano saliti sulle cancellate esterne da dove si poteva osservare il tabellone con i punteggi e informavano, con una cronaca particolareggiata, i presenti. Molti se ne andavano protestando, altri sono rimasti [illegible] al termine dell'incontro.

Ora rimane l'imbarazzo per l'incontro di questa sera fra Italia e Giappone, partita che praticamente assegnerà la medaglia d'oro del torneo. Gli organizzatori hanno stabilito che tutti coloro che ieri sera hanno acquistato il biglietto d'ingresso e non sono riusciti a utilizzarlo potranno presentarsi alle biglietterie dove otterranno il timbro o un cambio per un ingresso per questa sera. Oggi il servizio d'ordine sarà rinforzato e saranno venduti biglietti per il numero esatto dei posti disponibili.

La folla preme ai cancelli: sono dovute intervenire le forze dell'ordine

temperatura di oggi

massima	+26,6
minima	+15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre temperat. media (notturna) 17,3; ore 8: 16,7; press. 744,8; umid. 74 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschia, [illegible] deboli, temperatura [illegible]. Temperature a Caselle: [illegible] 27,8; minima 11,6; ore 8: 15,6.

Visti ieri sera su una "Mini,, Hanno pallottole dirompenti

Alle 22,30 un uomo ha notato la banda abbandonare la «Giulia» presso il San Luigi - Sul pavimento un proiettile «dum-dum» cal. 45 - «Erano giovani» dice

Stamattina, in strada del Portone, presso l'ospedale San Luigi, la Squadra Mobile ha ritrovato la «Giulia» che i gangsters hanno usato per l'assalto alla banca. Era stata rubata l'altra sera in corso Turati ad un commerciante di passaggio da Torino, Giovanni Valentini, 30 anni.

Aveva di nuovo la targa originale, di Padova. Per fare il «colpo», la banda si era servita di una targa di Bologna, prelevata ad una «500» davanti ad un albergo di Alessandria. Sui sedili della «Giulia» c'erano ancora le viti che erano servite ad applicarla.

Sul pavimento è stata invece fatta una scoperta allarmante: un proiettile [illegible] calibro 45, con il piombo schiacciato in modo da trasformarlo in un proiettile tipo «dum-dum».

Nella stessa mattinata di oggi, è stato rintracciato un nuovo testimone di cui per il momento la polizia tace il nome. E' un custode ed alle 22,30 di ieri sera ha visto la banda abbandonare la «Giulia». Li ha notati perché via del Portone è poco più di una strada di campagna e non è molto frequentata.

«Erano in tre — conferma l'uomo. — Due sulla "Giulia", un terzo al volante di una "Mini-Morris". Era molto buio. Hanno abbandonato la prima macchina e sono tornati indietro insieme, sulla vettura più piccola».

Era lontano, non ha potuto vederli bene. Dice soltanto: «Erano giovani». I tre banditi — ormai non ci sono più dubbi sul fatto che fossero loro — si erano allontanati verso la periferia della città.

La «Scientifica» cercherà le impronte dei gangsters sulla «Giulia» abbandonata

taccuino della città

Manifestazione anticaccia stamane in piazza Castello

Si è svolta stamane in piazza Castello, davanti al palazzo Reale, una manifestazione organizzata dal Comitato Italiano Anticaccia per protestare contro la strage di selvaggina che rischia di privare l'Italia di tutto il suo patrimonio faunistico.

I promotori hanno lanciato palloni colorati e manifestini che esponevano le ragioni della loro opposizione all'arte venatoria. Hanno partecipato al raduno in piazza Castello anche numerosi atleti italiani e stranieri dell'Universiade.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Regina Margherita 156; v. Nizza 15; v. S. Marino 68; v. Po 51; v. Monginevro 244; v. Reggio 1; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Mosca 1 ang. via Coppino; p. Statuto 4; viale Mughetti 31 (Vallette); c. Vittorio Emanuele 78; c. Giulio Cesare 46; v. S. Tommaso ang. via Bertola; c. Casale 110; v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Giolitti 30; c. Francia 308; v. Braccini 101; c. Taranto 15; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 288; v. Nizza 214.

Autoriparazioni — Officine (8-13): via Cosana 47 (310.432), c. Regio Parco 155 (287.610). Elettrauto: c. Agnelli 18 (393.761), v. Mazzini 50 (82.518), p. Moncnisio 0 (774.717). Servizio Fiat - Dalle 8 alle 24: c. Bramante 18 (692.440), c. Francia 420 (736.341); dalle 8-13 e 14-20: v. Nicola Porpora 21 (891.800). Servizio Alfa Romeo (8-13): v. Barbaroux 3-5 (870.809), v. Giachino 71 (290.480).

Il Ministero della Difesa ha [illegible] un concorso per [illegible] e 30 posti di tenente medico di complemento nel Corpo sanitario militare marittimo. E' richiesta la laurea in medicina e chirurgia da almeno 3 anni, con 2 anni di esercizio professionale. Domande al Ministero della Difesa entro il 7 ottobre.

echi di cronaca

recupero anni: Ginnasio Liceo Classico e Scientifico all'istituto Tito Livio
che funziona da oltre 25 anni. Autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione. Torino, via Garibaldi 28, telefono 541.505.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

pavimenti in moquette? telefonate 503.161
Rivestiamo rapidamente pavimenti, pareti, tendaggi ecc.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 298.330.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Gr.Te.S. Bertoni o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
[illegible] Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Esperissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

all'Istituto Impera
corso San Martino 2, t. 518.974, sono riaperte le iscrizioni ai corsi gratuiti ed a pagamento di dattilografia, stenografia, calcolo e contabilità meccanizzate, paghe-contributi, lingue, perforatrici meccanografiche IBM.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.517 - 701.797.

istituto Vagnone corsi annuali di preparazione all'impiego
per Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili, Paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7 - Telef. 488.964.

Istituto Studium
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza ed abilitazione di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti. Rette scolastiche e facilitazioni stabilite dall'A.N.I.N.S.E.I. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis, telefoni 540.283, 545.720.

Centro Revlon
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Estetica del viso e del corpo. Manicure e Pedicure. V. S. Teresa, 15 - Tel. 542.369.

concorso perforatrici
Preparazione rapida efficace per aspiranti prossimo concorso municipale. Sist, v. Po 2, t. 547.573.

istituto Vagnone
Via Vagnone 7 - Tel. 488.964.
Segretarie: Stenodattilografe
Segretarie: Contabili
Corsi gratuiti sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.
Importanti e numerose aziende richiedono i nominativi delle nostre allieve per assumerle al lavoro.

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421
Dal 1887 al servizio della Scuola
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero ed abbreviazione per idoneità e maturità
SCUOLA MEDIA
GINNASIO - LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
SCUOLA MAGISTRALE
(Diploma di Maestra d'Asilo)
Corsi diurni - preserali - serali
COLLEGIO - CONVITTO

SIST
Specializza rapidamente per l'impiego più qualificato e meglio retribuito.
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573

Paradossale tragedia alla periferia di Settimo

Va in un campo per avvelenarsi un cacciatore spara e lo uccide

Aveva 45 anni, era titolare di una torneria in strada Bertolla - Credendosi gravemente ammalato, mercoledì scrive un biglietto di addio, prende con sé un flacone di un potente veleno e si allontana in bicicletta - Trovato il cadavere crivellato di pallini

Una paradossale tragedia alla periferia di Settimo: un uomo che voleva uccidersi col veleno è stato fulminato dalla fucilata di un cacciatore. La vittima è Giuseppe Osenda, di 45 anni abitante a Torino in strada Bertolla 3, proprietario di una torneria.

Da tempo maturava l'idea del suicidio perché si credeva affetto da una malattia incurabile. Era sposato, ma da vent'anni separato dalla moglie e dal figlio Franco. Conviveva con Paola Montù, di 55 anni, che per molti anni è stata titolare di un banco di frutta in corso Valdocco.

Mercoledì alle 15 egli ha detto all'amica che si recava da un cliente: doveva ritirare alcuni pezzi forgiati che gli

Giuseppe Osenda, 45 anni

servivano per il lavoro. Invece non vi è andato. Più tardi la donna ha trovato un biglietto di addio: «*Ho capito che non guarisco più. Sono troppi anni che soffro. Perdono*».

L'Osenda in bicicletta ha raggiunto la periferia di Settimo dove abita una sorella che è sposata. Si scoprirà più tardi che aveva portato con sé un flacone di veleno, il tremendo «E 602 forte». Conosceva la zona ed ha cercato un luogo appartato.

La tesi più attendibile è che l'Osenda abbia sistemato tra il granoturco la bicicletta perché desse meno nell'occhio. Le foglie che si muovevano hanno attirato un cacciatore imprudente che ha subito sparato: una rosa di pallini ha raggiunto l'uomo al volto.

Un particolare però ha lasciato perplessi gli inquirenti: a trenta metri dal luogo dove è stato trovato il cadavere, nascosto sotto un mucchietto d'erba, c'era il mazzo delle chiavi di casa dell'Osenda. E' sorto il dubbio che il cacciatore, ucciso l'uomo per errore, abbia celato il cadavere e la bicicletta per ritardarne il ritrovamento.

Le indagini hanno poi portato alla scoperta di un sacchetto di nylon che conteneva il flacone di *E 602 forte*. Era semivuoto, ma accuratamente chiuso. Questa circostanza escluderebbe che l'Osenda abbia potuto bere il veleno. Non avrebbe poi avuto la forza di richiudere la bottiglina e riporla nel sacchetto.

Giuseppe Lia mostra nel campo la bicicletta della vittima

Questo ed altri interrogativi (ad esempio se la fucilata sia stata mortale o se la morte sia stata immediata) potranno essere chiariti soltanto dall'autopsia. Il corpo è stato trovato mercoledì alle 21 da alcuni cacciatori e da un operaio Giuseppe Lia, via Gribaudia 1.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Settimo, poi il tenente Gioia di Chivasso ed il tenente Passerelli ed il maresciallo Savoia del Nucleo Investigativo di Torino.

Un medico, il dott. Nosenzo di Settimo, che ha esaminato per primo il cadavere, ne ha fatto risalire la morte a circa 48 ore prima ed ha riscontrato sul volto della vittima «*ferite di stampo circolare di piccolo diametro*»: i pallini della rosa della fucilata sparata dal cacciatore sconosciuto.

Pensionato insidia una bimba di 5 anni

Ad Ozegna - L'ha invitata sotto un portone, ma è stato sorpreso dalla zia - Arrestato dai carabinieri che hanno dovuto sottrarlo alla folla

Un pensionato ha tentato di violentare una bambina di 5 anni, ieri mattina ad Ozegna. E' stato sorpreso da una zia della piccola che ha chiamato i vicini di casa. L'uomo è stato consegnato ai carabinieri che lo hanno arrestato.

Francesco Pantusa, [illegible] anni, abita a Celico in provincia di Cosenza ma da qualche giorno si trova ad Ozegna ospite della figlia che abita in via XX Settembre 17. Nella casa di fronte vive la piccola Candida Nigra, con i genitori ed una zia.

Ieri mattina alle 11 la bambina è uscita per andare dal panettiere. Dopo un'ora non era ancora tornata. I genitori si sono preoccupati e l'hanno cercata dappertutto. Un vicino di casa ha detto alla zia di avere visto Candida entrare in un portone con il Pantusa. La donna è subito accorsa e ha sorpreso il vecchio mentre tentava di abusare della piccola.

Qualche passante e i vicini di casa, quando hanno saputo del rischio corso dalla bambina, hanno cercato di linciare l'uomo e l'appuntato Rigozzi, comandante della compagnia dei carabinieri di Agliè, è riuscito a stento a metterlo in salvo.

A Belmonte si svolge domani l'annuale raduno canavesano degli alpini. La manifestazione, al suo 15° anno di vita, ha luogo dove sorge il monumento dedicato agli alpini.

Oggi al mercato

Prezzi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza M. Cristina	Piazza Santa Rita	Piazza Vittorio	Crocetta Vallette
FRUTTA E VERDURA							
zucchini	150-200	180-350	300-400	300-200	300-350	200-250	100-350
carote	200-250	180-200	250-280	200	180-200	150-180	100-200
cipolle bianche	130-150	120-140	180-200	100	220	100-150	120-130
pomod. tondo lisci	120-350	150-250	200-250	150-250	150-200	150-200	100-250
pomod. S. Marzano	100-120	120-140	100-100	80-100	100-120	100-120	100-120
melanzane	150-250	200-250	200-250	120-200	120-150	170-200	120-220
patate	80-80	80-100	80-100	70-80	80	70-80	60-80
lattuga indivia	250-300	200-350	300-350	200	100-200	200-300	100
peperoni	85-250	100-250	180-250	100-200	120-200	200-250	120-200
bietole da costa	120-150	130-140	180-200	180	180-200	120-140	100-180
pesche	40-200	120-250	100-180	40-200	120-150	100-200	100-200
pere estive	60-180	80-140	100-150	50-150	100-120	100-120	100-180
uva da tavola bianca	100-300	180-250	250-300	100-100	180-200	140-220	180-300
uva da tavola nera	130-300	150-250	300-350	120-150	180-300	180-220	150-250
GRASSI							
olio di oliva (litro)	600-800	620-900	640-770	650-840	650-750	600-650	550-780
olio di semi	300-400	230-370	290-400	340-480	350	240-400	330-400
burro	1400-1600	1450-1500	1500-1600	1350-1500	1500	1550-1600	1400-1550
PESCE							
muscoli	300	300	300	250	250	300	300
arselle	250	200-250	200-400	250	200	200	—
sarde	250-400	300-400	400-500	300	400	400	400
altre	250-450	300-400	400-500	800	400	400	400
CARNI							
pollo	800-1400	500-750	600-750	450-800	500-750	600-700	630-800
testina	400-500	450-600	—	—	—	—	450
lesso	700-1000	650-1300	—	—	—	—	900
trippa	450-600	550-800	—	—	—	—	—

Mercati generali (prezzi al kg.): bietole 80, carote 105, cicoria catalogna 85, cipolle 55-70, cipolline 130-155, fagiolini 160-190, funghi porcini 2500, funghi [illegible] 350, indivia 100, lattuga 100, scarola 100, melanzane 120-140, patate 45, peperoni 85-165, pomodori 85-140, zucchini 70-170, fichi 100, mele 70-210, pere 35-105, pesche 90-165, uva bianca 85-150, uva nera 95-150, limoni 180, pompelmi 330.

I peperoni di Carmagnola

Una bella e utile gita per il sabato pomeriggio: andate a Carmagnola a comprare i peperoni. Vi consigliamo una facile ricetta per conservarli tutto l'inverno. Scegliete: abbrustoliteli, poi, pelati, puliti e tagliati a larghe strisce, metteteli per un po' nello scolapasta per liberarli dall'acqua. Riempite quindi i vasetti, alternando le file di peperoni con poco sale, pepe e un filo d'olio. Sterilizzare per 10-12 minuti. Ecco i prezzi di ieri al mercato di Carmagnola (al kg.): quadrati tipo Napoli 110 lire, quadrati tipo Carmagnola 87, lungo a corno di bue 82. Domani a Carmagnola grande Sagra del peperone con sfilata di carri allegorici.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Spaccate due vetrine a Ciriè e Caluso

Gli autori sono due giovani su una «Giulia» - Bottino: monete e gioielli per oltre un milione

Fulminee «spaccate» stamane nel Canavese. Nel centro di Ciriè due giovani sui vent'anni hanno sfondato il cristallo di una vetrina, si sono impadroniti di un «plateau» di monete. Magro il bottino: circa 197 mila lire.

E' accaduto verso le 10 in via Matteotti 38. Davanti all'ufficio di cambio e vendita di monete appartenente a Gualtiero Chapler, 65 anni, si ferma un'Alfa Romeo 1750 bianca. Scendono due capelloni di circa vent'anni che indugiano qualche istante di fronte a un negozio vicino, poi, con un movimento fulmineo, si accostano alla vetrina dove sono esposte monete e coppe, sfondano con un pugno il cristallo e si impadroniscono di un «plateau».

Dalle case vicine sentono il rumore dei vetri in frantumi, accorrono in strada. Appena in tempo per vedere l'auto dileguarsi in direzione di Torino.

Il brigadiere Uras, dei carabinieri di Ciriè, accorre sul posto, istituisce posti di blocco. Ma dei due malviventi nessuna traccia: solo un fazzoletto insanguinato caduto davanti al negozio.

A mezzogiorno la stessa auto si ferma davanti all'oreficeria di Linda Molitino, 43 anni, piazza Umbertini 15, in pieno centro di Caluso. Con un balzo due giovani sono di fronte alla vetrina, sfondano il cristallo, arraffano quattro «plateaux» di gioielli. La proprietaria è nel retro, sente il colpo, s'affaccia, ma non fa in tempo a vedere i malviventi. Il danno si aggira sulle 800 mila lire.

Una riserva a Pralormo distrutta in due giorni

Per tre anni era rimasta chiusa come «Zona di ripopolamento» - E' stata invasa da 5 mila cacciatori: uccise 700 lepri, di fagiani e pernici non c'è più traccia

Si spara indiscriminatamente pur di riempire il carniere.

Domenica si è aperta la caccia, milioni di italiani hanno armato la doppietta, molti hanno finalmente liberato i cani che da tempo tenevano a «stecchetto», attendendo il giorno della corsa alla selvaggina. E proprio di corsa si è trattato perché già nella prima giornata i cacciatori hanno fatto un'ecatombe, precipitandosi sin dalle prime luci dell'alba, su qualsiasi cosa si muovesse tra i cespugli o nei boschi.

Naturalmente non tutti si sono comportati così. C'è anche chi ha fatto attenzione, chi ha preso questo sport per il giusto verso, attenendosi ad alcune regole che sono indispensabili per rimanere fra gli esseri civili. Tuttavia, in alcuni casi, i cacciatori hanno agito come esseri primitivi e le cronache del lunedì sono zeppe di episodi incresciosi.

Uno, che ci riguarda da vicino, è accaduto nei dintorni di Pralormo. Qui, dove iniziano i primi contrafforti collinosi delle Langhe, esiste da tempo una riserva denominata «L'oasi di caccia» che è di proprietà della Provincia. Questa riserva è stata chiusa negli ultimi tre anni e considerata zona di protezione e di ripopolamento della fauna stanziale. In questo periodo di tempo lepri, fagiani e pernici hanno proliferato in abbondanza.

Il Comitato per la Caccia di Torino ha deciso di aprire le porte della riserva, per esaudire le richieste dei cacciatori che non sanno più dove andare per trovare della selvaggina. Risultato: domenica mattina circa 5000 persone si trovavano sui terreni della riserva ben decise a riempire il carniere. Qualcuno non c'è riuscito ma tutti hanno sparato. Oltre 500 le lepri uccise nella giornata ed altre 200 il giorno dopo. Dei fagiani e delle pernici è stata fatta una vera strage. Non se ne trovano più.

I danni non sono così limitati. Si parla anche di alcuni feriti per sparatorie fra cacciatori, di risse, di furti e di colture (soprattutto le viti) devastate. Una riserva, curata per anni, è andata praticamente distrutta in un solo giorno. Gli inviti alla moderazione, alla prudenza non sono serviti a nulla. Ci si domanda cosa succederà quando anche l'ultimo uccellino sarà sterminato.

c. ch.

il medico della famiglia

Il lungo sonno del bebè

La signora T. E. scrive:

«*Ho una bambina di 10 mesi. Quante ore dovrebbe dormire al giorno?*».

— Il bambino normale generalmente dorme dalle 13 alle 15 ore.

* *

Un lettore ci scrive:

«*E' vero che non bisogna lavare troppo spesso i capelli?*».

— Il lavaggio oltre asportare le cellule desquamate e le impurità toglie anche il sebo, il quale ha una notevolissima funzione protettiva per i capelli. Ecco quindi la necessità di non insistere con troppo frequenti lavature: per un capello normale è sufficiente uno shampoo la settimana.

* *

Un lettore scrive:

— *Vorrei sapere se è vero che a volte le emorroidi scompaiono da sole*».

— E' relativamente vero: le emorroidi possono ridursi o anche scomparire se il malato segue una dieta appropriata e se riesce a eliminare la stitichezza. Anche in questi casi, però, non vi è alcuna garanzia che le emorroidi non si sviluppino un'altra volta.

*

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: se volete mantenere la stabilità economica, occorre limitare le spese. Per lunedì è prevista una perdita di denaro dovuta a un ritardo postale. *Sentimenti*: non impegnate il cuore e non fate promesse che non potrete mantenere. *Salute*: le forti emozioni causeranno gravi disturbi fisici.

Riccabone
Commissionaria
NSU - Francis Lombardi
grand prix - INNOCENTI
C.so Svizzera 65, tel. 745.213

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: l'indecisione vi farà perdere buone occasioni. Lunedì è necessaria parecchia cautela nell'investire denaro. Dalle consuete occupazioni non dovete attendervi molto. *Sentimenti*: sono da evitare le dispute con le persone amiche. Un legame affettivo è in pericolo. *Salute*: attenti agli infortuni sul lavoro.

BREEZE
HANORAH ITALIANA
Servetti

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: rinnovate il guardaroba e l'ambientazione della casa. Lunedì occupatevi soltanto delle questioni personali in cui bisogna essere molto attivi. *Sentimenti*: un elemento nuovo viene a mutare radicalmente la vostra vita affettiva. *Salute*: dedicherete la domenica alle passeggiate e alle distrazioni.

A. Murri
LETTI IN FERRO BATTUTO
Via Lodi 17 a

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: i piani preparati domani mattina avranno buone possibilità di successo. Lunedì prenderete importanti decisioni per quanto riguarda il lavoro. *Sentimenti*: dolci sogni in compagnia dell'essere caro. Non permettete agli altri di introdursi nei vostri affetti. *Salute*: malesseri indefiniti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: non mettetevi a correre con persone che hanno più mezzi. Lunedì dovrete stare attenti al vostro portafogli e a tutto ciò che portate addosso. *Sentimenti*: in via di riorganizzazione la vita familiare. Un viaggio aprirà nuove vie al vostro cuore. *Salute*: controllo severo su tutto quello che mangiate.

AUTOBIANCHI
FRANSCAR
C.so Vittorio Emanuele 108
C.so Sebastopoli 272

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: spese supplementari serviranno a rendere felice una persona. Lunedì superiori vi prenderanno più interesse alle attività che rendono. *Sentimenti*: situazione confusa in amore per colpa di una donna. Chiarite al più presto ogni malinteso. *Salute*: una cura preventiva diminuirà i dolori di stomaco.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari*: fate in modo che le spese siano ripartite fra tutti i parenti e gli amici. Lunedì mattina Urania crea una grande attività attorno a voi. *Sentimenti*: gli astri offrono l'occasione di allacciare nuove relazioni che non avranno però lunga durata. *Salute*: la cucina che preferite è in contrasto con la salute.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE [illegible]
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: la Luna nel Segno permette di assumere ottime iniziative in materia finanziaria. Lunedì però conviene rimandare la firma di contratti. *Sentimenti*: domani non potrete dare sfogo agli impulsi passionali, sicuri di essere corrisposti. *Salute*: evitate i cibi piccanti e i liquori forti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: cercate una nuova fonte di entrate, altrimenti vi troverete in difficoltà. Lunedì affronterete ogni problema di lavoro con calma. *Sentimenti*: sarete tentati da certe avventure che preludono ad amare delusioni. Lunedì non è il momento di mostrarsi indulgenti. *Salute*: insonnia e tensione nervosa.

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria -
davanti caserme

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: un progetto vantaggioso potrà essere elaborato grazie alle vostre relazioni sociali. Lunedì farete bene a non mettervi in vista. *Sentimenti*: non lasciate sussistere alcun equivoco tra voi e la persona amata. I bambini avranno bisogno del vostro aiuto. *Salute*: prudenza nei viaggi.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: domani avrete qualche problema domestico da risolvere, mentre lunedì sarete completamente assorbiti dagli obblighi professionali. E' di rigore risparmiare il più possibile. *Sentimenti*: un viaggio riserva belle novità al vostro cuore. *Salute*: gli sports nautici giovano al fisico e alla mente.

MARKET DELLA PARRUCCA
da lire 12.000
Via Pomba 14 bis
Tel. 547.332
Spedizioni ovunque

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: mettete in mostra il vostro talento se volete essere apprezzati. Lunedì sono previsti notevoli progressi se si baserete esclusivamente sulle possibilità individuali. *Sentimenti*: un grande affetto è di conforto al cuore inquieto. Il vostro umore consiglia la solitudine. *Salute*: fate una cura ricostituente.

l'avvocato di fiducia

Eredità della sorella

Nostra sorella, morendo, ha lasciato una casa di 6 camere ammobiliate. Noi siamo due fratelli: altri tre, morti, hanno lasciato dei figli. Poiché nostra sorella non lasciò nessun testamento, come va divisa l'eredità?

G. B. - Vercelli

A colui che muore senza lasciare prole né genitori né altri discendenti, succedono i fratelli e le sorelle in parti eguali. Se qualcuno dei chiamati non può accettare (per premorienza, per indegnità, ecc.) o non vuole accettare (per rinuncia) l'eredità, a lui e nella sua quota succedono per rappresentazione i suoi discendenti.

Nessun diritto, nel caso in esame, è riconosciuto al coniuge superstite dell'erede premorto.

Avv. Carmine De Vizia

* *

Vorrei sapere se le automobiline per bambini spinte a pedale sono considerate veicoli e se la loro circolazione è soggetta alla disciplina del Codice della Strada.

C. N. Torino

No. Le automobiline per bambini, spinte a pedali, stante la loro natura di giocattoli, non possono essere considerate veicoli. Di conseguenza, non sono soggette alle norme del vigente Codice Stradale, il quale stabilisce che si intendono per veicoli le macchine guidate dall'uomo e circolanti su strada, escluse quelle sprovviste di motore per uso di bambini o invalidi.

Avv. Carmine De Vizia

* *

Ho inviato al mio padrone di casa una lettera in cui specificavo che l'appartamento affittatomi ha bisogno di riparazioni. Fino ad ora non ho ricevuto risposta. Cosa devo fare?

N. M. - Torino

Se si tratta di riparazioni urgenti, lei può eseguirle direttamente e chiedere il rimborso al suo padrone di casa, purché contemporaneamente gliene dia avviso.

Avv. Carmine De Vizia

i lettori ci scrivono

Il Sindaco risponde

«La signora Daniela Navone mi suggerisce di far adottare ai giardinieri municipali l'erba inglese. Nel merito però il servizio mi segnala: La "famosa erba inglese" non è altro che un prato perenne costituito da un miscuglio di alcune graminacee, tra le quali predominano loiessa inglese o ray-grass (Lolium perenne), loiessa di Pacey (Lolium perenne tenue), agrostide (Agrostis stolonifera); Poa (Poa trivialis), eragrostide (Eragrostis capillaris). Il servizio Giardini e Alberate usa normalmente miscugli simili per la realizzazione dei tappeti verdi; però sia per la maggiore umidità del clima inglese, sia per il carico eccessivo di utenti che si verifica nei nostri giardini, sovente il prato viene irrimediabilmente degradato e talora scompare, totalmente distrutto dal calpestio generale. Talora nei giardini di nuovo impianto l'erba non ha neppure la possibilità di nascere.

«Inoltre nei parchi inglesi si osserva che le zone prative che per qualunque ragione risultano degradate, vengono delimitate da una semplice corda appoggiata a dei paletti e la gente rispetta la delimitazione senza penetrare all'interno della zona degradata. Cordiali saluti».

Giovanni Porcellana

Il garbato burattinaio

«Dopo lo spettacolo dei miei burattini, data domenica 30 al Parco Valentino, ho trovato tra le sedie un orologino da bambini. Tu già comprendi che potrebbe essere un regalo di una persona cara, od un caro ricordo. Oltre questo ha anche un valore.

«Io non volevo disturbarti, ma non posso tenere un oggetto di un bambino, che chissà con quanto entusiasmo è venuto a vedere i burattini, e con quanta amarezza ne è uscito. Tutti ti leggono, perciò potrai asciugare le lacrime di un bambino, e sono certo che tra giorni mi sarò liberato anch'io di questo peso. Ti saluto caramente».

Giorgio Bonfanati (via Talucchi [illegible])

ISTITUTO POGLIANI
C. FRANCIA 3
TELEF. 542.820 - 517.371
• SCUOLA MEDIA
• ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E PER GEOMETRI
• ISTITUTO MAGISTRALE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER I CORSI DI RICUPERO ANNI DIURNI-PRESERALI-SERALI
L'Istituto svolge CORSI SPECIALI per tutti coloro che qualunque ordine di scuola abbiano seguito intendono orientarsi verso altri studi senza perdita di anni.
FACILITAZIONI E BORSE DI STUDIO
CORSI PRELIM. GRATUITI

MAMME! per gli studi dei vostri figli scegliete la
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA
del "COLLEGIO G. PASCOLI" di Cesenatico
Per informazioni: Tel. 80.236 - CESENATICO; Tel. 474.783 - BOLOGNA; Tel. 322.876 - MILANO

ISTITUTO
CAIROLI
Piazza Vittorio Veneto 5 - Tel. 878.853 - 872.276
CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI
★ Media - Istituto Magistrale
★ Ginnasio - Liceo Classico
★ Liceo Scientifico
★ Liceo Artistico
★ Periti industriali
La Direzione garantisce massima assistenza negli studi e negli esami, classi poco numerose formate esclusivamente da studenti che seguono lo stesso ordine di studi.
DOPOSCUOLA CONVITTO SEMICONVITTO

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
abbonamenti e vendita: Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

La Pravo nemica del matrimonio

7 sere davanti alla TV

HEMINGWAY che tradimento

Gino Bramieri e Rosanna Fratello (Disegni di Chicco)

Le cronache di ieri ci hanno informato del fermo atteggiamento degli on. Baslini e Fortuna, firmatari della legge sul divorzio, i quali hanno rifiutato — e hanno fatto benissimo — di partecipare ad un dibattito sul video in segno di pubblica protesta contro il silenzio o la palese parzialità della Tv nei confronti dell'attività delle organizzazioni divorziste.

Nessuno stupore, naturalmente, per questa parzialità. Per anni e anni, sino al 1968 o '69, la parola divorzio non è mai stata pronunciata in televisione se non in senso fortemente negativo, quasi fosse un termine osceno. Se n'è poi parlato — con estrema prudenza e, appunto, con spirito fazioso — solo quando la cosa è arrivata in Parlamento e proprio non si poteva fare a meno di parlarne.

Non vogliamo qui, benché divorzisti convinti, agitare il vessillo del divorzio in una rubrica come la nostra. Vogliamo semplicemente dire che, dal giorno in cui è nata e giganteggia, la Tv ha sempre puntato i piedi di fronte alle «novità» di qualsiasi genere, ha sempre assunto — per cambiarle magari in extremis, con affanno e zelo — posizioni conservatrici, è sempre regolarmente arrivata in ritardo.

Il discorso è valido anche in campo culturale. Martedì ci è stato concesso il dramma I giusti di Camus. Li per lì si sarebbe tentati di ringraziare con riconoscenza e ossequio. Ma una breve verifica di date dice che I giusti ha avuto la sua prima rappresentazione più di vent'anni or sono. Perché un testo del genere non è stato dato prima? Ma perché Camus puzzava — per olfatti ultrasensibili — di sinistra, di angoscia esistenziale, di scarsa (o nessuna) fede nei valori ultraterreni ecc. ecc. Ora si son decisi a darlo, ma senza uno straccio di introduzione (forse per l'imbarazzo di dover fare delle precisazioni e fornire delle spiegazioni) e levando — chissà per quale diplomatico motivo — tutti i [illegible] accenni alla Russia (zarista) contenuti nel copione. Con impegno e coscienza hanno lavorato il regista Colosimo e gli interpreti. E adesso una domanda: entro un decennio avremo la grazia di assistere ad uno spettacolo di Brecht? E vedremo una commedia di Sartre almeno nel centenario della nascita dello scrittore, cioè attorno al Duemila?

LA VERA STORIA DI BUFFALO BILL, pensiate un po', America di ottant'anni fa, indiani, esploratori, la ferrovia dall'Est all'Ovest... Favole o press'a poco. Per fortuna il regista Piero Nelli, come aveva fatto per John Brown, ha messo in piedi con intelligenza un programma robustamente polemico (demitizzazione non tanto del gigione Cody quanto di certe epopee della società statunitense in formazione) che avrà probabilmente inquietato i benpensanti.

Pollice verso per LE NEVI DEL KILIMANGIARO, vecchia e barbara trasposizione cinematografica dell'omonimo racconto di Hemingway. Per dirne una, nell'originale il protagonista muore (e sulla sua morte si fonda tutta la struttura della novella) mentre nel film la moglie tira fuori una specie di manuale da boy-scout per guarire pustole, gozzi, foruncoli, natte e bubboni vari e dato di piglio ad un coltellaccio da cucina opera felicemente di cancrena. In mezzo minuto e anche meno, il marito. All'indomani il paziente sta benissimo e il fumetto si conclude in gloria. Un'autentica birbonata. Deplorevoli Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward, deplorevole il regista Henry King; e deplorevole soprattutto Hemingway che a suo tempo aveva permesso che un simile sconcio venisse perpetrato.

Fiacca la seconda puntata de LE TERRE DEL SACRAMENTO: effetto forse di una censura che si è preoccupata di smorzare i toni delle lotte sociali in Italia negli Anni Venti?

Gracile la rivista ...E NOI QUI che si regge sulla simpatia del trio Gaber-Colli-Fratello e si guarda ben bene dall'avere un umorismo agganciato alla realtà e all'attualità. E gracilissimo, addirittura inconsistente, UN ARTISTA, sceneggiato in cui si rimasticava stancamente il cliché — che i napoletani stessi dovrebbero respingere con energia — di una Napoli da cartolina e da mandolinfacolo, patria di borsaioli e di piccoli imbroglioni (se pensiamo che cinque sere prima Bramieri in «...E noi qui» aveva presentato una macchietta di commendatore milanese preso dagli affari e dalla smania del denaro e degli investimenti, il quadro è completo e significativo).

Ieri sera LA LOTTA DELL'UOMO di Rossellini ha affrontato e liquidato in quattro e quattr'otto feudalesimo e Crociate: c'erano tanti tizi col cimiero e lo spadone e in fondo qualche momento di sollazzo non è mancato.

Ugo Buzzolan

"Io mi sposo,,

L'idolo dei «teenagers» Patty Pravo, felice, nella sua casa romana (foto «Team»)

«Sono contraria al matrimonio», «Che noia essere [illegible]», «Fidanzata io? Siamo matti, il fidanzamento è l'anticamera del matrimonio, e io non ci tengo proprio a quel capestro». Patty Pravo diceva queste frasi pochi mesi fa, quando ancora non aveva smesso il suo cliché di spregiudicata musa degli hippies. Ora, ha mutato tono, ma il cambiamento che molti hanno notato e che avevano attribuito a una accorta campagna pubblicitaria per fornirle un «volto nuovo», è dovuto invece a qualcosa di più semplice e di più importante.

Patty Pravo è innamorata di un noto impresario francese. Le «voci» sul loro legame circolavano da tempo ma proprio pochi giorni fa, quando la cantante è rientrata in Italia, si è sparsa la notizia che questo grande amore fosse già finito. Niente di meno vero, la stessa Patty ha smentito la voce di una clamorosa «rottura», e per la prima volta ha parlato senza sottrarsi di questo nuovo legame sentimentale.

«Sono talmente cotta di lui che lo sposerò» ha ammesso la cantante. Il suo «lui» si chiama Jacques Marouani, un personaggio del mondo dello spettacolo francese, e da tre o quattro mesi si cura del «lancio» parigino della cantante veneziana.

Mantenere seri rapporti di lavoro con una ragazza «incendiaria» come Patty non è facile, e dopo qualche settimana la cantante e il suo impresario formavano già una coppia fissa. Un duro ostacolo a questo amore è costituito però dalla situazione familiare di Jacques Marouani, che è sposato ed è padre di un bimbo di dieci mesi. Già una volta pare che Patty si sia innamorata di un uomo sposato, un funzionario discografico, ma di quell'amore non si seppe quasi nulla.

La cantante si ritirò silenziosamente: lei così violenta, estrosa, spregiudicata sembra avere un profondo pudore dei propri sentimenti, difende, nasconde i suoi autentici legami affettivi.

Questa volta ha fatto eccezione, Patty ha dato libero sfogo alla sua felicità. Vuol proprio dire che si è presa una gran «cotta», una «cotta» da matrimonio.

r. a.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Ombretta là... e noi qui

PRIMO CANALE: la Colli, Giorgio Gaber e Gino Bramieri nello «show» musicale
SECONDO CANALE: I cartoni animati di Zàc - Assegnazione del Premio Campiello

La rivistina d'estate calante ...e noi qui, doppia stasera (ore 21 Primo Canale) il capo di metà trasmissione, il che è sempre un passaggio critico che può mandare ad arenarsi sui bassi fondali del frusto e del luogo comune.

La «scaletta» di stasera prevede il monologo di Gaber sul tema del gioco delle monetine che si presta a più di un'allusione e quindi una piccola antologia delle sue canzoni motoristiche — «La balilla», «La torpedo blu», «La corsa» — alla quale Ombretta Colli fa da contrappunto con «La moto». Rosanna Fratello dedica la sua consueta «berceuse» ad un personaggio stagionale, il bagnino e quindi ripropone un motivo di sicuro successo «La vie en rose» con il quale partecipò all'ultima «Canzonissima».

Lo «sketch» di Bramieri, che avrà ancora come spalla Ettore Conti, è stavolta d'ambiente siciliano (il che, ahimè, non lascia sperare troppo bene perché ormai l'argomento è piuttosto rancido) mentre a condurre il giochetto tra il pubblico presente in studio, dopo un professionista del «quiz» come Corrado, due comici pasticcioni come Cochi e Renato ed un attore con iniziale maiuscola come Albertazzi, si ritorna ora alla coppia umoristica: Ric e Gian.

* *

Alle 22,15 seconda trasmissione del nuovo programma di Gian Paolo Cresci Domenica domani che ha debuttato positivamente sabato scorso.

* *

Sul Secondo la serata è aperta, alle 21,15, da Gli eroi di cartone, replica, una volta tanto piacevole, del ciclo antologico sui personaggi del cinema d'animazione curato per «La tv dei ragazzi» da Nicola Garrone e da Luciano Pinelli con la collaborazione di Gianni Rondolino. La puntata è dedicata all'altro dei due «cartoonists» italiani, Pino Zac.

Alle 21,50 collegamento con Torino per le gare della Universiade 1970 (uno precedente è previsto alle 17, sempre sul Secondo).

* *

I programmi sono completati, alle 22,30, da una telecronaca di Luciano Luisi da Venezia sull'assegnazione del Premio letterario «Campiello» per il quale sono finalisti Ennio Flaiano, Goffredo Parise, Carlo Emilio Gadda, Mario Soldati e Neri Pozza.

d. g.

Macario debutta all'Alfieri

Macario, che debutterà il 12 settembre all'Alfieri con la commedia «Siamo quelli di Callianetto» (due tempi) di Amendola e Corbucci, musiche di D'Anzi) ha presentato questa mattina a Torino la sua nuova compagnia del «Teatro Comico» di cui fanno parte, tra gli altri, Nuto Navarrini, Carla Maria Puccini e Renzo Lori

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Arlaporta).
19,00: Estrazioni del Lotto.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: ...E noi qui (con Giorgio Gaber e Ombretta Colli).
22,15: Domenica domani.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Universiade da Torino.
19-20,15: Campionati europei di nuoto.
21 —: Telegiornale.
21,15: Gli eroi di cartone.
21,50: Universiade da Torino.
22,30: Venezia: Premio Campiello.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,50: Sport - Cronache italiane - Il tempo - 20,30: Telegiornale - 21: Le terre del Sacramento (terza puntata) - 22: Prossimamente - 22,10: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,35: XII Torneo delle canzone di Pesaro - 19-20,45: Campionati europei di nuoto (Eurovisione) - 21: Telegiornale - 21,15: Questo è Tom Jones - 22,05: Habitat - 22,50: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23.
13,15 La corrida
14,10 1870, Roma Capitale d'Italia
14,30 Un disco per l'estate
15,10 La [illegible]
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà, con R. Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, Mal, S. Mondaini, O. Moti e A. Tieri.
18,50 Piacevole ascolto
19,10 Scherzo musicale
19,30 Luna-park
20,20 Jazz concerto
21,05 Direttore Giacomo Zani
21,55 Intervallo musicale
22,00 Dischi di [illegible]
22,10 Compositori italiani contemporanei
23,05 Universiade '70

SECONDO

Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
10,35 Batto quattro con Gino Bramieri, Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Ed è subito sabato
18,15 Passaporto
18,45 Aperitivo in musica
[illegible] Sui nostri mercati
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 I derioni
21,30 Parata d'orchestre
22,10 Il pervolreno
22,15 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

TERZO

Giornali radio: 18 - 21
12,30 [illegible] strumentale italiana, Paganini, Busoni
13,00 Intermezzo, Telemann, Viotti
13,45 Concerto del pianista Alberto Colombo
14,55 Le avventure del signor Brolleck di Leoš Janáček
16,30 Muzio Clementi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Igor Strawinsky
17,40 [illegible] acienza
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera, J. S. Bach, C. Debussy, A. Schoenberg
21,30 Direttore Nino Sanzogno
22,10 Crociera dimenticata

carnet

LA PERLA
DANZE
ORE 21
CINQUINA VINCENTE con
PIPPO PEANO
NUOVA FORMAZIONE
Un omaggio a tutte le dame

TRAFORO
BRICHERASIO
(Pinerolo - tel. 0121/59222)
RISTORANTE DANCING
COMPLESSO SPORTIVO
5 - 6 settembre
CONCORSO IPPICO INTERREGIONALE
con L'ASSOCIAZIONE PINEROLESE EQUITAZIONE
INGRESSO GRATUITO

danze castellino
ORE 21
RIAPERTURA
con
THE GEORGE'S

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
QUESTA SERA
CLAUDIO VILLA

TAVERNA del PIRATA
SPECIALITA' SPIEDO E GRILL
RANE LUMACHE FUNGHI PESCI
Tanta allegria con i
Los Gildos e Paolin
con le sue canzoni piemontesi
V. Cigna 21 - Pren. tel. 485.950

danze club 84
Ore 21: SUCCESSO di
MISTER BIANCO

CRAZY
ANONIMA SOUND
V. B. Galliari 9 - tel. 659.992

ASYLUM
Via Volta 8 - Tel. 539.988
SOUND AND LIGHT
Ore 15 - 21

MACK 1
V. Camerana 11 - tel. 635.352
Ore 16 e 21
ULTIMI DUE RECITAL
FORMULA 3

GOLDEN BOY
Via Venaria 83
Questa sera
RIAPERTURA
I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK
del CLAN di CELENTANO

GAY SALA
LOREDANA FABY
e COPAINS

SHAKER - Piano Bar
V. C. Battisti 3 - tel. 532.482
RAF CRISTIANO

EDEN
Ore 21 - 1 RIAPERTURA
Orch. DANILO DANY

FORTINO
Ore 21 - 24 RIAPERTURA
Orch. M° BEVIONE
VALZER TANGHI FOX

PROFESSIONAL CLUB
V. Bursin 8 - Piazza Statuto
Ore 16 e 21

CINEMA TORINO
Una magistrale interpretazione di
Curd Jurgens
nel mondo del vizio e della droga, tra orge e delitti nel Technicolor
"Quelle,, di Amburgo

CORSO
TRAVOLGENTE!
JOHN WAYNE e CHISUM

OGGI al NUOVO ROMANO
ECCEZIONALE «PRIMA»

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

BABY
L'elegante WHISKY GOGO
St. Traforo Pino 105, tel. [illegible]
Domani ore 16 e 21

LA CLOCHE
Tipico RISTORANTE
St. Traforo Pino 106, tel. [illegible]

GIAGUARO
Chieri, c. Torino 207, t. 943.232
Domani ore 16-21
I CAMALEONTI

DON CHISCIOTTE
RISTORANTE
TIPICO SPAGNOLO
V. Biella 23, tel. [illegible] 481.032

OGGI al grande IDEAL
IL FILM CHE E' PIACIUTO DI PIU' A CANNES!
DA UN GRANDE ROMANZO UN FILM STUPENDO!
L'opera che segna il grande ritorno del film d'amore
EURO INTERNATIONAL FILMS
STEFANIA SANDRELLI
UN'ESTATE CON SENTIMENTO
Un film di Roberto Scarsella
Il film è per tutti ■ Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,50 - 22,30
Alle signore che interverranno all'ultimo spettacolo verrà offerto in «omaggio» il volume edito da GARZANTI

OGGI all'AMBROSIO
IN ANTEPRIMA MONDIALE
«Di anni 19, alta, capelli bruni, molto attraente, il corpo presenta segni di violenza»

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Aperta la mostra dell'artigianato nel ridente centro

Castellamonte svela i "segreti,,

I prodotti di ceramisti, fabbri, mobilieri, distillatori ottenuti secondo tecniche esclusive

Atmosfera d'altri tempi

La cittadina conta 8700 abitanti e nell'ultimo decennio ha avuto soltanto cinquecento immigrati

Nelle campagne, nelle contrade di Castellamonte si respira ancora aria d'altri tempi. Fedele alla sua storia, riflette tradizioni millenarie nell'austera compostezza del centro e nella schiva laboriosità della gente.

Ottomilasettecento abitanti, 500 immigrati in dieci anni. Sostanzialmente estranea all'esplosione demografica che ha interessato la cintura torinese, da un lato è ancorata per tradizione a un'economia agricola, dall'altro proiettata verso la tentazione d'un futuro industriale. La sua scuola d'arte ceramica, proprio mentre acquista un'eco sempre più vasta, si estingue lentamente perché manca l'arco di declino della produzione artigianale.

Alle spalle di Castellamonte, una storia vecchia di migliaia d'anni. Le prime tracce umane ritrovate nel sottosuolo risalgono alla preistoria, consistono infatti in vestigia di popolazioni lacustri. E poi, con un salto di centinaia e centinaia d'anni, ecco i primi abitatori la cui esistenza è documentata: i bellicosi Salassi che solo a gran fatica Roma riuscì ad assoggettare dopo avere subito una sanguinosa guerra « partigiana ».

C'è una collina disseminata di vigne su cui sorge il castello, e c'è un campanile intorno al quale per un quarto di secolo si sono accese vivaci polemiche. E' quanto rimane ancora delle strutture romaniche attorno a cui verso la metà del secolo scorso si progettò di articolare un'imponente costruzione antonelliana. Doveva essere una chiesa monumentale, « un tempio adeguato a una metropoli, tale da essere difficilmente eguagliabile in avvenire ». Si giunse alla posa della prima pietra, si iniziarono febbrilmente i lavori. Poi le vicissitudini economiche ebbero il sopravvento e del colossale santuario non rimase che una bozza irrealizzata.

A cent'anni le case sono rimaste le stesse, macchie grige di pietra fra le ville dei centri residenziali, un vario alternarsi di maniere e di stili. L'immigrazione non ha sconvolto nulla, è giunta solo di riflesso: anzi, da quando artigianato e tessitura non costituiscono più la fonte di reddito essenziale alla vita del paese, i giovani hanno scoperto la via della città: Torino, più spesso Ivrea. E non di rado il flusso quotidiano dei pendolari si trasforma in migrazione definitiva.

Servizi di
ELEONORA BERTOLOTTO e GIANNI GAVIGLIOTTA

Il campanile e la Rotonda Antonelliana nella piazza principale di Castellamonte

Le stufe d'antan

Parlare di Castellamonte vuol dire parlare di ceramica. La cittadina deve a questa difficile arte la maggior parte della sua fama. « Una volta — dicono gli abitanti del luogo — c'erano decine di fornaci che cuocevano le migliori stufe che si siano mai fatte ».

Il materiale usato è l'argilla che si ricava dai monti che fanno arco al paese. Quando le cave erano ancora in piena attività costituivano una delle attrattive più apprezzate dai turisti. Le ruspe, scavando, formavano come delle piccole voragini attorno ad una colonna più resistente di argilla. Gli acquazzoni, soprattutto d'estate, portavano via la terra smossa dalle ruspe lasciando solo le colonne di argilla rossa.

Oggi le cave sono quasi abbandonate. Pochissimi artigiani si servono della terra refrattaria che per anni è stata usata dai loro predecessori. Le industrie di ceramiche preferiscono far venire il materiale da fuori, per motivi di costo.

La mostra con un allegro contorno

La strada che da Torino porta a Castellamonte, toccando Leinì e Rivarolo, è un susseguirsi di fabbriche e di costruzioni di ogni genere. Anni fa soltanto i pioppi facevano da cornice ai campi, ora si sono aggiunti i tralicci della alta tensione, a decine, che spuntano dappertutto, in mezzo al verde. C'è ancora qualche prato, tra una officina e l'altra, ma già compaiono i cartelli con le scritte: « Vendesi terreno fabbricabile », chiaro segno che il verde resterà per poco.

Boom edilizio

Di questo boom che ha trasformato il Canavese, zona una volta agricola, in una delle più industrializzate d'Italia, c'è traccia ovunque.

La modernizzazione va sempre a scapito delle tradizioni, e questo è stato vero anche qui, dove le antiche attività artigianali stanno scomparendo e sono ormai seguite da pochi appassionati cultori.

Proprio per non rompere del tutto col passato i cittadini di Castellamonte allestiscono ogni anno una Mostra di prodotti artigianali dove espongono tutti gli artisti eredi delle tecniche più segrete che da anni rendono famoso il Canavese. Saranno presenti alla rassegna, che resterà aperta al pubblico dal 6 al 20 settembre, ceramisti, fabbri, mobilieri e distillatori in rappresentanza di altrettante attività caratteristiche della zona.

L'interesse maggiore è rivolto alla ceramica, da sempre la specialità di Castellamonte che va famosa per le sue stufe e per le « pignatte » fabbricate con una terra speciale, « unica al mondo » come dicono con fierezza gli abitanti del luogo. Si tratta di un'argilla detta « refrattaria » per la sua caratteristica di resistere ad alte temperature e che viene usata, oltre che per le stufe, anche per i camini e articoli di più facile smercio come il vasellame. Sono rimasti ormai in pochi a fabbricare le famose stufe. Motivo: mancanza di manodopera e soprattutto di clienti. Da quando si è diffuso il riscaldamento centrale nessuno vuole più le vecchie stufe a carbone, un po' scomode ma certamente più decorative degli insignificanti e antiestetici radiatori. I pochi che continuano a costruirle le esporranno da domenica al pubblico che interverrà alla rassegna dimostrando che se i loro prodotti sono stati superati in efficienza, sono ancora imbattibili in bellezza.

Le minindustrie

Molti altri artigiani saranno presenti alla mostra: i fabbri, capaci di produrre qualsiasi oggetto in ferro battuto, gli ebanisti, i mobilieri e i distillatori. Si tratta in prevalenza di proprietari di piccole fabbriche che vendono le loro merci ovunque, più che di veri e propri artigiani, ma la mostra ha dovuto fare una concessione anche all'industria che, in definitiva, oggi è l'attività più importante, quella su cui si basa tutta l'economia di Castellamonte.

A fianco della rassegna sono state allestite numerose altre manifestazioni che non mancheranno di attirare il pubblico. E' stato bandito un concorso fotografico sul tema « L'uomo e il suo ambiente » che vedrà impegnati i dilettanti e gli amatori del circondario. Le serate saranno dedicate principalmente alla musica. Le bande di Castellamonte e di Ivrea si stanno preparando per suonare nella piazza del paese, e un famoso maestro presenterà un repertorio di canzoni dialettali piemontesi. I visitatori stanchi potranno riposarsi alla tavola calda della mostra gestita da due giovani che hanno imparato l'arte culinaria durante un viaggio in Argentina: la loro specialità è la carne alla griglia. Domenica 6 alle 21 sarà anche presentata una sfilata di modelli per donna e bambino prodotti da due ditte locali.

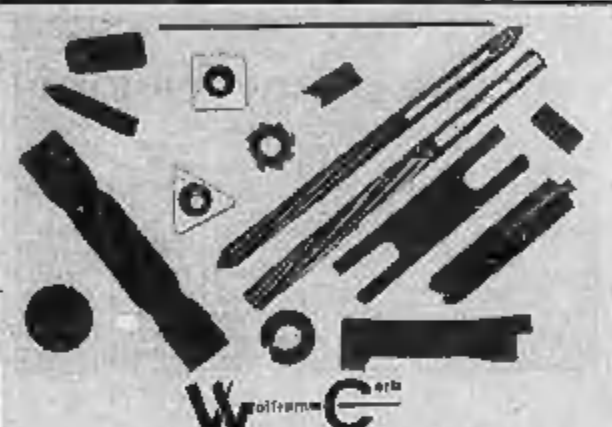
Le "glorie,, gastronomiche

Sapori genuini nella cucina locale

Famoso per i suoi artigiani Castellamonte è conosciutissimo anche per le sue specialità gastronomiche. E' uno dei pochi centri piemontesi che siano riusciti a conservare i piatti tipici della cucina tradizionale, ormai persi in quasi tutti gli altri centri del Canavese. La rivoluzione industriale non consente di trascorrere troppo tempo a tavola e costringe a dedicare pochi minuti al giorno ai piaceri della mensa.

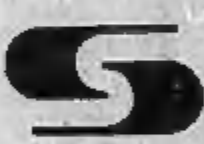
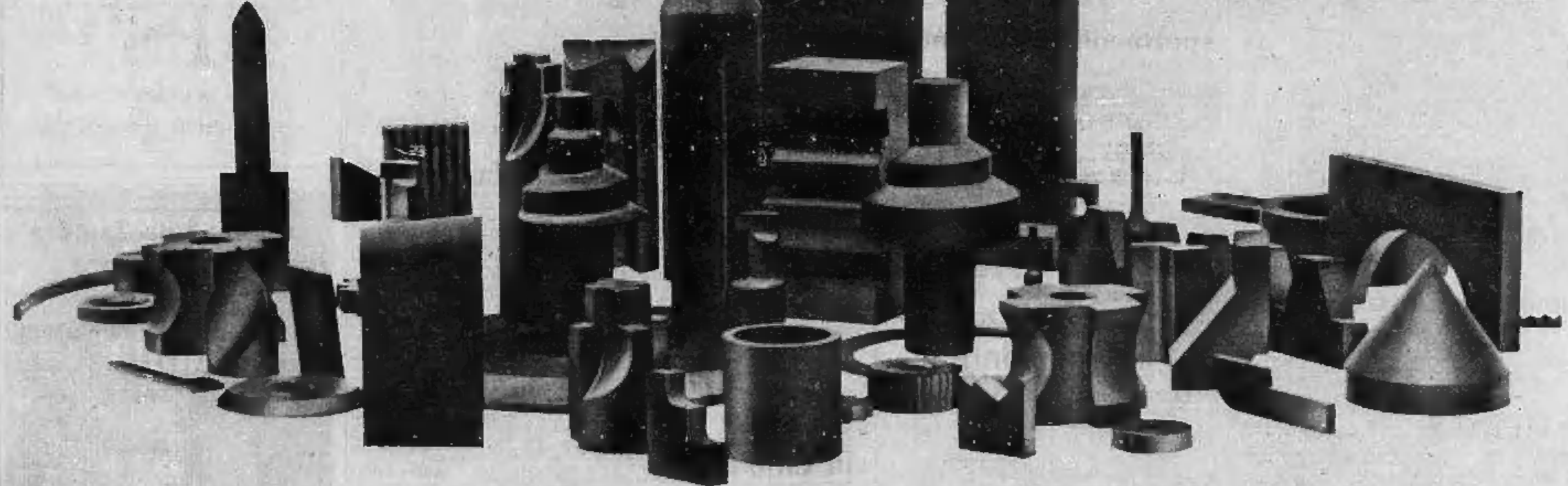
I piatti tipici, lasciatici da una tradizione di cuochi locali, sono molti, ma uno è il più significativo e rappresentativo: la tòfeja. E' un manicaretto che si può trovare soltanto qui, e che unisce la tecnica culinaria alla ceramica, altra caratteristica di Castellamonte. Gli ingredienti sono piuttosto semplici: fagioli messi a bagno nel brodo con aggiunte di cotiche di maiale, cipolle, sedani e carote. Il tutto deve bollire per almeno 12 ore a fuoco lentissimo in un recipiente che esce soltanto dalle fornaci della zona, la famosa « pignatta » che dà un sapore tutto particolare alla pietanza.

Naturalmente questa non è l'unica ricetta. Al ristorante Tre Re, uno dei più famosi del Canavese, si possono gustare molti altri piatti tipici, come il fritto misto, i tartufi, i funghi e la selvaggina (ancora abbondante nei boschi dei dintorni). Chi cucina questi manicaretti è un cuoco veneto, un vero esperto in piatti di alta classe, che si è perfettamente adattato alle esigenze della mensa piemontese.

Castellamonte
7ª Mostra dell'Artigianato e Rassegna Commerciale
dal 6 al 20 Settembre
org. dal Gruppo Artigiani di Castellamonte sotto l'egida della « Pro Loco ».

Metallo duro - sinterizzati
in forme speciali
Sede e stabilimento: BALDISSERO CANAVESE (TORINO)
Strada per Castellamonte 2 - Telefono 50.33

PEROTTI GIOVANNI
officina autorizzata
Vendita - Assistenza - Tagliandi con personale altamente specializzato
Castellamonte - Via Amm. Cr. Pullino 5
AUTORIMESSA tel. 53.47

ANANAS - POMPELMO - ARANCIATA - GASSOSA - CHINOTTO - GINGER - LIMONATA - AMARENA - MENTA
SIBAC s.r.l.
Castellamonte Tel. 54.57

sinterloy
Leghe dure sinterizzate s.a.s.
Via Bairo 6 - 10081 Castellamonte

sembra un gioco ma non lo è....

Divertitevi a identificare i pezzi illustrati in questa pagina. Sembra un gioco ma potrebbe diventare una cosa seria. Potreste riconoscere fra i tanti il pezzo che Vi sta procurando grossi grattacapi: un'autentica spina nel cuore del Vostro apparato produttivo. Problemi di usura, di rottura, di grippaggio a freddo: tutto consiste nel trovare il materiale idoneo a sopportare le fortissime sollecitazioni cui vengono oggi sottoposti utensili e organi meccanici. Il metallo duro offre la risposta più valida a tutti questi problemi: noi sappiamo come lavorarlo in forme di sorprendente complessità e in una vasta gamma dimensionale. Metallo duro in placchette, barrette, lame, cilindretti, nuclei, boccole, matrici, punzoni, dischi, frese, sbozzati: questa è la nostra produzione. Fin d'ora ci teniamo pronti a realizzare per Voi in metallo duro il pezzo che Vi preoccupa. 10 anni di attività, 35 anni di esperienza. Per ogni nuovo campo di applicazione del metallo duro c'è sempre qualche particolare che reca il nome SINTERLOY.

sette giorni in auto

Il rilancio d'autunno

Alla moda europea

Perché gli americani ritornano alle «sub-compact» - L'offensiva giapponese

Da qualche anno, la vera stagione dell'automobile (o meglio della sua industria) è l'autunno. Non [illegible] perché in autunno si susseguono i grandi Saloni europei (nell'ottobre prossimo avremo, consecutivamente, quelli di Parigi, Londra e Torino), ma perché a somiglianza degli Stati Uniti anche le Case europee scelgono ormai questi mesi per il lancio dei loro nuovi modelli; per ravvivare i rispettivi mercati, che all'avvicinarsi dell'inverno si avviano verso una fase di stanca; ma soprattutto per impostare le campagne commerciali dell'anno successivo.

I Saloni internazionali servono dunque come rampe di lancio ufficiali delle novità; ma generalmente i costruttori rendono note queste ultime con [illegible] anticipo; è una strategia pubblicitaria che serve a stimolare l'interesse del pubblico (e dei rivenditori). Intanto si tracciano i bilanci dei due primi quadrimestri dell'anno, che per i principali [illegible] costruttori non sono stati allo stesso modo brillanti. Mancano ancora dati completi, ma le linee di tendenza sono facilmente individuabili. Di fronte alla florida situazione francese, tedesca e giapponese, sta il grosso calo produttivo degli Stati Uniti, peraltro cominciato già nel 1969, e la quasi stazionarietà delle industrie inglese e italiana. In particolare quest'ultima cerca faticosamente di recuperare le vistose perdite di macchine non costruite nei primi sei mesi dell'anno, a causa delle note agitazioni che hanno turbato il mondo del lavoro. Uno slancio potrebbe comunque venire dall'attività produttiva dell'ultimo quadrimestre.

Vega e Pinto, GM contro Ford

Torniamo alle novità. E' pleonastico chiederci se è davvero necessario rinnovare tanto sovente la produzione o una parte di questa. Senza spingerci in una indagine arrischiata sulla filosofia della civiltà dei consumi, la realtà del mercato, le dimensioni dell'industria mondiale e le leggi della concorrenza rendono inevitabile un veloce ricambio dei prodotti, e non soltanto automobilistici. E poi non è sempre così: si determinano sovente situazioni particolari che devono essere rapidamente affrontate per evitare l'insorgere di minacce di crisi.

E' il caso della poderosa industria americana, che oggi deve fronteggiare da un lato la concorrenza portata sul suo mercato da europei e giapponesi, dall'altro un ormai visibile spostamento dei gusti della clientela locale verso automobili meno ingombranti, meno costose, perfino più parche nei consumi di benzina. Conseguenza della crescente popolarità delle vetture europee in fase di riflessione economica? Sia il fatto che le due maggiori Case d'oltre Atlantico, la General Motors e la Ford, hanno nelle scorse settimane presentato, con enorme *battage* pubblicitario, due modelli «sub-compact»: rispettivamente la «Vega 2300» e la «Pinto». Entrambi impostati — anche stilisticamente — all'europea, sono stati dichiaratamente progettati in funzione anti-Volkswagen (il «Maggiolino» continua a conoscere negli S. U. un successo incredibile).

Veniamo all'Europa. Sempre nelle ultime settimane, la Volkswagen ha annunciato la nascita della nuova berlina di cilindrata media (1700 cmc e trazione anteriore) «K 70», che in realtà è la riesumazione dell'omonima Nsu — oggi controllata dalla Volkswagen — che avrebbe dovuto venir presentata al Salone di Ginevra dell'anno scorso. Hanno fatto seguito la Chrysler France (ex Simca) con tre versioni di un modello di 1300-1500 cmc; e la Citroën con la GS, vettura di tipo medio-leggero che per caratteristiche costruttive e destinazione di mercato appare come la novità più stimolante di questo periodo.

Ferruccio Bernabò

La strada è un agguato

I ragazzi tornano in città e per molti la strada diventa il luogo sbagliato dei loro giochi. I pericoli che essi corrono non sempre vengono valutati dai genitori e dagli automobilisti. Le statistiche sono, a tale proposito, agghiaccianti. Ogni anno, in Italia, muoiono investiti da automezzi oltre 400 bambini fino ai 14 anni e altri 11.500 restano gravemente feriti. Nel quadro della campagna di sicurezza stradale, che durante l'estate ha dato confortanti risultati (in particolare nella vasta operazione del rientro dalle vacanze), il ministero dei Lavori Pubblici ha rivolto un appello ai guidatori affinché non ignorino le possibili conseguenze di una loro imprudenza anche sulle vie cittadine.

Toledo, una vettura anti-crisi degli inglesi

E' una media cilindrata, disegnata da Michelotti

In un periodo di crisi interna e di depressione sul mercato estero, l'industria automobilistica britannica tenta il rilancio con la produzione di una nuova vettura che è stata presentata recentemente dalla British Leyland. L'operazione è stata affidata alla Triumph (che della Leyland è ormai una divisione) che ha costruito la «Toledo», una berlina concepita per l'Europa, in previsione anche dell'entrata dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

La «Toledo» appartiene alla famiglia delle Herald e deriva direttamente dalla «1300» che è attualmente la berlina più diffusa del Regno Unito. E' stata maggiorata la cilindrata, portandola a 1493 cmc mentre la carrozzeria ha subito importanti modifiche elaborate dallo stilista torinese Michelotti. Le soluzioni tecniche sono tradizionali: invece del «tutto avanti» la Toledo ha adottato la trasmissione sulle ruote posteriori. Proprio perché destinata ad un pubblico vasto, per la nuova vettura sono state realizzate soluzioni che uniscono concetti di spazio e di lusso ad un prezzo contenuto. Questo, infatti, dovrebbe aggirarsi sul milione e trecentomila lire collocandosi in prima linea fra le vetture di media cilindrata.

Il motore, a quattro cilindri in linea di 1493 cc eroga 61 CV. L'alimentazione si avvale di un carburatore semplice che permette un consumo di benzina poco elevato. La velocità massima dichiarata dalla «casa» è di 144 chilometri orari. Esternamente la Toledo è di 20 millimetri più lunga della Herald 1300, ma si differisce da questa soprattutto nella parte anteriore.

Si scava nel passato del miliardario greco

Come fece fortuna l'armatore Niarkos

Cominciò con due camion, ora possiede una flotta

L'intraprendente armatore greco Niarkos è uno degli uomini più ricchi del mondo

E' stato detto che nell'affare Niarkos c'è un po' di tutto, Sofocle, Chase, Simenon, Marx; cioè il destino tragico degli Atridi, la violenza delle passioni umane, l'ambiente malsano delle complicità interessate, il peso del potere e l'arroganza del capitale. Personalmente, ci aggiungerei anche un pizzico di «Z», il racconto sulla morte del deputato Gregorios Lambrakis.

La storia sembra scritta a più mani dai più esperti soggettisti di Hollywood ed ha il fascino del mistero, la suggestione degli ambienti sofisticati, il richiamo dei grandi affari internazionali, le sottigliezze della politica, fiumi di danaro, lotte di titani, mari solcati da flotte sulle quali non tramonta mai il sole. E sullo sfondo il regime dei colonnelli greci. Merita perciò riepilogarla.

Innanzi tutto i protagonisti. Lui è Niarkos, uno degli uomini più ricchi del mondo. Pare che abbia cominciato negli Anni Trenta con due camion. Figlio di un minatore, voleva arrivare ad ogni costo. Speculatore fortunato, nel 1938 acquistò la sua prima nave, l'assicurò per dieci volte il suo valore e quando fece naufragio riscosse il premio che gli permise di saldare il debito e di acquistare altre navi.

Poi previde l'aumento dei trasporti petroliferi e inventò il metodo dei noli: stipulare un contratto con una grossa società, con il contratto contrarre un prestito per costruire le navi.

Dopo la guerra, fa comprare dai suoi familiari le navi Liberty che il governo americano cedeva con pagamenti a lungo termine. Ma poiché queste navi battono bandiere di comodo ha una lite con il governo degli Usa. Egli minaccia di ritirare le commesse ai cantieri statunitensi e il processo non si fa. Il 1956 è il suo anno d'oro: guadagna [illegible] milioni di dollari. Ormai è una potenza.

Lei è Eugenia Livanos, figlia di armatori greci residenti negli Stati Uniti. Il padre — che le lascia 5 miliardi, ma che gira in autobus — saggiamente, marita Eugenia con Niarkos e Tina con Onassis. Eugenia e Stavros vivono a New York in una casa che è un piccolo Louvre, sembrano felici. Ma improvvisamente tutto cambia. Charlotte Ford, di 24 anni, figlia del grande Henry, attende un bimbo. La coppia divorzia a Juarez, in Messico, e Stavros, dopo appena [illegible] ore, sposa l'ereditiera di Detroit. Nasce Elena, nuovo divorzio, nuovamente insieme Eugenia e Stavros.

L'ambiente. E' degno dei protagonisti. La morte di Eugenia, il 4 maggio scorso, è avvenuta nell'isola di Spetsopula, nel mare Egeo, un milione di metri quadri, una villa di venti vani, tutto di esclusiva proprietà dell'armatore. Un paradiso artificiale dove erba, acqua, sabbia sono portati via mare, dove è stato costruito un aeroporto nel quale possono atterrare anche i jets. A Spetsopula sono stati ospiti i più bei nomi dell'aristocrazia mondiale, da Margaret a Costantino, dai Krupp ai Rothschild.

Ma il dramma poteva anche accadere sul panfilo «Creola», 700 tonn., 9000 metri quadri di vele, due motori da 2400 cavalli, 35 uomini d'equipaggio, aria condizionata, moquette, stazione radiotelefonica, telex, quadri d'autore tra cui un Gauguin; oppure nell'appartamento di tre piani a New York, o a Londra nella suite dell'Hotel Claridge affittato anno per anno, o al castello della Croè a Cap d'Antibes, o al cottage «Les Horizons» nelle Bermude, o allo chalet «Rosé» di St-Moritz acquistato dall'ex re di Romania, oppure tra i Greco, i Rubens e i Raffaello del palazzo parigino.

Ed ecco il dramma: meglio, lo scandalo nell'Olimpo. Sono le 3 del mattino, il procuratore generale del Pireo è svegliato dal telefono. Si chiama Costantino Fafutis, ha [illegible] anni e il giorno dopo dovrebbe andare in vacanza. Gli dicono che Eugenia Niarkos è morta per eccesso di barbiturici. Tutto semplicissimo. Ma il medico legale vuole coinvolgere anche il magistrato. Decide di andare. La villa, la dozzina di domestici, la pelouse verde del parco, i lampadari scintillanti, il potere e l'arroganza che sprizza da ogni particolare non lo impressionano. Eugenia è morta; ma sullo stomaco e sotto le costole ci sono tracce di percosse. Ha inizio l'istruttoria.

Il retroscena. Ore 21 e 57 minuti del 3 maggio. Niarkos chiama gli Stati Uniti. Dall'altra parte c'è Charlotte Ford. L'armatore le chiede di mandare la loro figlia Elena per qualche settimana a Spetsopula. Lei rifiuta. La Grecia, per la signora Ford, è un Paese pieno di microbi, di gente ladra, di colonnelli e di pericoli. Si giunge a un compromesso: Elena sarà accompagnata dalla madre. Eugenia ha sentito, protesta. Il marito le dice di non impicciarsi e di pensare ai fatti suoi. Il resto è mistero.

Ma il 22 agosto scorso il piccolo magistrato del Pireo ha sfidato il gigante e, in virtù dell'articolo 311 del codice penale, ha rinviato a giudizio uno dei padroni della Grecia, pur tenendo conto di una perizia che stabilisce che le lesioni erano successive all'avvelenamento e che, per conseguenza, dovevano considerarsi occasionali e non determinanti.

Questa perizia era firmata dal professor Kapsaskis, lo stesso che compì l'autopsia su Lambrakis concludendo per un fatto accidentale; ed è lo stesso che fece imprigionare la moglie di un prigioniero politico — per falsa testimonianza — perché aveva sostenuto che il marito era stato torturato. Poi, al processo, si seppe che Kapsaskis non aveva chiesto al prigioniero di svestirsi.

Una controperizia sul caso Niarkos ha stabilito il contrario di ciò che aveva sostenuto Kapsaskis e di questa si è valso il piccolo magistrato del Pireo.

Chi vincerà? La lotta è aperta. Ma non solo tra Niarkos e il suo accusatore. Anche tra Niarkos e Onassis. I due armatori si contendono molti affari e la Grecia è l'attuale loro campo di battaglia. I governanti di Atene sembrano divisi.

Edilio Antonelli

PERITI AZIENDALI
e Corrispondenti in lingue estere

Il diploma dà accesso a tutte le Facoltà universitarie senza esami.

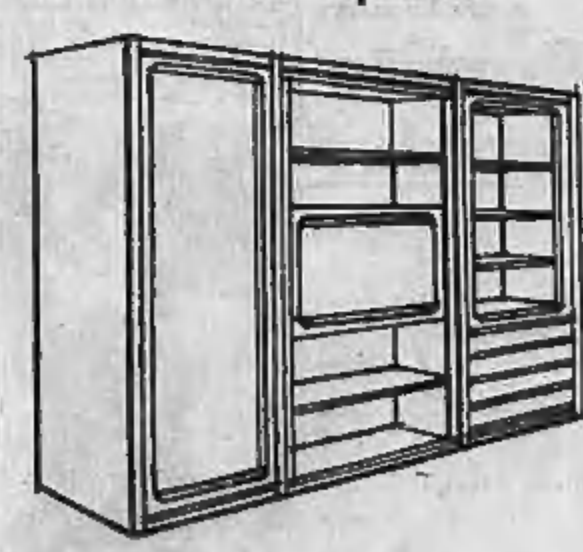
Titolo rilasciato: Diploma di Scuola Media Superiore di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere.

ISTITUTO
SANTA TERESA
Parificato - Decreto Ministeriale 1964
Via Santa Teresa 7 - Torino

Istituto Professionale per il Commercio
Il diploma ha duplice valore: nel mondo scolastico, per l'eventuale proseguimento degli studi; nel mondo del lavoro, ai fini dell'occupazione.
TUTTI GLI STUDI HANNO VALORE LEGALE

L'ISTITUTO E' SEDE D'ESAMI DI STATO
Richiedere il programma generale alla Segreteria:
VIA S. TERESA 7 - TORINO - TEL. 537.844 - 511.784

SIST
corsi accelerati per segretarie d'azienda
Via Po 2 - Telefoni n. 547.573 - 541.421

contiene una camera da letto completa

PINI c. Ferrucci 105, t. 386.660

Così le Chrysler

Due passi 5 motori

Plymouth Satellite e Dodge Coronet e Charger sono le novità 1971 della Chrysler. Le vetture hanno passi differenti, a seconda che si tratti di berline o coupé. I coupé 2 porte hanno un passo di 2,82 m, mentre quello della Plymouth Satellite è 2,97 m e quello della Dodge Coronet di 3 m. L'aspetto aerodinamico dei nuovi modelli è accentuato dai vetri laterali a curvatura molto pronunciata e dal lunotto posteriore di grandi dimensioni.

I clienti possono scegliere tra 5 motori: un 6 cilindri in linea di 3,2 l e quattro V 8 la cui cilindrata va da 5,2 l a 7,2 l.

La nuova Skoda «coupé 1100», già presentata alla stampa, farà la sua apparizione ufficiale per il pubblico nei Saloni d'autunno. Come noto, si tratta di una vettura completamente nuova, anche se derivata dalla «110 L» berlina. Particolarmente sfruttato il brillante motore di soli 1100 cmc, a quattro cilindri, piazzato posteriormente, che ha subito un sensibile incremento di potenza. Grazie anche alla linea filante del coupé, la nuova Skoda raggiunge punte di velocità massima superiori ai 160 chilometri orari.

IL TEST - Opel Commodore GS, una tedesca vestita all'americana

L'ammiraglia di famiglia

Una vettura spaziosa, confortevole e veloce a prezzo non sgradito

La «Commodore GS», vettura ammiraglia della Opel, vista di profilo. E' lunga più di quattro metri e mezzo

Negli ultimi anni c'è stata in Europa, un po' ovunque, una fioritura di macchine «importanti», di quelle vetture cioè che a prima vista intimidiscono l'automobilista per le vaste dimensioni, l'elevata cilindrata del motore e che, ancora prima di farlo meditare sul prezzo di acquisto e sui costi d'uso, gli fanno rivolgere un pensierino al fisco. Sì, proprio al fisco, così poco tenero in Italia verso le automobili in genere ed alcune in particolare. Certe vetture non sfuggono all'erario che le colpisce in due modi e in tempi diversi, prima con una tassa di circolazione assai alta (si parte da un minimo di centomila lire per salire sin quasi alle trecentomila), poi con l'appesantimento dei carichi fiscali di colui che le possiede.

L'«Opel Commodore», nelle sue diverse versioni, appartiene alla categoria delle macchine importanti, ma non intimidisce il potenziale acquirente. Essa ha dimensioni e aspetto tipicamente americani (ricordiamo che la fabbrica tedesca che la costruisce è la filiazione europea della General Motors, la più potente Casa automobilistica americana e del mondo), una cilindrata di 2500 cc, una meccanica d'alto livello tecnico, perciò costosa. In seconda analisi, però, ferma restando la tassa di circolazione (113.285 lire annue), i prezzi d'acquisto non sono sgraditi e i costi d'uso sopportabili. Il modello provato era quello contrassegnato dalla sigla GS, cioè la versione a quattro porte più spinta, che la GM vende a 2 milioni e 190 mila lire, e i cui consumi, se adoperata tranquillamente senza velleità sportive (e in tal caso la guida diventa impegnativa) sono 10 litri per cento chilometri, secondo i dati del costruttore, e appena oltre i 13 litri in base ai nostri rilevamenti. Naturalmente se la vettura è sfruttata al massimo delle sue possibilità i consumi salgono sensibilmente.

La «Commodore», che in origine (è nata nel 1967) deriva dalla «Rekord», è in realtà una berlina di concezione americana ad uso di una bene individuata categoria di guidatori europei che senza spendere troppo desiderano confort e prestazioni delle grosse macchine. Essa, infatti, è lunga metri 4,57, è larga metri 1,75, ha quattro porte, 5 posti, ha un peso di kg 1155, è dotata di cambio automatico. Questi dati bastano a raffigurarla, a darle quella dimensione di automobile importante che tanto intimidisce. La GS è la versione spinta, ha cioè 11 cavalli più del modello di base (131 cv Sae), un maggiore rapporto di compressione (9,5:1), due carburatori, cerchioni in lega leggera a disegno sportivo, e nell'ottobre scorso le sono state apportate modifiche di dettaglio.

L'aspetto, s'è detto, ariegggia le macchine d'oltre Oceano, ha una linea squadrata ma piacevole e la scocca non è stata caricata di modanature cromate che tanto piacciono invece ai costruttori americani. Unica licenza che i progettisti si sono concessa è la ricopertura del tetto in vinile nera opaca, ma non guasta la vista d'insieme. L'interno è spazioso, seppure non perfettamente rifinito, e i dettagli in plastica abbondano. Il confort, comunque, è elevato e lo si apprezza in modo particolare nei lunghi tragitti. Occorre osservare che gli avvallamenti e le buche sono bene assorbiti, ma il merito più che delle sospensioni posteriori è dei sedili soffici e dotati di spalliere anatomicamente razionali. Buono l'impianto di aerazione e di riscaldamento, adeguato alla mole del mezzo è il bagagliaio che ha una capacità di circa 800 dmc.

La strumentazione è completa. Comprende anche il contagiri con settore giallo 5400-6000 giri, rosso nel 6000-7000. A 5800 giri il motore sviluppa la massima potenza: 142 cv Sae.

La GS, come tutte le «Commodore», è largamente assistita: servosterzo, servofreno e cambio automatico. Servosterzo e cambio automatico sono le soluzioni ideali per una guida cittadina. Il maggiore sforzo richiesto nelle vetture che ne sono sprovviste per manovrare il volante lo avverte nel parcheggiare o nella normale conduzione solo quando si affrontano curve a corto raggio ad andatura sostenuta.

Ma se, in generale, sull'affidabilità non sussistevano dubbi (anche la frenata è sicura), le qualità che più si apprezzano nella GS sono la partenza fulminea, la silenziosità del «sei cilindri», e il rendimento del cambio automatico a 3 marce con convertitore di coppia idraulico. Un cambio veramente morbido, bene registrato, tanto che non ci si accorge quando le marce scalano. Anche l'inserzione avviene con sorprendente dolcezza e rapidità. La possibilità, poi, di tenere la 2ª e la 1ª, manovra affatto difficile, consente di adoperare bene il freno-motore e di sfruttare con efficienza la vettura anche su percorsi tormentati. Ma, ripetiamo: la guida sportiva è consentita, suggeriamo però quella turistica. Le prestazioni sono tali (la velocità massima è di oltre 180 orari con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 12 secondi) che le medie non ne soffrono. L'autostrada, la GS, la divora.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

Attenti all'ingorgo!

I positivi risultati della radio-guida effettuata durante i mesi estivi

Per cinque settimane, dal 25 luglio al 31 agosto, nelle varie edizioni del «Giornale radio» sono stati diffusi agli automobilisti informazioni e dati del traffico sulle più importanti strade della rete nazionale e sulle autostrade. In particolare sono stati segnalati i più rilevanti ingorghi e come evitarli attraverso itinerari sostitutivi. L'esperimento, che pare non abbia precedenti neppure all'estero, è stato attuato dal ministero dell'Interno con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia per la raccolta dei dati e della Radiotelevisione italiana per la diffusione.

Ora, a esperimento concluso, gli organi competenti esamineranno la eventuale possibilità di ripetizione del servizio, che ha fornito agli automobilisti una forma agile ed immediata di comunicazione, un nuovo modo di collaborare a snellire il traffico, una fonte di dati preziosi [illegible] in modo serio ed efficiente.

ED ORA IL GRAN FINALE

Con atletica leggera, pallavolo e basket si chiude

Universiade dei primati

Domani l'Universiade finisce. E' stata un successo, un successo clamoroso e imprevedibile che senz'altro ancora si rifletterà sugli ultimi avvenimenti di elevato tenore agonistico di queste ore conclusive. L'affluenza del pubblico a tutte le discipline ha confermato la bontà della scelta operata nel tempo dalla Fisu che ai tradizionali sport olimpici ha saputo aggiungerne altri spettacolari e di immediata presa sulla folla.

Gli atleti dal canto loro hanno dato il sostegno di prestazioni clamorose, indispensabili al successo di una manifestazione sportiva tanto varia ed estesa. Si è cominciato con i voli fantastici di Klaus Dibiasi, con i tempi record della formidabile squadra americana nel nuoto, e con la prestazione eccezionale della formazione azzurra di pallanuoto che ha contrastato fino all'ultimo il dominio dei fuoriclasse sovietici. All'Italia da questa prima fase sono scaturite le due medaglie d'oro di Dibiasi e quella d'argento dei pallanuotisti.

Si iniziavano intanto i lunghi tornei di squadra. Nel basket russi ed americani sono emersi su tutti gli avversari, accompagnati però nella scala della popolarità dai sorprendenti cubani e ovviamente dagli azzurri eliminati purtroppo dal girone finale. Tra Usa e Urss il confronto si conclude stasera nello scontro diretto. Clamoroso il boom della pallavolo che ora vede gli italiani a una sola partita dal termine nettamente favoriti su tutti gli avversari. Il baseball sport dimostrativo non è stato da meno con le fantastiche prestazioni degli assi cubani.

Il tennis ha dato all'Italia un'inattesa medaglia di bronzo con Bartoni, mentre dalla scherma sono venute parecchie sorprese a noi favorevoli. Maffei nella sciabola e Granieri nella spada hanno mancato di un soffio il successo, e la formazione degli sciabolatori ha conquistato una medaglia di bronzo meritatissima. Un po' dimenticata la ginnastica, che pure ha offerto al pubblico numeroso uno spettacolo eccezionale.

E infine l'atletica dei records. Nordwig e la Rosendahl hanno stabilito sulle pedane dello stadio due nuovi limiti mondiali, Franco Arese ha esaltato con una vittoria da fuoriclasse. E il più bello ha ancor da venire. Oggi sei finali e domani dodici addirittura per la giornata di chiusura. Per gli azzurri ancora una medaglia d'oro con Arese nei 5000 che forse si aggiungerà a quella ormai molto probabile della pallavolo.

Giorgio Viglino

Sul filo di qualche centimetro

Tra Saneiev e Drembel sfida mondiale nel triplo con Dudkin, Gentile e Prudencio "spettatori,,

Da sinistra: l'austriaca Sykora, vincitrice dei 400 piani, lo scattista tedesco Schenke primo nei 100 metri, Franco Arese e uno dei favoriti del triplo, il russo Dudkin

Oggi il salto triplo, domani il salto in alto e la finale dei 5 mila metri; l'Italia ha ancora tre carte da giocare nell'atletica leggera. Oggi quella di Gentile non sarà certo una carta vincente, ma il romano ha una classe così grande da poter figurare egualmente fra i protagonisti della gara, anche se non è nel gruppo dei favoriti. Gentile ritrova il brasiliano Prudencio ed i sovietici Saneiev e Dudkin, ovvero gli avversari di Città del Messico, rivedrà all'opera da vicino il tedesco dell'Est Drembel, il dominatore della gara di Stoccolma. I rivali possono arrivare a 17 metri ed oltre, Gentile non dovrebbe essere ancora in grado di passare i 16,50: il duello è impari per l'azzurro che però non molla — come spiega il suo allenatore Rosati — ed è buon segno. La lotta fra Saneiev e Drembel potrebbe anche portare a risultati molto vicini o addirittura superiori al record del mondo, che lo stesso Saneiev detiene con metri 17,39, misura realizzata all'ultimo salto della finale alla Hitchcock di Città del Messico.

Per Arese, finalmente, un giorno di riposo. Dopo le batterie e la finale dei 1500 (mercoledì e giovedì), le semifinali dei 5 mila di ieri, Franco oggi può riposarsi in attesa della finale di domani sui 5 chilometri. Il pubblico ieri non ha capito subito quanta ragione avesse il campione nel risparmiarsi e nell'accontentarsi del settimo posto che gli assicurava il passaggio al turno successivo. Nel finale, però, Arese è stato applaudito, domani lo stadio sarà tutto per lui.

Oggi, con il salto triplo, sono in programma altre cinque finali: salto in alto femminile, 800 maschili, peso femminile, 3 mila siepi, nonché la conclusione del decathlon.

Il ricordo della trasferta svedese accompagna molte gare dell'Universiade: ieri nei 400 ostacoli si è visto il toscano Scatena vincere bene la sua batteria in 51" netti, mentre Bello dava *forfait*. Scatena era già pronto per Stoccolma, quindi, se per ragioni «politiche» non fosse stato scelto un altro atleta — Bello appunto — per accontentare la sua società. Sino a quando l'atletica non si libererà da questi legami (e sino a quando i clubs non avranno l'umiltà necessaria per collaborare con i dirigenti centrali liberamente eletti) non si potrà mai portare avanti un discorso coerente.

A Stoccolma per i motivi ricordati si è inoltre costretto Bello — capitano della nazionale, lottatore coraggioso — ad una bruttissima figura; certo che parte di colpa va anche ascritta all'atleta il quale non poteva non sentirsi nei giorni di vigilia in un momento poco felice, e pertanto avrebbe dovuto avvertire i responsabili della squadra di non sentirsi di andare in pista.

Bruno Perucca

Universitari e giovani non pagano

Domani per la giornata conclusiva dell'atletica leggera l'Universiade allarga il proprio orizzonte. La limitata capienza degli impianti coperti che ospitavano le gare di pallavolo e basket ha costretto a mantenere relativamente elevato il costo dei biglietti, ma allo Stadio il problema si presenta con dimensioni ben diverse.

C'è spazio per oltre cinquantamila persone e il Comitato organizzatore ha deciso di dare accesso gratuito a tutti i giovani al disotto dei diciott'anni e a tutti gli universitari. Basterà presentare un documento che attesti l'età o il tesserino universitario ad uno degli ingressi dello Stadio dal lato del campo atletico.

Sarà l'ultima occasione per un incontro tra i campioni di tutto il mondo e la gioventù torinese. Un saluto cordiale da parte del pubblico a tutti i ragazzi che partono con un ricordo fantastico della nostra città.

I Giochi alla tv

Duplice collegamento televisivo, oggi, per le gare dell'«Universiade». Il primo si inizierà alle 17 e terminerà alle 18, sul secondo canale. In serata, dalle ore 21,30 alle 22,30, altro collegamento, sempre sul secondo, per trasmettere parte dell'incontro Usa-Urss.

L'Italia per il bronzo

L'ultimo assalto nella spada

Tutto tace stamane al Palazzo della Vela, dove da dieci giorni schermitori di 22 nazioni giostrano senza tregua per la conquista di titoli e medaglie. Nel pomeriggio però la lotta si riaccenderà per l'ultima volta, prima tra Italia e Cuba, che mirano entrambe alla medaglia di bronzo del torneo di spada a squadre; poi tra Ungheria e Germania, candidate al vertice più prestigioso. Stupisce non leggere il nome dell'Unione Sovietica, la quale ha imposto la propria assoluta egemonia accumulando sei medaglie d'oro (salvo il fioretto dell'ungherese Simonffy), ma a cui è stata ieri fatale la gara eliminatoria.

I sovietici, con il neo-iridato Paramonov in crisi (come del resto il torinese Granieri, medaglia d'argento) sono stati detronizzati nei quarti di finale dagli ungheresi, omogenei e pugnaci, qualificatisi per la finale a spese dei rassegnati cubani. Sorte analoga è del resto toccata all'Italia, che ha tentato invano di infrangere il poderoso blocco di lame germaniche, impugnate da spadisti con stature da pallacanestro.

Oggi contro gli azzurri stanno certi che gli schermitori dell'Avana, ben preparati da istruttori magiari, si batteranno ad oltranza col miraggio della prima medaglia per i propri colori. Confidiamo però nel riscatto di un Granieri più riposato e rinfrancato (il torinese ha disputato le quattro prove del fioretto e della spada); in una maggiore grinta del napoletano Piscalla e nel dinamismo dei giovani milanesi Testoni e Cardone: un'altra medaglia di bronzo dopo quella della sciabola a squadre e le due d'argento di Granieri e di Maffei sarebbe un bilancio già lusinghiero per uno sport un tempo glorioso, ma oggi in declino, in Italia.

Carlo Filogamo

Partite decisive

Basket

Palazzo dello Sport.
Girone finale: ore 17,15: Cuba-Jugoslavia; ore 21,15: Usa-Urss.
Girone dal 5° all'8° posto: ore 22,45: Italia-Bulgaria.

Scherma

Palazzo della Vela.
Ore 15, torneo di spada a squadre: Italia-Cuba (finale) per il 3° posto.
Ore 17,30: Ungheria-Germania Occ. (finale) per il 1° posto.

Pallavolo

Palazzo del Lavoro, corso Unità d'Italia.
Maschile (girone finale), ore 17: Urss-Cecoslovacchia; ore 21: Giappone-Italia; ore 22,30: Corea-Canada.
Femminile: ore 15: Belgio-Usa; Bulgaria-Olanda; ore 17: Giappone-Italia.

PALLAVOLO - Si decide con i maestri giapponesi

Una medaglia inattesa

La sorprendente "escalation,, degli azzurri

«E' uno sport fantastico». Lo diceva accanto a noi un operatore della televisione che per meglio osservare la partita aveva posato la cinepresa. Ad un certo punto contagiato dall'ambiente si è messo ad urlare e a fare un tifo indiavolato per gli azzurri. Come lui ce n'erano altri cinquemila, forse più che meno. Italia-Corea, la grande sfida mondiale di pallavolo, aveva scatenato un entusiasmo incredibile.

Il presidente della Federazione, avvocato Giannozzi, non sapeva se ridere o piangere: «A Torino — gridava — verremo a fare i mondiali. Con questo pubblico stracceremo tutti!».

In effetti la vittoria di ieri sera sulla Corea (3-1), vittoria che ha lanciato gli italiani verso la medaglia d'oro, è il frutto della potenza degli azzurri, ma anche la conseguenza del commovente, continuo incitamento delle migliaia di persone che si assiepavano sugli spalti. E pensare che fuori c'erano altri tremila sportivi impossibilitati ad entrare. Dentro, il caos regnava sovrano. I giocatori praticamente dovevano rincorrere la palla in mezzo agli spettatori. Questi ad ogni battuta vincente degli azzurri saltavano, urlavano, si abbracciavano; insomma una pazzia collettiva.

Dopo avere schiacciato la Cecoslovacchia, campione del mondo, dopo avere travolto l'Urss, vincitrice delle ultime Olimpiadi, poteva mancare un successo sulla Corea? Una settimana fa chi avesse azzardato un simile pronostico sarebbe passato per pazzo visionario: oggi tutti giurano di averlo previsto ed il bello è che ci credono.

L'Italia ha vinto superando nel terzo set un momento di crisi. L'impegno di tutti nella fase iniziale era stato notevole: il calo, quindi, appariva inevitabile. Stasera gli azzurri tenteranno il «gran colpo» anche con il Giappone. Una vittoria vorrebbe dire la medaglia d'oro, una sconfitta la medaglia d'argento. Nell'assegnazione del titolo sarà determinante la differenza sets. I sovietici sono attualmente dietro agli italiani come punti ma non va dimenticato che oggi incontreranno la Cecoslovacchia (ore 17) che dovrebbero battere facilmente per 3 a 0. Se ciò accadrà l'Urss raggiungerà gli azzurri al comando migliorando anche la propria differenza sets. L'Italia con il Giappone dovrà allora vincere: una sconfitta per 3 a 2 non basterebbe in quanto anche per un solo set l'affermazione finale sarebbe dell'Urss.

Il Giappone ha perso sia con la Corea che con l'Urss e in teoria dovrebbe cadere anche sotto le schiacciate degli azzurri. Ma non dimentichiamo che gli orientali sono «maestri» in questo sport, che loro per primi hanno creato il volley fantastico che in questi giorni i torinesi hanno ammirato al Palazzo del lavoro. I giapponesi battendo l'Italia si assicurerebbero la medaglia di bronzo e daranno fondo a tutte le loro energie. Se gli azzurri avranno smaltito la stanchezza derivata dall'incontro con i coreani, se manterranno la concentrazione indispensabile, stasera questa sera avremo una medaglia d'oro davvero insperata, una medaglia più bella.

Giorgio Gandolfi

Eliminato sui 200 il campione d'Europa

CLERC va fuori

Lotta accesa questa mattina nelle batterie dei 200 metri piani maschili. Sono state disputate ben 8 serie e la sorpresa più clamorosa si è avuta con l'eliminazione del primatista europeo (20"3) Clerc. L'asso elvetico, dotato ottavo nel tempo per lui modestissimo di 22"2, ha però la valida scusante di essere sceso in pista febbricitante in quanto non ha ancora smaltito completamente i postumi della recente operazione alle tonsille. Il miglior tempo fra i qualificati l'ha realizzato con 21" netti l'inglese Reynolds; tra i qualificati vi è anche l'azzurro Abeti, il quale ha corso in 21"3. Piuttosto sfortunato l'altro giovane italiano Franco Ossola (figlio del calciatore granata scomparso a Superga) il quale ha corso bene in 21"4 ma è finito soltanto quinto nella sua batteria senza riuscire ad entrare nelle semifinali.

Qualificazioni nel lancio del disco maschile. Gli azzurri Simeon e De Vincentis sono stati ammessi alla finale, il primo con m 51,30 la quarta misura della mattina e De Vincentis con m 52,58. Il miglior risultato l'ha ottenuto l'ungherese Murányi, che ha lanciato a m 58,20. Si sono pure svolte le batterie dei 110 ostacoli; ha impressionato l'inglese Hemery, il quale ha vinto senza impegnarsi a fondo in 14"1; 14"1 anche per Liani e 14" netti per il tedesco Nickel. Sono questi i favoriti e bisognerà vedere se Hemery, primatista mondiale dei 400 ostacoli, saprà adattarsi altrettanto bene alla distanza breve.

Basket - Stasera Russia-Usa

Due mentalità (di gioco) a confronto

Ma i favoriti sono gli americani

Usa-Urss, una finale da Olimpiade per il torneo di basket. Un duello conclusivo che promette spettacolo e pare fatto apposta per esaltare queste Universiadi. Si gioca alle 21,15 davanti alle telecamere (che trasmetteranno il secondo tempo della partita) e, presumibilmente, davanti ad un grande pubblico, come quello che ha caratterizzato le precedenti serate al Palazzo dello Sport.

Dopo la finalissima giocheranno Italia e Bulgaria (per l'assegnazione del 5° posto): prima, nel pomeriggio, si affronteranno Cuba e Jugoslavia (per il 3° posto). Partite che sfiorano il confronto della «partitissima» malgrado i numerosi motivi d'interesse ad esse collegati. Perché gli azzurri punteranno a dimostrare di avere orgoglio e grinta sufficienti per un traguardo onorevole contro una formazione coriacea come la Bulgaria, abituata a fare d'una partita di basket una serie di contatti atletici rigorosi con poco gioco e tanta lotta. Perché i cubani vorranno dimostrare (dopo il crollo, dovuto a stanchezza, di ieri sera contro l'Urss) di meritare la medaglia di bronzo.

Usa o Urss sono senza alcun dubbio le «mattatrici» del torneo. Hanno vinto alla grande tutte le partite, l'Urss addirittura passeggiando, i Usa faticando solo (e «pour cause») contro Cuba. Adesso il confronto diretto ripropone un tema tradizionale nel basket, quello del duello fra due scuole diverse: l'americana, tutta estro e tecnica individuale, basata sul valore dei singoli; la sovietica, tutta potenza e preparazione collettiva, basata sulla forza dell'insieme. McDaniels, McGinnis, Meely, Mengelt, Davis, Jones sono capaci di giocare un basket di lusso e l'hanno ampiamente dimostrato: Bielov, Paulauskas, Zarmukhamedov, Thompson, Bolosbev, Krikune giocano insieme da anni, eseguono a memoria schemi, passaggi e tiri.

E' un confronto appassionante. Sin qui gli Usa hanno brillato di più, ma l'Urss è più esperta, più abituata a queste battaglie decisive. La chiave tecnica della partita sta nella lotta fra la difesa russa (marcamento individuale, stretto e aggressivo) e la grande forza offensiva degli americani (le conclusioni «da sotto» di Meely, McGinnis e McDaniels, il tiro da fuori di Mengelt e Davis).

Antonio Tavarozzi

Le ragazze del basket sono state un po' trascurate dal pubblico ma non hanno perso la loro allegria. In partita la loro tensione agonistica non era inferiore a quella degli uomini. Il torneo è stato vinto dalla Unione Sovietica

Il programma dell'atletica

Oggi allo Stadio assegnati 6 titoli

Ore 13,30: ASTA (decathlon) con Faraggiana (381).

Ore 14,00: ALTO MASCH. (qualificazione) con Azzaro (382) e Schivo (383).

Ore 15,30: TRIPLO (finale) — 34 Velasquez (Cuba); 95 Perez Dueñas (Cuba); 378 Corbu (Rom); 285 Drehmel (RDT); 101 Rooney (GB); 391 Areta (Sp); 40 Prudencio (Br); 387 Capiferri (It); 202 Vlasis (Gr); 198 Rousselin (Fr); 330 Saneiev (Urss); 310 Spasojevic (Jug); 307 Gill (Ind); 337 Dudkin (Urss); 60 Stoykovski (Bul); 143 Sauer (Germ); 386 Gentile (It); 391 [illegible] (Gr); 163 Muraki (Giap).

Ore 16,50: 800 (semifinale femminile): 1 batteria con la Bamella (76).

Ore 17,15: ALTO FEMM. (finale) — 1 Prantari (Alb); 54 Jacob (Germ); 67 Wall (GB); 18 Lazova (Bul); 30 Hrepevnik (Jug); 318 Popescu (Rom); 130 Lazareva (Urss); 33 Jones (Can); 80 Imeka (Nig); 140 Gerlic (Urss); 65 Kemling (Germ); 70 Lassi (It); 87 Babosck (Jug); 9 Gusenbauer (Aust); 113 Hedmark (Sve).

Ore 17,30: GIAVELLOTTO (decathlon).

Ore 17,45: PESO FEMM. (finale) — 109 Friedel (RDT); 31 Jones (Can); 110 Friedrich (RDT); 68 Porter (GB); 100 Srbova (CVS); 137 Veres (Ung); 56 Berendonk (Ger); 55 Westermann (Ger); 58 Balk (Ger); 12 Deprez (Bel); 81 Masocco (It); 14 Bono (Bra); 142 Chizhova (Urss).

Ore 18: 4 x 100 MASCH. (batterie) con Zandano, Preatoni, Ferbellini, Lat.

Ore 18,20: 4 x 100 FEMM. (batterie).

Ore 18,40: 4 x 400 (batterie).

Ore 19: 3000 SIEPI (finale) — 56 Zelev (Bul); 160 Koyama (Giap); 63 McLaren (Can); 249 Krysztofik (Pol); 10 Bizhoui (Alg); 57 Tilov (Bul); 183 Bix (Ub); 101 Belz (RDT); 104 Holden (GB); 100 Sodnitag (RDT); 69 Moniera (Cile); 337 [illegible] (Usa).

Ore 19,20: 1500 (decathlon).

NOTTURNA JUVE LANCIA-INCOM

Ritorna il baseball con il campionato

Sulle ali dell'entusiasmo registrato nei tre confronti del torneo dimostrativo, il baseball, torna questa sera a Torino sul «diamante» del nuovo impianto di via Passo Buole. Si tratta di un incontro di Serie A che merita di essere visto per tanti motivi. I «nuovi» tifosi del baseball, infatti, potranno vedere all'opera la prima squadra torinese, la Juve Lancia che si trova in buona posizione in classifica e che attualmente sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Avversaria dei bianconeri, sarà l'Incom di Roma, una compagine che presenta nelle sue file un autentico fuoriclasse del baseball nazionale, quel Giulio Glorioso che a 38 anni riesce ancora a farsi valere e a entrare nelle classifiche dei migliori lanciatori.

La Juve Lancia, ovviamente, cercherà di vincere sia l'incontro di stasera (ore 21) che quello di domani pomeriggio al fine di migliorare ulteriormente la propria posizione, in attesa di poter disporre del suo americano, lo statunitense O'Leary il cui impiego è previsto per sabato prossimo contro la Bernazzoli Parma.

Domani, sempre in via Passo Buole si avrà un confronto interessante in quanto le protagoniste saranno giocatrici di baseball in gonnella. Si tratta della semifinale nazionale di softball fra la compagine dell'Almese e quella di Roma. Un piccolo centro della provincia torinese contro la rappresentante della capitale: uno scontro impari in apparenza ma che in realtà potrebbe risolversi a favore delle ragazze di Almese, bravissime giocatrici di baseball.

g. gand.

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour e ang. Via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

CALZATURE
RAITERI calzature: Via Vanchiglia 39, tel. 81.214

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: Via Lodi 17 e, telefono 287.628

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. Via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: Piazza Statuto 1, telefono 512.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 2, tel. 542.545

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede Via Cernaia 25 telefoni 532.558 - 532.395; filiale Via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

CONCORSO MAGISTRALE

Il Provveditore agli Studi di Torino, con Bando in data 1-9-1970 n. 8782, ha messo a concorso i seguenti posti: n. 284 nel Capoluogo; n. 145 negli altri Comuni della provincia (ruolo ordinario); n. 352 (ruolo soprannumero).

Informazioni e preparazione presso

Istituto BERTOLA
VIA PO 6 - TELEFONI 542.549 - 541.421
(dal 1887 al servizio della Scuola)

ASTE GIUDIZIARIE

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE informa che dal 3 settembre riprendono il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana le Aste in Torino — Via S. Ottavio 14 — con inizio alle ore 16. Per le vendite in loco gli interessati, per conoscere l'ora ed il luogo, possono rivolgersi agli uffici dell'Istituto o telefonare all'88.22.80, 87.40.39. Maggiori dettagli sul settimanale «Aste Giudiziarie» in vendita presso gli uffici dell'Istituto. Comunica inoltre che ogni giovedì presso la sede di via S. Ottavio 14 saranno posti in vendita autoveicoli vari. Giovedì 10 settembre alle ore 16 le seguenti autovetture: Alfa Romeo Giulia T.I. e Fiat 600.

Un acceso derby (a Roma) e scontri decisivi nella seconda giornata

Coppa, chi vince fuori è promosso

E se Riva stesse a guardare?

Oggi e domani si disputa il secondo turno di Coppa Italia, con impegni importanti per le squadre che domenica scorsa non hanno vinto. Per il momento nessuno può considerarsi vincitore o sconfitto. La situazione nei vari gironi permette a tutti di ricuperare. Domani sera tutto sarà più chiaro.

Particolarmente seguita la trasferta del Cagliari che sarà impegnato a Pisa. Dopo la sconfitta di Livorno la squadra di Scopigno non può permettersi altre distrazioni. Da Viareggio dove i sardi sono in ritiro, i campioni d'Italia annunciano «vendetta». Riva dice: «A Pisa vedrete il vero Cagliari». Interessante il match Sampdoria-Torino perché le due squadre sono a pari punti in classifica, molto indicativo il derby fra Lazio e Roma.

Dove si gioca

OGGI: (quinto girone) Arezzo-Verona (21,15).

DOMANI: (primo girone) Pisa-Cagliari (17,30); Livorno-Massese (17,30); (secondo girone) Cesena-Vicenza (21,15); Modena - Bologna (17,30); (terzo girone) Inter-Atalanta (21,15); Como-Monza (17,30); (quarto girone) Brescia-Milan (17,30); Mantova - Varese (20,30); (quinto girone) Novara-Juventus (17,30); (sesto girone) Sampdoria - Torino (17,30); Perugia - Ternana (17,30); (settimo girone) Taranto-Fiorentina (17,30); Bari-Foggia (21,15); (ottavo girone) Roma-Lazio (21,15); Catanzaro-Palermo (17,30); (nono girone) Catania-Reggina (17,30); Casertana-Napoli (17,30).

Herrera a stipendio ridotto

Il mago dimezzato contesta o accetta?

Oggi colloquio decisivo con Marchini

Per Helenio è un [illegible] difficile

ROMA, sabato sera.

E' accaduto ciò che la Roma temeva. La presidenza federale della Figc ha autorizzato il tesseramento di Helenio Herrera ma ha condizionato la sua decisione ad una riduzione da parte della società giallorossa degli emolumenti contrattuali ritenuti eccessivi secondo le nuove norme restrittive. Herrera aveva sottoscritto un contratto a novembre dello scorso anno che prevedeva una cifra di circa 150 milioni con l'aggiunta di altri 80 milioni per spese varie (tasse, premi, appartamento ecc.).

Per adeguare l'impegno alle nuove norme che non consentono l'inclusione di premi speciali, fra il trainer e la società giallorossa è stato sottoscritto un altro contratto che è stato depositato in Lega nel luglio scorso. Nel documento, la cifra (sempre di circa 230 milioni) è stata conglobata. Ma sia la Lega che la presidenza federale hanno ritenuto ugualmente improponibile questa scappatoia.

La Roma ha un pesante bilancio passivo che la vendita di Capello, Landini e Spinosi ha soltanto in parte colmato. Herrera dovrà dunque ridurre le sue pretese, altrimenti il presidente della Roma Marchini dovrà sborsare di tasca sua la differenza fra i 150 milioni approvati dalla Federcalcio e i 230 pattuiti.

Helenio, puntando sul fatto che il suo contratto è stato firmato prima che entrassero in vigore le nuove norme, non cederà tanto facilmente: «Le tabelle non mi riguardano — aveva dichiarato qualche giorno fa — dal momento che devono ritenersi valide dopo la firma del mio impegno. Non fui certo io a chiedere a Marchini la somma di cui si parla; fu la Roma ad offrirmela per assicurarsi, fin dal mese di ottobre dello scorso anno, la mia collaborazione per il prossimo campionato. Tre squadre di Serie A mi avevano fatto proposte interessanti non solo dal punto di vista economico e i dirigenti della Roma non volevano correre il rischio di vedermi partire. Tanto per non fare nomi, quelle squadre erano il Napoli, l'Inter e la Juventus».

«Spero comunque di raggiungere presto un accordo con Marchini — ha detto ieri sera il trainer giallorosso — dal quale ho spesse volte ricevuto assicurazioni che avrebbe mantenuto l'impegno concordato nel mese di novembre».

Il presidente della Roma ha fatto sapere che sperò di ottenere l'autorizzazione al rispetto integrale del contratto. Questo perché vuole evitare una pesante esposizione personale. Ma se la Federcalcio si rifiuterà? Resterebbero poche alternative. Pagare di tasca propria oppure licenziare Herrera che quasi certamente si rifiuterà di ridurre le sue pretese per ottemperare agli ordini della Federazione.

Mario Bianchini

Bianconeri a Novara con Capello per 2 tempi

Juve, qualche rischio c'è

La Juventus, dopo la brillante vittoria nell'«amichevole» di Roma, cerca una conferma in Coppa Italia. Domani i bianconeri saranno impegnati a Novara, contro la capolista del «gruppo 5». L'attesa per la partita è vivissima, si annuncia il «tutto esaurito». Sono quattordici anni che la Juventus non disputa un incontro ufficiale sul campo novarese. Le ultime esibizioni risalgono al campionato '55-56: i due incontri si chiusero in parità (0-0 e 2-2). Anche quella era una Juventus-baby che gravitava attorno a «capitan» Boniperti — ora amministratore delegato della società — Viola e Praest, gli unici assi di una squadra in fase di ricostruzione, senza ambiziosi traguardi. Undici furono, quell'anno, gli esordienti lanciati in serie A; li chiamavano i «puppanti» (l'allenatore era Sandro Puppo).

La Coppa Italia ripropone il classico derby piemontese e fa compiere un balzo nel passato agli sportivi di mezza età. La compagine di Picchi si presenta moralmente caricata dallo squillante 3-0 di Roma, un risultato che ha fatto rifiorire l'entusiasmo attorno ai bianconeri dopo le perplessità suscitate nelle precedenti esibizioni, compresa quella di Verona (1-1) nella prima giornata del torneo nazionale; gli azzurri di Parola sono reduci dal successo di Arezzo. Per il Novara, neo promosso in serie B, vincere domani non significa solo cogliere un'affermazione di prestigio, vuol dire soprattutto qualificarsi al secondo turno. La Juventus non dovrà pertanto sottovalutare l'avversario ma considerare decisiva la partita per evitare il pericolo di essere eliminata dalla competizione.

I progressi compiuti dai bianconeri, con l'innesto di Capello, fanno ben sperare, anche se Picchi è cauto nelle previsioni: «*A Roma con Capello, c'è stato più ordine a metà campo. I miglioramenti, se così si possono chiamare, riguardano in particolare le conclusioni. Si sono visti i gol. La condizione atletica è soddisfacente, adesso si tratta di continuare*».

Per la trasferta di Novara è pressoché certa l'assenza di Furino che non è ancora completamente guarito da una distorsione alla caviglia destra. Picchi ha deciso di sostituire Furino con Marchetti. In porta giocherà Piloni in attesa che Tancredi possa trovare la necessaria tranquillità psicologica. «*E' un periodaccio* — dice Tancredi — *ma passerà*». Ecco la probabile formazione: Piloni; Spinosi, Roveta; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega. Landini II, Zaniboni, Savoldi II, Novellini e Tancredi siederanno in panchina pronti a giocare in caso di necessità. Come è noto il regolamento autorizza la sostituzione di due giocatori.

Bruno Bernardi

Parola gioca con prudenza

Il Novara, neo promosso in Serie B, si è presentato al via della Coppa Italia con un colpo che ha sorpreso gli stessi tifosi azzurri, cioè la vittoria sul campo di Arezzo. I giocatori, in verità, non hanno fatto altro che riprendere una vecchia «abitudine»: nel recente torneo di Serie C, infatti, avevano collezionato una serie notevole di vittorie esterne con gran dispiacere dell'amministratore delegato della società, il geom. Tarantola, costretto a pagare abbondanti premi di partita.

Il Novara è una squadra solida tecnicamente, la cui arma migliore è il contropiede. Quest'anno, praticamente, la formazione è rimasta invariata: l'allenatore Parola ha provveduto a ringiovanire la squadra immettendo a centrocampo l'ex rossonero Grossetti e all'ala sinistra il varesino Omizzolo (proveniente dal Lecco). Hanno fatto loro posto il goleador Bramati e la punta Milanesi entrambi ceduti alla Biellese.

Il Novara gioca con molta prudenza: un'ala, Gavinelli — noto per la sua velocità e per i suoi fulminei tiri a rete — rimane praticamente incollato al centrocampo pronto ad aiutare la difesa o a impostare l'azione di rimessa. Con lui controllano la zona del gioco il «regista» Carrera, Grossetti e Giannini. La difesa è imperniata sullo stopper Udovicich, abile e esperto, sul libero Cacio, sui terzini Carlet e Vivian, abili tempisti, e sull'ottimo portiere Pulici. All'attacco praticamente rimangono Gabetto e Omizzolo. Questi, peraltro, tende ad arretrare pronto poi ad inserirsi nell'azione d'attacco spostandosi al centro mentre ovviamente Gabetto si porta all'ala.

Un gioco, insomma, sul facsimile di quello del Cagliari. Gli azzurri però non hanno Riva [illegible]

g. gand.

"Questo Torino vorrei batterlo!"

Bernardini, il santone, guarda però al campionato

I granata all'attacco

Questa mattina il Torino completa la preparazione prima della partita di Genova contro la Sampdoria. In attesa di Rai, Cadè confermerà l'undici vittorioso a Terni. Saranno in campo: Castellini, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi, Sala, Ferrini, Petrini, Madde, Pulici. Su parere favorevole del prof. Cosmelli, Rai ha ripreso questa mattina gli allenamenti con una leggera seduta atletica.

I granata partiranno oggi pomeriggio per Genova e rientreranno subito dopo la partita.

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Il «santone» del calcio italiano, Fulvio Bernardini, ha un favorito nella lotta per lo scudetto. «*Vedo sempre il Cagliari in prima linea, anche se la squadra di Scopigno dovrà guardarsi dagli attacchi che gli porteranno Milan, Inter, Fiorentina e Juventus. Le solite cinque, insomma, ma aspettiamoci che qualche squadra-sorpresa si inserisca nella lotta: potrebbe essere il Napoli, il Vicenza, il Verona. Non certo la Sampdoria: noi faremo quello che potremo: vale a dire che ci batteremo per evitare di trovarci in "zona retrocessione". Non possiamo ambire un altro traguardo*».

Bernardini (non vuole essere chiamato «santone», o «profeta», o in qualsiasi altro modo) si gode gli ultimi giorni di un certo relax nella sua casa di Bogliasco, a due passi dal mare. Il campionato bussa alle porte, l'attività ufficiale si è già iniziata con la Coppa Italia: domani la Sampdoria ospiterà il Torino. Il match è decisivo, chi vince si qualificherà per il turno successivo. Ma Bernardini non vuole parlare di questa partita. «*Non faccio mai previsioni o pronostici, le partite le commento soltanto. La Sampdoria sta allenandosi, e bene, non in funzione del Torino, ma in funzione di... se stessa, di una squadra, cioè, che va avanti per la sua strada con i vecchi ed i nuovi elementi a disposizione. Non voglio lavorare sull'antagonismo con il Torino o con altre compagini. Dobbiamo soltanto tener presente un obiettivo: il campionato. Certo la Coppa Italia ci interessa, ma non al punto tale da rischiare qualcosa di troppo a danno del campionato*».

Anche se non lo dice apertamente, però, Bernardini ci terrebbe a battere il Torino. Per questo manderà in campo contro i granata gli stessi uomini di Perugia, quelli che attualmente danno maggior affidamento, e per i quali, da oggi, si presenta una lieta novità: niente più ritiro pre-partita. Semplicemente, i blucerchiati resteranno insieme a pranzo ed a cena; la sera, tutti a casa propria, con appuntamento il mezzogiorno di domenica. Bernardini considera i ritiri controproducenti, la società, abolendoli, risparmierà dei soldi: se le cose andranno bene, la nuova prassi sarà mantenuta per tutto il campionato.

Il discorso si sposta poi sull'esperienza che il calcio italiano può acquistare dai recenti «mondiali». «*Se giocassimo tutti come il Brasile che abbiamo visto in tv, vinceremmo qualsiasi campionato. Purtroppo, in Italia non si potrà raggiungere il livello dei brasiliani o quello degli inglesi nel '66. Non possiamo cambiarci, siamo sempre noi con le nostre lacune, pregi e difetti; inutile quindi cercare un perfezionismo che non raggiungeremmo mai. Però siamo sulla buona strada, abbiamo fatto un grosso passo avanti: non c'è più differenza di categoria, ma di uomini, prevale la squadra che ha gli uomini migliori*».

«In Messico, però, ci sono state grosse esperienze tattiche».

«*C'è stato un maggior offensivismo, e può darsi che inizialmente anche da noi si assista ad una maggiore spinta in avanti. Ma non durerà molto: appena il campionato entrerà nel vivo, si tornerà ad uno stretto difensivismo. Certo, molte partite saranno belle, esaltanti. Ma non come quelle che abbiamo visto in Messico*». Bernardini lo dice con una punta di rimpianto nella voce.

Giorgio Bidone

A Monza entusiasmo ai sette cieli per le rosse vetture

Ferrari e poi Ferrari

Ickx e Regazzoni velocissimi, quasi un secondo a Stewart

dal nostro inviato

Monza, sabato sera.

Festival Ferrari a Monza, finalmente? Ci sono tutte le premesse per rinnovare il favoloso successo ottenuto dal povero Scarfiotti nel 1966. Allora, le rosse monoposto italiane erano al vertice della vecchia formula 1 di tre litri e avevano un consistente numero di cavalli in più delle rivali. La situazione sembra ripetersi ora, come confermano i tempi di ieri, prima giornata di prove per il Gran Premio d'Italia, decimo episodio del campionato mondiale.

Due Ferrari sono davanti a tutti con Ickx (1'24"14, media oraria Km 246,018) e Regazzoni (1'24"39). Rindt, con la Lotus, è staccato di un secondo. Soltanto Stewart, sulla March-Ford, si è avvicinato ai tempi dei due piloti di Maranello con 1'24" e 75 che ha provocato un po' di rabbia al terzo uomo della triade Ferrari, il nostro Ignazio Giunti. Il romano ha girato in 1'24"79 e a lungo ha sperato di conservare il terzo miglior tempo. Lo scozzese, dopo avere adoperato sia la March che la nuova Tyrrel, è riuscito quasi alla fine degli allenamenti a far meglio. Ma Stewart è sempre Stewart.

E' un vero peccato che questa posizione di predominio delle 12 cilindri «Boxer» di Maranello si sia concretata quasi al termine della stagione, quando Rindt ha già raggiunto nella lotta per il titolo un posto di tutta sicurezza. L'austriaco ha 45 punti contro i 25 di Brabham, i 20 di Hulm ed i 19 di Ickx e di Stewart. Gli basterà un piazzamento domani a Monza o successivamente in Canada o negli Stati Uniti o in Messico per diventare campione. «D'altra parte — ha sottolineato Enzo Ferrari — mettere a punto una macchina, un motore, non è né facile né rapido come può sembrare dall'esterno. E' una dura fatica che a noi soltanto adesso porta i suoi frutti».

A Monza sono tutti d'accordo nel ritenere la «312-B» la vettura più competitiva fra i dodici diversi modelli presenti. Il poderoso 12 cilindri «Boxer» eroga 460-470 cavalli a 11600 giri: una potenza eccezionale (30-40 cavalli in più delle altre unità motrici), ottenuta in condizioni di sicurezza. I motori non «rompono» più ed i piloti possono imporre il loro ritmo alla gara. La Cosworth, che equipaggia Lotus, Brabham, McLaren, De Tomaso, Surtees, Bellasi, Tyrrel e March, sta cercando di migliorare la tenuta dei suoi otto cilindri, colpiti da paurose morie nelle ultime corse; ha portato in Italia versioni speciali del suo motore, affidandole agli uomini più rappresentativi, cioè Rindt, Stewart e Brabham.

C'è anche il problema delle qualificazioni: ventisette sono i piloti iscritti (ieri hanno provato in ventisei. Bonnier è rimasto a piedi non essendo ancora giunta la sua McLaren), ma solamente venti saranno ammessi al via, in base ai migliori tempi, senza le antisportive norme del «patto di Ginevra». Anche i «grandi» debbono battersi per poter correre: se oggi nevesse, e, quindi, finissero per contare unicamente i tempi delle prime sedute, un pilota come Amon sarebbe escluso.

Michele Fenu

La Ferrari «12 cilindri Boxer», alla guida è Jackie Ickx, durante le prove. A destra, Stewart, unico pilota che ha insidiato quelli della vettura italiana

Tutto esaurito

(ma si può vedere alla tv)

Il Gran Premio d'Italia avrà inizio domani alle 15,30. Sono in programma 68 giri della pista stradale dell'autodromo (m 5750) pari a 391 chilometri. E' prevista la trasmissione tv della gara.

Come prologo, in mattinata, sulla stessa distanza, si svolgerà la Coppa Intereuropa per vetture della categoria gran turismo speciale.

Il tifo per le Ferrari è al calor bianco, non si trovano più biglietti a sedere. E' un «tutto esaurito» che si chiama Ferrari.

Eddy Merckx alla Tre Valli

La presenza di un campione come Eddy Merckx, primo dell'elenco di oltre cento iscritti, conferisce alla «Tre Valli Varesine» — in programma domani — una grande importanza. Gli stranieri presenti sono numerosi: i fratelli Pettersson, Ritter, recordman mondiale dell'ora, Huysmans, Van Skyi e Van Cloostar.

Merckx è il grande favorito. Il belga vinse l'edizione di due anni fa della «Tre Valli» e quest'anno potrebbe ripetere il successo. I suoi avversari più pericolosi sono Gimondi, Motta, Dancelli, Polidori, Bergamo ed i quattro fratelli Pettersson. I velocisti avranno scarse possibilità di affermazione in considerazione del percorso severo che misura 232 chilometri. La gara comincia da Varese e si conclude a Casalnoate di Androuno.

Ecumene a Vinovo

Domani riprendono le corse su tutti gli ippodromi, con le nuove tasse sulle scommesse decise dal governo. I proprietari hanno accolto l'invito del ministro Preti e hanno deciso di far scendere di nuovo in pista i loro cavalli, ma solo «per dimostrare che con queste imposte eccessive non è possibile andare avanti». La situazione, dunque, resta incerta.

A Vinovo otto corse (inizio ore 15) con 68 cavalli iscritti. Nel Premio Provincia di Novara (1.500.000 lire) gareggeranno a 2050 m: Berlierbe, Adorada, Nizano e Nibbiano; a 2080 m: Ecumene, Uagar, Dutchma Mir, Keystone Lady. Favoriti Berlierbe, Ecumene e Uagar. Nelle altre corse i favori del pronostico vanno a Berengaria, Alghero, Attila, Noriere di Jesolo, Beccaccino, Balzano ed Ervia.

p. m. g.

HERIBERTO LO HA MESSO AL BANDO

Corso ad una svolta

MILANO, sabato sera.

Mario Corso è giunto ad una svolta cruciale della sua carriera di calciatore. Da qualche anno è divenuto un professionista esemplare: scrupoloso negli allenamenti, morigerato nella vita privata, perfettamente ligio, insomma, a tutti i doveri che la professione gli impone. Ma proprio adesso che ha preso anche moglie ed ha messo la testa a posto, come suol dirsi, non riscuote più la fiducia dell'allenatore.

Heriberto Herrera lo ha messo al bando. Lo ha escluso dalla formazione dell'Inter che ha affrontato il Como nella partita inaugurale della Coppa Italia 1970-71, lo escluderà, domani, anche dalla squadra che affronterà l'Atalanta, nella gara valevole per la seconda giornata della Coppa Italia. Il trainer paraguayano sostiene che Corso non può giocare assieme a Frustalupi.

Corso, fino ad oggi, ha manifestato la propria rabbia con frasi appena bisbigliate, con considerazioni polemiche a mala pena represse. «Aspetterò fino a giovedì, ha preannunciato alla fine, poi chiederò un posto da titolare o la cessione ad altra squadra».

Herrera, tuttavia, escludendolo sistematicamente dalla formazione titolare, non gli dà neppure la possibilità di dimostrare concretamente la fondatezza delle sue convinzioni. Ed è per questo che Corso si arrabbia maggiormente: «Mi desse almeno la possibilità di dimostrare che ho ragione!», pensa, «invece no, neppure quella!».

David Messina

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107 - telef. 657.013 - 650.607
ISTITUTO PADANO
MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI
Corsi di ricupero
DIURNI (8-12) (8-13)
PRESERALI (17,20-20,50) (17,20-21,40)
SERALI (19,10-22,40) (19,10-23,30)
■ Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
■ Orario alternato per tunisti
■ Convitto - Semiconvitto - Doposcuola

ISTITUTO STUDIUM
piazza statuto 2bis
angolo via garibaldi - torino
telefono 540283 - 543720
corsi diurni - preserali - serali
istituto tecnico per ragionieri
istituto tecnico per geometri
istituto tecnico industriale
scuola media unificata

Verso la rottura dei negoziati?

Il governo d'Israele si prepara al peggio

Abba Eban: «Dopo le violazioni egiziane della tregua, siamo in diritto di prendere qualsiasi decisione» Amman: nuovi scontri fra esercito e palestinesi

(Segue dalla 1ª pagina)

sabile di 28 azioni, descritte ad una ad una dagli americani, contrarie ad essa. Il Cairo, inoltre, critica Washington per le forniture di aerei «Phantom» a Israele «in contrasto con quanto gli americani avevano precedentemente comunicato all'Egitto quando presentarono la loro iniziativa di pace». Pertanto, ha dichiarato il portavoce del ministro degli Esteri egiziano Riad, essi «continuano a incoraggiare la politica di aggressione di Israele». Con la loro denuncia delle violazioni egiziane, egli ha detto ancora, essi «hanno ceduto alle pressioni di Tel Aviv».

La «Tass», in un dispaccio diffuso qualche ora fa, appoggia l'Egitto, commentando che l'America, con le sue denunce, ha compiuto «un cedimento alle pressioni israeliane», le quali hanno lo scopo di «rendere più difficile la missione Jarring». Usando gli stessi argomenti del Cairo la «Tass» critica «la recente decisione degli Stati Uniti di procedere a nuove forniture militari a Israele».

TEL AVIV — Per il momento non vi sono sviluppi politici dell'irrigidimento israeliano. Ma ieri sera il ministro degli Esteri Abba Eban ha dichiarato in un'intervista televisiva che Israele avrebbe piena ragione di prendere provvedimenti «a qualsiasi livello». E' evidente che il governo di Tel Aviv attende gli sviluppi del passo americano. Intanto il delegato israeliano alle trattative, Tekoah, è trattenuto a Tel Aviv «per ulteriori consultazioni sulla nostra posizione», ha dichiarato Abba Eban.

Riguardo alle violazioni egiziane della tregua, ha detto ancora il ministro, «abbiamo sollevato la questione presso gli Stati Uniti, i quali hanno riconosciuto i fatti». Abba Eban ha lasciato intendere che Israele non resterà a lungo in attesa di un seguito. Entro qualche giorno deciderà se riprendere o no i negoziati di New York.

Ieri sera le truppe israeliane sono intervenute nel Libano, contro i guerriglieri che hanno le basi in questo paese. L'artiglieria israeliana ha diretto i suoi tiri contro le zone di Kfar Shuba, Kfar Hama e le alture di Habbariye. Autoblindo israeliane hanno poi varcato il confine e hanno raggiunto queste zone, che si trovano tutte sulle pendici del monte Hermon. I combattimenti sono durati l'intera giornata. Secondo fonti dei guerriglieri (le autorità libanesi non hanno dato notizia degli scontri) vi sono stati alcuni morti fra la popolazione civile.

(Notiziario Associated Press, United Press, Reuter)

Il governo giordano trasferisce le truppe fuori della capitale

AMMAN, sabato sera.

Il governo giordano, cedendo alle richieste dei movimenti di resistenza palestinesi, ha deciso di trasferire tutte le unità militari fuori della capitale e dei suoi sobborghi.

Un annuncio ufficiale, diramato questa mattina da radio Amman, precisa che questa decisione è stata presa allo scopo di normalizzare la situazione creatasi in seguito ai sanguinosi scontri avvenuti questa settimana tra reparti di truppe governative e commandos.

(Ansa)

La celebre ballerina Natalia Makarova esule in Inghilterra

La Makarova è una delle più note danzatrici russe

Rifugio segreto per la ballerina che ha ottenuto asilo a Londra

Si è nascosta in campagna con alcuni amici inglesi - Ha lasciato la compagnia Kirov per ragioni professionali, non politiche - Ha seguito l'esempio del suo celebre compagno di balletto, Nureyev

Londra, sabato sera.

Natalia Makarova, la bella e famosa ballerina sovietica che si esiliò ad Rudolf Nureyev e che ne ha seguito l'esempio decidendo di restare in Gran Bretagna, si tiene nascosta dopo aver ottenuto asilo dalle autorità britanniche.

La ventinovenne danzatrice, acclamata dai critici come una delle più grandi del mondo, è uscita ieri mattina dal suo albergo londinese, e si è presentata alla polizia per comunicare che non intendeva tornare in patria. E' stato subito informato lo «Home Office», il ministero degli Interni, e qualche ora dopo Natalia apprendeva che le era consentito di restare nel Regno Unito. Da quel momento è sparita. Iersera un portavoce del ministero ha annunciato che la ballerina si è rifugiata presso alcuni amici a Londra. Chi conosce la protagonista della clamorosa defezione dice che parla correntemente il francese e un poco l'inglese, e che spera di trovare una sistemazione in una compagnia di balletti occidentale.

Gli altri ballerini della Compagnia Kirov, il celebre complesso di Leningrado, non hanno voluto rilasciare commenti sulla «fuga» della Makarova. La Compagnia si trasferirà domani da Londra in Olanda per una serie di spettacoli. La Makarova era già stata a Londra, dove aveva entusiasmato il pubblico del Covent Garden, nel 1961. Fu proprio in quell'anno che Nureyev abbandonò la Compagnia Kirov mentre si apprestava a partire da Parigi per l'Inghilterra, e ottenne asilo politico in Francia. Successivamente Natalia era stata in Gran Bretagna nel 1966; sempre con la Compagnia Kirov, e i critici londinesi definirono eccezionale la sua performance nel «Lago dei cigni».

Natalia Makarova, bionda, alta, divorziata, ha detto alle autorità che non chiedeva asilo per motivi politici, ma per ragioni professionali, in quanto è convinta di avere in Inghilterra maggiori possibilità di carriera: la danza è la sua esistenza, balla da quando aveva dodici anni. Nata il 21 ottobre 1940, la Makarova studiò alla Scuola di danza di Leningrado e terminati i corsi passò direttamente alla Kirov, nel 1959.

Ieri mattina Natalia si era recata alle prove. Più tardi, in albergo, ha detto ai colleghi che intendeva andare a fare qualche compera, ed è uscita. Poco dopo ha telefonato a Scotland Yard, ha spiegato che voleva ed è stata subito accompagnata allo «Home Office». I suoi amici londinesi sono stati informati della sua fuga e la Makarova è andata in campagna con loro. Il suo rifugio è segreto. Si è saputo che la ballerina si è detta «felice» dell'esito della sua iniziativa. Da due sere non compariva in palcoscenico, ma questo rientrava nei programmi della tournée.

Iersera Natalia doveva riprendere le esibizioni come principessa nella «Bella addormentata» ma è stato necessario sostituirla. A chi chiedeva ragione della sua assenza gli altri della Compagnia dicevano che era la sua serata di riposo.

(Ansa - Reuter)

Nuova serie di scioperi all'Unione Manifatture

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Nei due stabilimenti di Verbania dell'Unione Manifatture, dopo il fallimento dell'incontro di ieri l'altro a Nerviano, è iniziata una nuova serie di scioperi articolati. Lo hanno deciso le assemblee degli operai, svoltesi ieri in tutte le fabbriche del gruppo.

Medico e ostetrica denunciati a Siracusa

Siracusa, sabato sera.

(g. m.) I carabinieri di Siracusa hanno denunciato all'autorità giudiziaria un'ostetrica e un medico dell'ospedale «Trigona» di Noto: si tratta di Maria Fiorito, 45 anni, di Floridia (accusata di omicidio colposo) e del dottor Francesco Auditore, 43 anni, di Noto (accusato di falso ideologico).

Le indagini hanno preso l'avvio in seguito a un esposto presentato dal vice brigadiere dei vigili urbani di Siracusa, Luigi Sceglione, in cui la guardia dichiarava che suo figlio era morto all'ospedale di Noto per gravi negligenze. Al momento della nascita, in sala parto sarebbero stati presenti solo l'ostetrica e alcuni infermieri; il piccolo, nato con il cordone ombelicale stretto intorno al collo, sarebbe morto per asfissia.

Fortuna sfida gli antidivorzisti davanti alla Tv

Roma, sabato sera.

L'on. Loris Fortuna, del psi, ha fatto ai giornalisti a Montecitorio la seguente dichiarazione: «In questa polemica sul divorzio "consultato" che sta assumendo fasi paradossali per l'entrata in campo di personaggi non di sua bene da dove sbucati, i quali accusano proprio coloro che da cinque anni dibattono il problema del divorzio a tutti i livelli di non voler discutere, è meglio tagliare la testa al toro senza tante chiacchiere. Perciò sfido l'on. Ruffini e la on. Maria Eletta Martini, o qualsiasi altro illustre parlamentare che rappresenti la dc nella sua qualità di forza antidivorzista e responsabile, a un incontro televisivo diretto con me e per un tempo veramente congruo al fine di poter affrontare congiuntamente tutti i complessi temi inerenti alla riforma.

«E' evidente che con "partiche" di cinque minuti tutto si riduce a poche e irritose battute polemiche. Sia ben chiaro che fino ad oggi, quale primo presentatore della proposta di legge sul divorzio, non sono mai stato in grado di illustrare alla tv in modo adeguato la proposta stessa.

«Chiedo inoltre — ha proseguito — che da oggi sino alla conclusione del dibattito parlamentare, fissata al 2 ottobre, possano comparire alla tv di volta in volta (essendo ognuno portatore di una propria ideologia) i co-presentatori della legge: cioè gli onorevoli Spagnolli e Jotti del pci; gli onorevoli Basso e Luzzatto del psiup; l'on. Orlandi del psu; gli onorevoli Montanti e Mammì del pri; e naturalmente, gli onorevoli Baslini e Bozzi del pli.

«Adeguato tempo dovrà anche essere riservato ai capigruppo parlamentari del Senato. Deve essere inoltre chiaro che consistenti gruppi extraparlamentari di massa come la Lid, hanno pieno diritto di illustrare — in contraddittorio o no — la loro posizione. Se poi la Sacra Rota intende intervenire nel dibattito, lo faccia direttamente e non per interposta persona; il tema potrebbe essere: "Gli annullamenti di matrimoni dei cittadini italiani ad opera di una magistratura straniera"». (Ansa)

Due tedeschi a Riccione

Passeggiano nudi coi vestiti in mano

Riccione, sabato sera.

Due giovani turisti tedeschi che, in stato di ubriachezza, giravano nudi con gli abiti sotto il braccio per le vie di Riccione, sono stati arrestati dai carabinieri e trasferiti al carcere giudiziario di Forlì.

E' accaduto ieri sera in viale... L'operaio Hans Berkenkope, di 23 anni, di Hagen, e lo studente Georg Schafer, ventiduenne, di Schwerte (Ruhr), sono stati visti completamente nudi compiere piroette lungo il viale.

Sono accorsi i carabinieri. Alla richiesta del motivo per cui si erano denudati, uno ha risposto di essere Adamo e l'altro di essere «il fratello di Adamo». Sono stati denunciati per ubriachezza e atti osceni. Stamane il pretore li ha posti in libertà provvisoria ordinando loro di lasciare subito l'Italia.

(Ansa)

Muore per uno scherzo del nipotino terribile

La tragedia a Udine - Mentre il nonno stava sedendosi a tavola, il piccolo (3 anni) lo ha fatto cadere spostandogli la sedia

nostro servizio

UDINE, sabato sera.

Un uomo di 60 anni è morto all'ospedale di Udine per una ferita causatagli dallo scherzo di un nipotino di 3 anni. La vittima si chiama Giuseppe Colavitto.

Una morte assurda. Il 30 agosto il Colavitto si è messo a tavola per il pranzo con tutta la famiglia: c'era allegria, il nonno scherzava con il nipotino, un bimbo vivacissimo, sotto gli sguardi divertiti dei genitori. A metà pranzo il Colavitto si è alzato per prendere un piatto e il nipotino, che già aveva finito di mangiare e scorrazzava per la stanza, ha pensato di fargli uno scherzo, ripetendo un gesto che aveva visto fare qualche volta in famiglia.

Quando il nonno è tornato a tavola e ha fatto per sedersi, il piccolo gli ha spostato la sedia e l'uomo è caduto all'indietro. Purtroppo, nella caduta, il Colavitto ha battuto la testa contro un gancio infisso nel muro ed è rimasto esanime.

I figli, allarmati, hanno chiamato immediatamente un'ambulanza e poco dopo era ricoverato in ospedale. Malgrado le premurose cure dei medici, il Colavitto è morto ieri sera, dopo una settimana di agonia.

Due operai ustionati alla Châtillon di Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Due operai sono rimasti gravemente ustionati in un incidente sul lavoro, accaduto ieri nello stabilimento «Châtillon».

Il ventinovenne Bruno Callar, abitante a Vercelli in via Udine 2, e il ventitreenne Felice Vigone, abitante a Borgovercelli in via Tavallini 57, stavano smontando il tamburo d'un essiccatoio per sete, quando venivano investiti da un getto di vapore.

Soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale Sant'Andrea e ricoverati.

Stamane mentre attraversava l'Adriatico sugli sci d'acqua

Disperso in mare fra la nebbia il primatista della Pola-Cervia

In allarme i mezzi della Marina per le ricerche dell'atleta australiano Il limite della «Coast to coast» migliorato da uno studente di Cervia

nostro servizio

Cervia, sabato sera.

Il campione australiano di sci nautico Harry Luther è disperso in mare, mentre stamane stava tentando di battere il proprio record nella traversata sugli sci da Pola a Cervia. Luther che ha 36 anni ed è nativo di Sidney, aveva ottenuto il primato lo scorso luglio, compiendo i 130,7 chilometri che separano la città jugoslava dal centro balneare adriatico in un'ora, cinquantasei minuti e sessanta secondi e stamane era partito da Pola, trainato da un potentissimo motoscafo per cercare di superarsi. Con la sua erano partite altre imbarcazioni con altri concorrenti, tra cui due ragazze. Il mare era calmo ma ampie zone erano invase da una fitta nebbia.

A Cervia era atteso con trepidazione dalla moglie, dai figli e da un folto gruppo di amici e sportivi. A giungere primo nel porticciuolo della cittadina romagnola era invece lo studente ventenne di Cervia, Antonio Sama, che ha compiuto il «raid» in 1 ora 46'53", stabilendo il nuovo primato della «coast to coast». Luther avrebbe dovuto presentarsi poco dopo ma nessun natante veniva avvistato al largo. Venivano subito messe in moto tutte le misure di sicurezza e dai vari centri di soccorso partivano le loro imbarcazioni alla ricerca dell'australiano e del suo equipaggio e si levavano in volo anche elicotteri della Guardia di Finanza.

Nonostante le pronte ricerche per il momento Luther non è stato ancora ritrovato. Già quando stabilì il record lo sciatore aveva sbagliato la rotta compiendo una deviazione di circa 25 chilometri. Nonostante ciò, grazie anche alla potenza del motoscafo a disposizione, era riuscito a battere il primato che allora apparteneva a Bruno Cassa. Si pensa che per la nebbia il Luther sia uscito nuovamente dal tracciato e si sia diretto in direzione sbagliata.

Può anche darsi che il motore dello scafo che lo trainava sia entrato in avaria ed ora Luther e compagni siano fermi in qualche punto in attesa dei soccorsi. Nella tarda mattinata la nebbia si era diradata, ma ostacolava ancora le ricerche che proseguono ora sempre più attivamente.

c. c.

Colombo a Torino per le Universiadi

ROMA, sabato sera.

Il presidente del Consiglio on. Colombo sarà domani mattina a Lagonegro, dove assisterà alla cerimonia per la festa della montagna.

Nel pomeriggio l'on. Colombo si recherà a Torino per prendere parte alla manifestazione di chiusura delle Universiadi.

Tremenda sciagura di notte presso Peschiera

Scontro in curva sulla Gardesana Quattro giovani morti, tre feriti

Viaggiavano su due auto - Per estrarre i corpi, i primi soccorritori hanno dovuto usare un paletto della segnaletica stradale - In fin di vita una donna investita da un motociclista ad Alessandria

dal corrispondente

Verona, sabato sera.

Quattro giovani sono morti in un incidente stradale, la scorsa notte, sulla «Gardesana», tra Lazise e Peschiera. Una ragazza veronese è in fin di vita, un giovane mantovano è in gravi condizioni; un terzo ferito è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Sono morti: il pittore veronese Carlo Zanderman, di 36 anni, abitante a Lazise sul Garda; Rubens Gaburro, di 21, di Roverbella (Mantova); Domenico Venturiero, di 22, di Verona, Loredana Spiniella, di 20, di San Floriano in Valpolicella. I feriti sono: Graziella Lazen, di 23 anni (fratture al capo, alla colonna vertebrale e alle gambe); Romano Andreotti, di 21, (traumi al capo e al torace); Gianni Brunelli, di 22, di Roverbella.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale di Bardolino, i 3 giovani rimasti feriti viaggiavano su una «124» guidata dal Gaburro ed erano diretti a Mantova. Poco dopo l'una, l'auto si è scontrata in curva con una «Giulietta» sulla quale erano gli altri 4 giovani.

L'urto è stato violento. Gli occupanti delle due auto sono stati estratti a fatica da alcuni passanti, che hanno dovuto usare un paletto della segnaletica stradale per forzare le portiere; sono stati portati alla vicina clinica Pederzoli di Peschiera, all'ospedale di Bussolengo ed a quello di Verona. Lo Zanderman, il Gaburro e il Venturiero sono morti sull'autoambulanza; la Spiniella è spirata mentre, con un'auto di passaggio, veniva portata a Bussolengo.

La «Gardesana» è rimasta parzialmente bloccata per 6 ore. Il traffico si è svolto a senso unico alternato fino alle 7 ed è stato regolato dalla polizia stradale agli ordini del tenente colonnello Pozzi, comandante del gruppo Guardie di Pubblica sicurezza di Verona, e del maresciallo Bologna, comandante del distaccamento della polizia stradale di Bardolino.

g. a.

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) In corso Acqui, nel rione Cristo, la motoretta guidata da Andrea Lanzavecchia, di 21 anni, di Castellazzo Bormida, ha travolto la pensionata Clara Angeleri in Frattin, di 79 anni, che a piedi si dirigeva verso la sua abitazione in via Puccini. La donna ha riportato trauma cranico con commozione cerebrale e versa in fin di vita all'ospedale di Alessandria.

Trento, sabato sera.

(a. n.) Un trattore agricolo, che percorreva ieri sera una strada di campagna presso Vermiglio, si è improvvisamente rovesciato per cause non accertate, schiacciando il guidatore Livio Panizza, di 40 anni. Un medico, accorso sul posto, non ha potuto che constatarne la morte per asfissia.

Svaligiata stanotte la pretura di Sanremo

Sanremo, sabato sera.

(o.) Questa notte i ladri hanno svaligiato gli uffici della Pretura sanremese. Dopo aver forzato la porta centrale, sono penetrati nella cancelleria e sono riusciti ad aprire una cassetta metallica, utilizzata come cassaforte, dov'erano custoditi assegni, denaro contante e numerosi documenti di particolare importanza. Anche tutti i cassetti delle scrivanie degli altri uffici sono stati messi a soqquadro.

Solo stamane alle otto l'usciere si è accorto del furto e ha dato l'allarme. E' in corso l'inventario per stabilire che cosa è stato asportato.

Lo scontro con un mercantile al largo di Lissa

Speronato un peschereccio nell'Adriatico: un disperso

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a causa della foschia: vane finora le ricerche - Altro episodio: due feriti gravi a Bogliasco nell'urto fra piccole imbarcazioni

dal corrispondente

Ancona, sabato sera.

Il mercantile italiano «Pupi» di 1220 tonn., ha speronato ieri pomeriggio nell'Adriatico, 19 miglia al largo dell'isola di Lissa, il motopeschereccio «Arcangelo» di 65 tonn., di Civitanova Marche, che è colato a picco in pochi minuti. Quattro pescatori sono stati tratti in salvo dalla stessa motonave investitrice; un quinto invece è disperso, e si affievoliscono sempre più le speranze di ritrovarlo in vita.

L'incidente è avvenuto a causa della foschia che ristagnava nel mare da diverse ore. I pescatori tratti in salvo sono il capobarca Palmiero Renzi, i marinai Francesco Renzi, Gaetano Renzi e Francesco Giannò. Il disperso è il motorista Achille Valentini, di 35 anni, da Porto San Giorgio (Ascoli Piceno).

La motonave «Pupi», carica di bauxite, proveniva da Otranto ed era diretta a Venezia. Subito dopo aver raccolto i naufraghi è rimasta nella zona per partecipare alle ricerche del disperso con l'aiuto di altri quattro motopescherecci civitanovesi: ma finora le ricerche non hanno dato alcun esito.

Ieri sera la motonave ha fatto sapere, attraverso la radio PT di Pietralacroce di Ancona, che avrebbe affidato i naufraghi al motopeschereccio «Dina Madre», che anche oggi dovrebbe giungere a Civitanova Marche.

e. g.

Bogliasco, sabato sera.

Violento scontro di imbarcazioni ieri pomeriggio a Bogliasco, sulla riviera ligure di Levante, con ferimento grave di due bagnanti. A duecento metri dalla costa un motoscafo condotto dal diciannovenne Pio Curati, figlio dell'industriale milanese rag. Carlo Curati, residente nel capoluogo lombardo in viale San Michele del Carso 4, nell'effettuare una virata, ha urtato contro un canotto di gomma condotto dallo studente Fulvio Risso, di 18 anni, da Genova Pegli, con cui erano la sedicenne Caterina Passalacqua, da Bogliasco, il nuoto Walter Marzano, di 18 anni, da Genova, ed un altro giovane, Carlo Alaumo, di 18 anni.

Nello scontro la Passalacqua e il Marzano hanno riportato gravissime ferite, per cui hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale di Genova San Martino con prognosi riservata. E' stato lo stesso Risso a portare i feriti a riva con il suo motoscafo, che non è rimasto danneggiato nell'incidente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

istituto VITTORIO VENETO
(Sezione autonoma)

corsi di ricupero per
GEOMETRI

PRESERALI (17,30-21,30)
SERALI (19,30-23,30)

N.B. — L'Istituto Vittorio Veneto ottiene per gli aventi diritto il rinvio del servizio militare, gli assegni familiari e le riduzioni ferroviarie e tranviarie. Borse di studio e riduzioni.

VIA POMBA 20
TELEFONO 55.37.76 - TORINO (10123)

SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta

Educatorio della Provvidenza
c. Trento 13 - Torino - 583.490

Scuola magistrale
Maestre d'asilo
Convitto e Pensionato Universitario femminile

Corso biennale superiore:
Automazione
e Programmazione Elettronica
(Logica, servocontrolli, programm. scientifica, ecc.)
Autor. Ministero P. I. - Riservato ai Periti Ind.
I.S.S.D. - Via Artisti n. 9 - Torino - Tel. 80.870 - 879.280

Sei milioni di vestiti rubati a Borgo d'Ale

I ladri sono entrati dal tetto dopo aver sfondato un vetro - La refurtiva è stata portata via con un camion, frutto a sua volta di un furto

Cigliano, sabato sera.

(n. o.) Ladri-acrobati sono penetrati la notte scorsa nello stabilimento di confezioni dei fratelli Gariglio, di Borgo d'Ale. Si sono arrampicati sul tetto piano di un'ala dell'edificio e dopo aver dato la scalata al muro e rimosso un vetro sono finiti nel reparto stireria e finizione. La «operazione» si è svolta nel cuore della notte e i ladri hanno agito indisturbati. Il contitolare della ditta, Michele Gariglio, e i familiari, che abitano al piano superiore, non hanno udito alcun rumore sospetto.

Circa 350 capi, tra soprabiti e paltò ancora da completare negli accessori o pronti per essere passati alla stireria sono stati rubati e portati via su un camion a sua volta sottratto al proprietario Luigi Gaiola. Il danno subito dai fratelli Gariglio è di circa sei milioni.

Fatale disgrazia ha rapito alla mamma

Giuseppe Natta (Pimmo)

anni 21

Lo piangono la inconsolabile sposa Graziella Ferrato, il padre Vincenzo, il fratello Claudio, suoceri, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Cumiana per Santena dove si svolgeranno i funerali domenica 6 settembre alle ore 9.

— Torino, 5 settembre 1970.